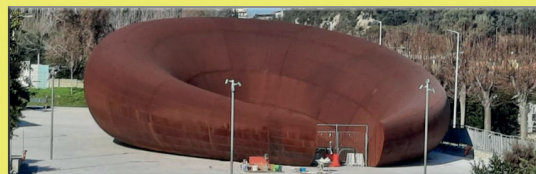


• **Violenza giovanile: “serve un grande programma di intervento pubblico dedicato all’adolescenza, che ci sta chiamando ad un aiuto”**

• **Maria e Giovanni, matricole a Ingegneria Aerospaziale, premiati dal Presidente Mattarella**

• **Al Dises si indaga sulla nomofobia, la dipendenza da smartphone**

• **Davide Cacchiarelli: “sono diventato professore a Napoli senza essere figlio di nessuno”**



**Stazione della Cumana, entro sei mesi dovrebbe aprire la tratta Soccavo - Monte Sant’Angelo**

**Sicurezza dei dati: come difendersi dagli hacker**

**Il licantropo: un mito moderno che viene da lontano**

**Mirièl Triggianese, ex studentessa, oggi manager all’Esa, racconta le sfide dell’ingegneria per lo spazio**

**Tagli ai fondi e programmazione triennale: la parola al Rettore de L’Orientale**

29esima edizione della manifestazione di orientamento destinata ai diplomandi, organizzata da Ateneapoli con l’Università Federico II in collaborazione con gli altri Atenei partenopei

## **Sold out per UNIVExpò** **42 mila gli studenti prenotati**



## FEDERICO II

- Prorogata al 2 dicembre la scadenza del termine per immatricolarsi ai Corsi di Laurea ad accesso libero (Triennali e Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e per iscriversi ad anni successivi al primo di tutti i Corsi di Studio (compreso passaggi e trasferimenti) senza il pagamento del contributo sanzionatorio. La procedura di immatricolazione è telematica attraverso la piattaforma Segrepass ([www.segpass.unina.it](http://www.segpass.unina.it)).

- Al Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche mostra delle opere di Maria Rita De Fraia, medico chirurgo amante degli animali. L'esposizione, visitabile fino al 20 dicembre presso il Museo Zoologico (via Mezzocannone 8), è dedicata ai gatti.

- Grazie all'accordo tra Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e Accenture, gli studenti di Architettura, Ingegneria e Scienze avranno l'opportunità di mettere alla prova e rafforzare le loro soft skills grazie ad un nuovo percorso laboratoriale: **Accenture Future Skills Lab**. Articolato in tre giornate, ha l'obiettivo di preparare meglio gli studenti ad affrontare le sfide del mondo del lavoro, combinando competenze in Intelligenza Artificiale (AI) e soft skills. Le sessioni sono programmate per il 27 gennaio, 17 febbraio, 24 marzo.

- Dipartimento di Studi Umanistici. Pubblicato il bando di ammissione al Doppio Titolo di Laurea italo - francese Magistrale in Filologia Moderna con l'Università di Lyon 3 Jean Moulin. Cinque i posti disponibili. Le candidature sono aperte fino al 28 dicembre.

- La Fondazione intitolata alla memoria dello studente federiciano Paolo Guglielmetti, d'intesa con il Dipartimento di Giurisprudenza, mette a concorso due premi, ciascuno di 3 mila euro per tesi di laurea (discusse nell'anno accademico 2022-23) in Diritto Civile, Diritto notarile e in Istituzioni di Diritto Privato con una votazione minima di 100/110. Premi (del valore di 500 euro) anche per due lavori selezionati e non vincitori. Le domande di partecipazione devono pervenire in Dipartimento entro il 12 dicembre.

## VANVITELLI

- Slitta al 15 dicembre la scadenza per le immatricolazioni ai Corsi di Studio ad accesso libero (incluso trasferimenti e passaggi). Posticipato per chi si iscrive entro questo termine anche il pagamento (senza alcuna mora) di seconda e terza rata delle tasse rispettivamente al 15 gennaio e 15 febbraio.

- Bando Erasmus+ per favorire la mobilità dei docenti dell'Ateneo verso Università di Paesi UE (100 contributi) ed extra UE (55) con cui la Vanvitelli ha svi-

luppato o svilupperà accordi. Il fondo disponibile (parte coperto dall'Agenzia Nazionale Erasmus/Indire e parte dall'Ateneo) è di 321.952 euro. Le candidature vanno inoltrate entro il 28 novembre.

- Proseguono le consultazioni elettorali per i **Coordinatori di diversi Corsi di Laurea**. Il 24 ottobre è stata riconfermata alla guida di Design e Comunicazione (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale) la prof.ssa Maria Dolores Morelli, docente di Disegno Industriale. Mentre andiamo in stampa (il 19 novembre) si vota anche al Dipartimento di Scienze Politiche per i Presidenti delle Triennali in Scienze Politiche e in Scienze del Turismo e delle Magistrali in Relazioni e Organizzazioni Internazionali e in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche.

- Iniziative dei corsi di Letteratura greca in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Vi partecipa anche il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli con un ciclo di incontri. Ancora in calendario: il 22 novembre, alle ore 12.15, la prof.ssa Sotera Fornaro parla di *'Essere Cassandra. Il mito greco da una prospettiva di genere'*; il 27 novembre (alle ore 10.30) Marcella Farioli (Université Paris-Est Créteil, France), autrice di *'L'anomalie nécessaire. Femmes dangereuses, idéologie de la polis et gynécophobie à Athènes?'*, Edizioni Cà Foscari, discute con le prof.sse Fornaro e Daniela Mila (Federico II). Tutti gli incontri sono aperti. Per partecipare a distanza sulla piattaforma Teams chiedere il link a: [maria.fornaro@unicampania.it](mailto:maria.fornaro@unicampania.it).

- Dipartimento di Giurisprudenza: prova intercorso promossa dalla prof.ssa Roberta Patalano, docente di Istituzioni di Diritto Privato (II e III Cattedra, A-D e P-Z) per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale (immatricolati nel corrente anno accademico e che non abbiano totalizzato più di 4 assenze alle lezioni). Consiste in un colloquio orale. Si svolgerà l'8 gennaio alle ore 9.30. Chi lo supera potrà sostenere l'esame entro la sessione estiva (fino a luglio 2025) sui soli argomenti che non sono oggetto della prova intercorso. Gli interessati devono comunicarlo alla docente a lezione entro il 10 dicembre. Altra attività in corso di svolgimento promossa dalla cattedra di Diritto privato e riservata agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici immatricolati negli anni precedenti al 2024/2025: un incontro settimanale in modalità mista (au-

## Appuntamenti e novità

la A di Palazzo Melzi e piattaforma Microsoft) durante il quale è possibile discutere gli argomenti oggetto d'esame. In programma ancora qualche appuntamento (ore 9.00 - 12.00): 25 novembre (autonomia negoziale e autonomia contrattuale, responsabilità civile, segni distintivi, brevetti); 2 dicembre (rapporti familiari e parentali, successioni per causa di morte).

### PARTHENOPE

- Prorogate entro il limite previsto dell'utenza sostenibile, fino al 29 novembre, senza applicazione della mora sia sulla prima rata che per la presentazione dell'ISEEU, **le immatricolazioni** ai Corsi di Studio Triennali e Magistrali a ciclo unico presso le sedi di Nola: in Economia e Management; Giurisprudenza; Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity.

- Prosegue il Laboratorio in Tecnologie informatiche per il turismo svolto dal prof. Giacomo Battipaglia (primo anno del Corso in Management delle Imprese Turistiche). Ultimi appuntamenti il 26 (ore 8.30 - 11.30, aula 2.6) e 29 (ore 12.30 - 14.30, aula 1.1.) novembre.

### L'ORIENTALE

- Ultime due giornate del seminario *'Sguardi riflessi: l'Albania tra Occidente e Oriente'*, a cura della prof.ssa Blerina Suta, organizzato nel quadro degli accordi bilaterali che la cattedra di Albanese coordina con l'Università di Tirana, l'Archivio Statale del

Film di Tirana, l'Università di Prishtina. Il 5 dicembre la prof.ssa Suta terrà una lezione su *'Il mito dell'Occidente nella letteratura albanese'*, con lettura di testi dagli studenti di lingua albanese; il 12 dicembre relazioni della prof.ssa Ajlula Jubani (Università di Tirana) su *'L'Albania: dalla dittatura alla democrazia - l'accesso agli archivi degli ex servizi segreti'* e *'La traduzione dell'Aquis Communautaire in lingua albanese e la creazione del banca dati della terminologia del settore'*. Entrambi gli incontri si tengono dalle ore 16.30 alle 18.30 nell'Aula T2 di Palazzo del Mediterraneo.

- Appuntamento prenatalizio del Laboratorio di studio sui processi politici e sociali nel Medio Oriente contemporaneo, ciclo di incontri pensato per gli studenti delle Magistrali ma aperto a tutti, a cura delle prof.sse Lea Nocera e Daniela Pioppi in collaborazione con il CESMI (Centro Studi sul Mondo Islamico). Si terrà il 19 dicembre (ore 14.30-16.30) nell'Antisala degli Specchi al IV piano di Palazzo Corigliano. Interverrà Patrick Haenni, senior advisor Syria, Humanitarian Dialogue Center.

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- Infoday Erasmus di Ateneo per chi è interessato a studiare o a svolgere un tirocinio all'estero. Le prossime sessioni informative, organizzate dalla prof.ssa Francesca Russo, Delegata Erasmus di Ateneo, si terranno il 3 (in aula F e sulla piattaforma meet) e 17 dicembre (piattaforma meet) alle ore 11.00.

# ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXXIX  
pubblicazione n. 780  
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

segreteria  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

collaboratori  
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,  
Giovanna Forino, Fabrizio  
Geremica, Eleonora Mele,  
Claudio Tranchino.

amministrazione  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

edizione  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

abbonamenti  
per informazioni tel. 081.291166  
o [segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

autorizzazione Tribunale Napoli n.  
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della  
stampa c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa  
il 20 novembre

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 6 dicembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



La parola al Presidente di Eav Umberto De Gregorio

## Stazione della Cumana di Monte Sant'Angelo: **entro sei mesi dovrebbe finalmente aprire la tratta Soccavo-Monte Sant'Angelo**

Il tema non è nuovo perché da quando è stato inaugurato il Polo Universitario della Federico II a Monte Sant'Angelo, in via Cinthia, è stato sollevato più volte, sia dagli studenti, sia dai docenti che frequentano quei Dipartimenti. Riguarda la mobilità, in particolare le difficoltà che tanti incontrano nel raggiungere la sede universitaria in alcuni orari. Al mattino presto, tra le 8 e le 9, e dopo le 13 si crea spesso un **ingorgo di traffico** tale che, per percorrere il tratto di strada compreso tra Piazzale Tecchio e la sede universitaria possono essere necessari anche 40 minuti, se non un'ora. Troppi utilizzano l'auto, questo è un fatto, ed è certamente frutto anche di una cattiva abitudine radicata negli anni. Quelli che si sforzano di salire sui **bus in partenza dalla capolinea antistante la metropolitana di Campi Flegrei**, peraltro, restano intrappolati nell'ingorgo, in particolare nei giorni di pioggia, esattamente come gli altri. Inevitabilmente in tale scenario aumenta l'impazienza e cresce l'attesa per l'apertura della stazione dei treni dell'Eav nel complesso universitario. Il trasporto su ferro è infatti l'unica soluzione per abbattere drasticamente il ricorso all'auto da parte dei frequentatori del polo universitario di via Cinthia. **La stazione è quella impreziosita dall'opera dell'artista indiano Anisk Kapo-**



or. Proprio lui, insieme ad **Umberto De Gregorio**, che è il presidente di Eav, la società di trasporto regionale che gestisce le linee su ferro Cumana, Circumvesuviana e Circumflegrea, partecipò a giugno 2023 ad un sopralluogo a conclusione del quale espresse apprezzamento per la realizzazione del progetto. In quella circostanza le cronache dei quotidiani riportarono **previsioni relative all'apertura della stazione di Monte Sant'Angelo nei primi mesi del 2024. Non si sono avverate**. Negli anni precedenti, peraltro, erano state già ipotizzate altre date – per esempio il 2022 – ed anche in quelle circostanze agli annunci era seguita la delusione della mancata apertura. Ateneapoli ha dunque interpellato Umberto De Gregorio affinché faccia il punto della

situazione.

**Quando aprirà la stazione di Monte Sant'Angelo?**

*“La certificazione con l'Organismo ferroviario è praticamente conclusa, siamo in attesa del rilascio del certificato per avviare le procedure di Messa in Servizio con l'ANSFISA (è l'Agenzia per la sicurezza ferroviaria del Ministero dei Trasporti, n.d.r.) che a norma di legge impegna 4/5 mesi. Entro sei mesi la stazione all'interno del complesso universitario di Monte Sant'Angelo dovrebbe dunque finalmente aprire”.*

**A che punto sono in questo momento i lavori?**

*“I lavori sono completamente finiti da un bel pezzo. La stazione è assolutamente pronta per l'uso. Gli impianti sono già tutti collaudati e in funzione”.*

**Da quale stazione partiranno i treni per Monte Sant'Angelo e con che frequenza?**

*“Ci sarà una navetta da Soccavo (Circumflegrea) a Monte Sant'Angelo ogni 15/30 minuti. Lo studente che proverà da Montesanto o da Licola cambierà a Soccavo passando nella stessa stazione da un binario ad un altro con direzione Monte Sant'Angelo”.*

**Il servizio sarà attivo per tutta la giornata o all'inizio, come per la linea 6 di Anm che è stata inaugurata a luglio dopo molti anni di attesa, solo al mattino?**

*“Sarà attivo per tutta la giornata. Valuteremo poi con precisione gli orari, in coordinamento con le funzioni dell'Università”.*

**Ci saranno agevolazioni e sconti sui biglietti per gli universitari?**

*“Esiste già un abbonamento gratuito per gli studenti finanziato dalla Regione Campania, quindi non credo ci sia bisogno di altro”.*

**Quanto è costata l'opera nel complesso e da chi è stata finanziata?**

*“Per l'opera completa, cioè anche la tratta di galleria (secondo lotto) tra Monte Sant'Angelo e Parco San Paolo, sono 148 milioni di euro. I fondi sono vari ma si originano per l'ottanta per cento dal Cipe e per il venti per cento dalla Regione Campania”.*

**Fabrizio Geremicca**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

Area Didattica e Servizi agli Studenti

### **PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI a.a. 2024/2025**

Si rende noto che, con decreto rettorale n° 4776 del 29/10/2024, è stato disposto di prorogare al **2 dicembre 2024** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio, nonchè i passaggi ed i trasferimenti di Corsi di studio**, senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogato alla stessa data (2 dicembre p.v.) il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEE valido per le prestazioni universitarie, relativamente alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Napoli, 29 ottobre 2024

*Il Dirigente dell' Area  
dott. Maurizio Tafuto*



“Il mondo del cybercrime ha un impatto economico maggiore di quelli della droga e delle armi messi insieme”

## Sicurezza dei dati: come difendersi dagli hacker

La parola agli esperti: i professori **Luigi Coppolino (Parthenope)** e **Simon Pietro Romano (Federico II)**

**“Il mondo del cybercrime ha un impatto economico maggiore di quelli della droga e delle armi messi insieme. Si stima che nel mondo valga intorno al trilardo di dollari. In Italia 2,5 miliardi di euro”.**

Sono questi dati, sottolinea il prof. **Luigi Coppolino**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity dell'Università Parthenope (sede di Nola), esperto di sicurezza informatica, che aiutano a capire quanto sia rilevante oggi acquisire e gestire dati altrui. Per ricattare, per estorcere denaro, per ottenere vantaggi sui concorrenti, per orientare le scelte politiche in un determinato Paese e per molti altri scopi. La vicenda *Equalize*, la società di investigazione la quale, secondo l'ipotesi della Procura della Repubblica di Milano, ha trasformato in un lucrosissimo affare la gestione e la divulgazione di informazioni relative a migliaia di italiani e che avrebbe avuto tra i suoi clienti anche multinazionali ed imprese di primo piano, nonché servizi segreti di altri Paesi, accende ancora una volta i riflettori sul tema della **riservatezza dei dati e sull'azione di hacker** capaci a volte di entrare anche in banche dati teoricamente blindate. “Se ci concentriamo sui **comportamenti quotidiani dei singoli**, sulle azioni che compiamo al computer o allo smartphone - avverte il prof. Coppolino - scopriamo che il problema è la **scarsa consapevolezza, la leggerezza**”. Cita il caso delle **applicazioni**, molto diffuse, che **modificano le sembianze del volto** e lo ringiovaniscono o lo invecchiano nella realtà virtuale. “Tanti partecipano e si divertano ed **ignorano che concedono foto potenzialmente utili per addestrare sistemi di riconoscimento facciale utilizzabili anche per provare ad accedere ad informazioni riservate**. Quanti di noi consegnerebbero la propria foto su carta ad uno sconosciuto? Ben pochi, credo. Nella realtà virtuale, però, lo si fa senza pensarci troppo”. Incalza: “I comportamenti a maggior rischio sono legati al non riconoscere l'importanza dei nostri dati. Per esempio **utilizziamo password banali o peggio an-**



> Il prof. Simon Pietro Romano

**cora le condividiamo, o magari scarichiamo applicazioni che ci chiedono di conoscere alcune nostre informazioni che dovrebbero restare riservate”.**

### Furti d'identità

Non necessariamente l'attacco è diretto subito alle notizie teoricamente più sensibili, per esempio quelle di carattere finanziario. “Il fatto di avere avuto accesso a dati meno appetibili diventa lo strumento per arrivare a quelli più appetibili. L'attaccante può essere interessato al nostro account bancario, ma spesso altri dati possono diventare un modo per attaccarci meglio in un secondo momento. Per esempio, se un hacker accumula su di me tante informazioni - dal mio luogo di nascita, ai nomi dei miei genitori e dei miei familiari ad altro - e se entra in possesso della mia foto può provare a realizzare un **furto di identità**, o magari può impersonare il mio operatore telefonico e il distributore dell'energia elettrica. **Questi rischi sono aggravati dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale che è capace di elaborare una gran mole di dati**”. Attenzione, avverte il docente, anche ai nostri **audio** che pubblichiamo con molta frequenza sui social: “Ormai con tre secondi di audio di una persona e una foto possiamo creare un filmato di quella persona che dice cose mai dette. Può essere utilizzato per impersonare quella persona e portare avanti un attacco ad un genitore, ad un amico, ad un fidanzato”. Stesso discorso per i video, che possono essere manipolati da un hacker con estrema facilità: “Tiktok può di-



> Il prof. Luigi Coppolino

**ventare una risorsa inesauribile per i malintenzionati”.**

### Attenzione ai cookie

Prosegue: un aspetto sul quale va fatta molta attenzione è anche quello dei **cookie**. Sono piccoli file di testo archiviati nel browser quando si naviga. Solitamente contengono informazioni sulle preferenze relative alla lingua o alla posizione del visitatore, ma possono conservare un'ampia gamma di informazioni, inclusi dati personali identificativi. “Sono quella cosa - esemplifica il docente - per la quale, se visitiamo un sito di ricette, probabilmente riceveremo poi informazioni pubblicitarie su libri di cucina, ristoranti o altro. **Quando accettiamo i cookie noi stiamo autorizzando qualcuno a tracciare il nostro comportamento on line**. L'uso poi del tracciamento può essere più o meno lecito e l'Europa ha normato su questo. Ma c'è

un problema grosso: la quantità di attori coinvolti nell'accesso ai dati e nel loro utilizzo e la necessità di controllarli tutti”. Aggiunge: “La pubblicità mirata si può fare, ma va chiesta all'utente di accettarla in maniera consapevole. Spesso noi digitiamo su **'accetta tutti'** senza neppure soffermarci perché aver reso così frequente la richiesta all'utente non è la cosa migliore. Si sviluppa un meccanismo di accettazione quasi automatica ed inconsapevole”.

Su questo aspetto si sofferma anche il prof. **Simon Pietro Romano**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II, esperto di sicurezza dei dati: “**Spesso l'accettazione dei cookie si fa in automatico**. È normale, magari stiamo lavorando, il tempo corre, non ci soffermiamo. È un errore: io consiglio sempre di leggere cosa ci propongono, almeno per capire”. Ma chi sono oggi quelli che rastrellano dati on line per finalità non lecite? “Le tipologie - risponde il prof. Romano - variano. Possono essere semplici ragazzini che provano ad utilizzare strumenti automatizzati con codici di attacco preconfigurati, ma poi ci sono attaccanti molto organizzati, vere e proprie squadre di sviluppatori ed hacker espertissimi. Fino ad arrivare agli Stati. Non a caso si parla oggi anche di **guerra informatica**”.

Fabrizio Geremicca





Assassini e vittime adolescenti o poco più: sugli episodi drammatici di cronaca delle ultime settimane la riflessione della **prof.ssa Paola De Vivo**

## VIOLENZA GIOVANILE: **“serve un grande programma di intervento pubblico dedicato all’adolescenza, che ci sta chiamando ad un aiuto”**

Un quindicenne del quartiere Sanità ucciso al culmine di una sparatoria tra giovanissimi, almeno 5 dei quali armati, nei vicoli tra Piazza Mercato ed il Corso Umberto, a Napoli. Un diciannovenne freddato a San Sebastiano al Vesuvio da un diciassettenne per una banale lite. Sono gli ultimi due episodi di una cronaca nera purtroppo lunga. Assassini e vittime sono adolescenti o poco più. I motivi del crimine, ammesso che possano esserci motivi per sparare ed uccidere, sono talmente futili da lasciare increduli. Lascia stupefatti, poi, la facilità con cui questi ragazzi si procurano le armi e la noncuranza con la quale le portano con sé anche solo per trascorrere una serata con i coetanei. **“I fenomeni di disagio minorile e di bullismo, fino ad arrivare alla criminalità - commenta la prof.ssa Paola De Vivo, sociologa, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale e che a gennaio entrerà in carica come Direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II - derivano da elementi di sistema. Ho l'impressione che ci sia stata una deresponsabilizzazione delle famiglie e delle istituzioni scolastiche. Se un ragazzino gira con le armi e nessun familiare se ne accorge i casi sono due: o la famiglia va in quella medesima direzione o non riesce a seguire il figlio nell'educazione e nella formazione”**. Quanto alla scuola, riflette la docente, **“tra riforme, tagli finanziari, decadenza del ruolo degli insegnanti, fa quel che può, ma spesso non basta”**. Ci si chiede però anche se gli **assistenti sociali** siano numericamente adeguati e culturalmente attrezzati ad affrontare la sfida e ad evitare che da situazioni di disagio ed insofferenza si approdi ad episodi di conclamata criminalità. **“È ovvio - risponde la prof.ssa De Vivo - che non sono sufficienti. Forse con il Pnrr riusciremo ad avere più risorse per assumerne altri, ma è chiaro che a fronte di feno-**

**meni così preoccupanti e radicati di bullismo e disagio giovanile servirebbero più assistenti sociali e sempre meglio formati. Dal punto di vista qualitativo stiamo compiendo uno sforzo per proporre percorsi sempre più adeguati alle necessità, che prevedano materie sociologiche, psicologiche e relazionali, e giuridiche. Come Corso di Laurea, inoltre, eroghiamo formazione continua a chi è già inserito nella professione. Cerchiamo di fare il nostro, insomma, ma va pur detto che senza un progetto complessivo che coinvolga diversi attori - scuole, famiglie, istituzioni, associazioni, parrocchie - non ci sono assistenti sociali che bastino”**. Argomenta: **“In alcune situazioni il problema è la scarsa istruzione e devi andare avanti con un certo percorso. In altre va portata avanti una sorta di educazione alla genitorialità e alla cura, allora va fatto un percorso insieme ai genitori, perché non è possibile che nessuno si accorga che il figlio adolescente va in giro alle tre di notte e magari è pure armato o esagera nel bere o pure consuma stupefacenti. Oltre agli assistenti sociali servono educatori, psicologi. Bisogna che i ragazzi siano seguiti da gruppi di lavoro multidisciplinari”**.

**“Nelle competizioni del quotidiano dimentichiamo le basi della vita”**

La docente è particolarmente impressionata da quello che è accaduto a San Sebastiano al Vesuvio anche alla luce di un'esperienza personale. Racconta: **“Ora vivo a Pomigliano, ma fino a qualche anno fa risiedeva a Casalnuovo. Simone Frascogna, il ragazzo che fu accoltellato a morte perché aveva provato a difendere un amico, era conosciuto pure da mio figlio. Frequentavano la stessa palestra. Lui era cresciuto in una famiglia laboriosa, senza**



**ombra di criminalità. Di fronte al palazzo dove abitava Simone c'è una lapide con una dedica che lo ricorda. Una vita stroncata per una banalissima lite, una cosa completamente insensata”**. Va avanti la docente: **“Un tema è certamente quello della rabbia e dell'incapacità di gestirla da parte di tanti ragazzi. Si agisce sulla base di un meccanismo stimolo-risposta e non si riflette sulle conseguenze dei propri gesti. È come se ci fosse un distacco, una incapacità di leggere la realtà per quella che è, nella sua concretezza e non nella sua rappresentazione virtuale tramite i social. Da questo discende anche la scarsa o nulla capacità di essere empatici, di immedesimarsi nel dolore degli altri. La mancanza di empatia porta a commettere azioni - senza arrivare all'omicidio, pensiamo ai vari episodi di bullismo filmati e poi pubblicati in rete - senza che chi le compie provi anche solo per un attimo a mettersi dall'altra parte, ad entrare nella testa e nel cuore di chi è vittima”**. Secondo la direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche **“serve un grande programma di intervento pubblico dedicato all'adolescenza, che ci sta chiamando ad un aiuto. Non solo in Campania, perché sta accadendo in tutta Italia. Bisogna che si insegnino la cura: degli affetti, delle relazioni e del disagio quando**

### Cineforum in lingua del Cla all'Astra

È partita la diciottesima edizione del Cineforum federiciano in lingua originale promosso dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA). La programmazione - in totale tredici proiezioni fino al mese di aprile - spazia da classici intramontabili a opere contemporanee, in lingua originale con sottotitoli in italiano. Sede consueta il cinema Academy Astra di via Mezzocannone. Buio in sala alle ore 17.30; l'ingresso, aperto alla città, è gratuito per gli studenti.

Tra le novità, una speciale pre-rassegna in pellicola 16 millimetri che si chiuderà il 26 novembre con la proiezione di 'Flashdance' di Adrian Lyne.

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento natalizio per i più piccoli con un film di animazione per bambini, consigliatissimo anche agli adulti. Il 10 dicembre, infatti, sarà proposto il capolavoro Disney Pixar 'Up' (2009) di Pete Docter e Bob Peterson. Gli appuntamenti riprendono il 14 gennaio. In evidenza, il 28 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, in cui ricorre l'ottantesimo Anniversario della Liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, la proiezione di 'White Bird. A Wonder Story' di Marc Forster.

Le proiezioni dei film dal 21 gennaio al 18 febbraio saranno arricchite da cinque cortometraggi della rassegna Pianeta Mare Film Festival, di cui il CLA è stato partner, focalizzati sul legame profondo tra il mare e il cinema.

ci sta. **Nelle competizioni del quotidiano dimentichiamo le basi della vita”**.

È un tema, quello del disagio dei ragazzi, che investe anche quelli che frequentano le Università. **“I nostri studenti - testimonia la prof.ssa De Vivo - sono ansiosi ed angosciati per il futuro. Cercano punti di riferimento autentici e raramente li trovano. Spesso sono impauriti, si aspettano poco dal futuro. È una situazione dolorosa e preoccupante, che come docente mi provoca grande sofferenza. Noi adulti dovremmo interrogarci seriamente sul modello sociale che abbiamo contribuito a costruire”**.

Fabrizio Geremicca



Intervista al prof. Domenico Calcaterra, neo Direttore del Centro Interdipartimentale

## Progetti e ricerche che ruotano intorno alla salute del suolo al CRISP

È Domenico Calcaterra, professore di Geologia applicata, il nuovo Direttore del CRISP, Centro di ricerca Interdipartimentale sulla 'Earth Critical Zone' per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente della Federico II. È stato eletto per il triennio 2025-2027. "Dopo due colleghi del Dipartimento di Agraria - dice il docente - sono il primo geologo che arriva alla guida di questo Centro. Mi sono candidato perché il Crisp si occupa di tematiche a me molto care, che ritengo fondamentali, e perché ho già svolto incarichi di gestione nell'ambito dell'Ateneo, tra i quali la direzione del Dipartimento di Scienze della Terra". Una breve cronistoria di questa struttura federiciana: il Centro nacque dieci anni fa su intuizione del prof. Fabio Terribile, ricercatore ad Agraria nell'ambito della Pedologia, che è la scienza che studia la composizione, la genesi e le modifiche del suolo: "Fu lui che propose a noi di Geologia di entrarvi a far parte. Si sono poi aggiunti altri due Dipartimenti: Architettura e Studi Umanistici. C'è anche il Cnr. Fanno riferimento oggi al Crisp circa trenta tra docenti e ri-

cercatori. La sede è ad Agraria e ci sono alcune unità di personale per gestire dal punto di vista amministrativo le pratiche e le procedure relative ai fondi ricerca e alle convenzioni. Circa l'80% delle risorse provengono dai programmi EU Horizon e PRIMA". Si rivolgono alle competenze del Centro anche amministrazioni locali e consorzi per interventi, per esempio, di caratterizzazione del suolo. Trovano al CIRT la disponibilità di una piattaforma geoinformatica, integra banche dati, modelli e sistemi web geospaziali, accessibili a tutti, per supportare le decisioni in ambito ambientale e agrario. Tra gli strumenti operativi specifici figurano quelli per la gestione sostenibile degli ecosistemi agrari e forestali, il contrasto al consumo di suolo, l'analisi del degrado dei territori, la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico e la promozione della consapevolezza ambientale. "Quelli che portiamo avanti - sottolinea il prof. Calcaterra - sono in sostanza progetti e ricerche che ruotano intorno alla salute del suolo, intesa sotto diversi aspetti". Una parte significativa dell'attività è quella poi del-

### Estate torride e rischio idrogeologico

Nel nostro Paese ogni anno l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e per la ricerca ambientale) elabora un rapporto con i dati aggiornati sul consumo di suolo, sia a livello nazionale, sia nelle diverse regioni. Quello pubblicato ad ottobre 2023 informa che il processo ha raggiunto la velocità di 2,4 metri quadrati al secondo. È avanzato, in soli dodici mesi, di altri 77 chilometri quadrati, oltre il 10% in più rispetto al 2021. Una situazione, quella descritta nel documento, che rende anche le città italiane sempre meno confortevoli e più calde. Nelle aree maggiormente cementificate si raggiungono ormai, durante le estati torride che si susseguono, temperature che toccano non di rado i 40 gradi. Il consumo di suolo, informa peraltro l'ISPRA, incide anche sull'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico. Oltre 900 - in un solo anno - gli ettari di territorio nazionale reso impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media, secondo il documento reso noto un anno fa. In 12 mesi, rileva inoltre l'ISPRA, sono spariti 4500 ettari di suoli agricoli.

la cosiddetta Terza Missione. "Collaboriamo a varie iniziative di divulgazione. Una di esse è il Museo del Suolo di Pertosa: nel complesso delle grotte abbiamo allestito pannelli e vetrine. Partecipiamo, inoltre, al Museo del Parco Nazionale del Vesuvio e contribuiamo (attività in corso) al Museo civico di Auliferi e al Museo delle Scienze Agrarie della Federico II". Queste attività hanno anche l'obiettivo "di

sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del suolo e sulla necessità di garantirne la salvaguardia per le generazioni future". Sottolinea: "Dagli anni Cinquanta ad oggi, a Napoli e nella provincia, il consumo di suolo è andato avanti con intensità drammatica e con conseguenze molto serie. Decenni di azione amministrativa sconsiderata hanno provocato disastri. Ci si augura che gli attuali amministratori dimostrino una maggiore sensibilità di chi li ha preceduti, in attesa che sia approvata ed attuata finalmente una legge adeguata contro il consumo di suolo". Una necessità, quest'ultima, perché "consumo di suolo significa minore capacità di assorbimento dell'acqua. Ne soffrono i terreni e ne soffriamo noi, perché l'acqua non assorbita scorre in superficie e, in presenza di forti piogge, sempre più frequenti anche in conseguenza dei cambiamenti climatici, le strade si trasformano in fiumi e in torrenti. Le cronache dei disastri che si sono verificati in Italia come in Spagna chiariscono il concetto molto meglio di qualunque discorso. Occorre invertire la rotta ora e subito, tanto più che il consumo forsennato di suolo non è certamente limitato all'Italia. Negli ultimi anni c'è stato certamente un miglioramento della sensibilità su questo problema da parte dell'opinione pubblica, ma c'è ancora molto lavoro da svolgere e purtroppo non c'è molto tempo da perdere".

Eleonora Mele

Fabrizio Geremicca

## Car sharing, monopattini e bici: servizi scontati per la comunità federiciana

Aumentano le convenzioni attivate tra l'Università Federico II con i servizi di mobilità. Agli accordi con Trenitalia e Itabus, si aggiunge una scontistica sull'utilizzo di car sharing, biciclette e monopattini, tanto per i dipendenti (personale tecnico-amministrativo, ricercatori e docenti) che per gli studenti dell'Ateneo. Per usufruire dell'offerta è sufficiente un'identità digitale nei domini @unina.it o @studenti.unina.it. Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina intranet Sharepoint nella sezione dedicata alla mobilità della Federico II. "Ogni anno svolgiamo un sondaggio sulla mobilità, il piano degli spostamenti casa-lavoro, che oltre a essere un obbligo di legge è una buona norma - spiega il prof. Cino Bifulco, docente di Trasporti e

Mobility manager dell'Ateneo - E dai sondaggi emerge che operazioni di questo tipo consentono un uso non solo più conveniente dei mezzi, ma anche una mobilità sempre più sostenibile". Oltre a incrementare l'uso dei trasporti pubblici, infatti, le nuove convenzioni riguardano tutte le mezzi elettrici, monopattini, bici e auto. "C'è una richiesta, almeno teorica, di questi servizi, ma purtroppo il piano di mobilità non viene adottato. Sono iniziative che si fanno comunque, ma sono spot, non inserite in un contesto più organico e senza la stessa efficacia", osserva il prof. Bifulco.

Sempre nell'ottica di un più esteso utilizzo dei servizi di mobilità e delle convenzioni, si sta "lavorando alacremente al progetto di ricerca Cen-

tro Nazionale per la Mobilità Sostenibile per sperimentare nuovi modelli di mobilità della community realizzando una piattaforma per la mobilità federiciana", spiega il prof. Bifulco. Per l'estate, se non prima, sarà pronta un'app "per integrare tutti i servizi, con le convenzioni che abbiamo attivato, oltre alle linee di trasporto classiche, dato che molti nostri studenti usano l'abbonamento". L'app, una specie di Moovit o GoogleMaps, ma ritagliata sulle esigenze universitarie, sarà "un'evoluzione di quella creata l'anno scorso per MaaS (Mobility as a Service for Italy), che aveva delle limitazioni, che funzioni meglio e mostri un'offerta di trasporto il più ampia possibile", conclude il prof. Bifulco.



## Proseguono le iniziative di orientamento alla Scuola Superiore Meridionale

“Continueremo con l’orientamento, sollecitato e stimolato dalle risorse PN-RR che, grazie ai risultati ottenuti, sono cresciute di anno in anno. Da novembre e fino a dicembre del 2025 ci aspetta un lavoro costante con e dentro le scuole”. Il prof. **Giancarlo Alfano**, responsabile dell’orientamento della Scuola Superiore Meridionale (SSM) assieme al prof. **Carlo Nitsch**, ha anticipato ad Ateneapoli i prossimi movimenti della struttura di Alta Formazione per farsi conoscere e apprezzare sempre di più sul territorio, tanto regionale quanto nazionale - “riproporremo anche la settimana in residence il prossimo anno”, ha aggiunto. E infatti, guardando agli ultimi mesi, i risultati sono stati soddisfacenti. Come già raccontato in occasione dell’iniziativa di settembre, che ha visto la Scuola accogliere circa 130 studenti in piena autonomia, senza alcun supporto esterno, lo stesso risultato è stato ottenuto con la tre giorni di ottobre, dal 25 al 27 per la precisione, che ha rappresentato la seconda fase di orientamento. Nello specifico, si è trattato di tre giornate tematiche di studio sempre a tema “**le risorse dell’incertezza**” per circa **80 studenti** provenienti da tutta la Campania iscritti all’ultimo anno delle scuole medie superiori che hanno risposto al bando di selezione e che nell’occasione precedente non avevano avuto modo di partecipare. “Siamo soddisfatti di quello che è accaduto in questi giorni – ancora il docente – per due motivi: c’è stata una forte sinergia con le altre istituzioni, la Federico II in primis, ma anche con il Museo Archeologi-

co, la Apple Academy, realtà tra loro collegate dal territorio e da intellettuali e studiosi che ci lavorano; in secondo luogo, siamo felici che la principale caratteristica della Scuola, cioè **l’interazione tra area scientifica e umanistico-giuridica**, si è confermata tale. In ogni sessione c’è stato un incontro tra studiosi diversi che si sono integrati intrecciando questioni analoghe, come accaduto nella giornata di chiusura (lezioni magistrali proprio di Alfano, dei professori **Arturo De Vivo** e **Fabio Ambrosino** su “La scoperta dell’incertezza e l’incertezza delle scoperte”, ndr). Sono state affrontate questioni metodologiche, in maniera anche piuttosto imprevedibile – penso all’incontro tra **emerneutica e fisica** – e sono emersi tratti molto simili che i giovani hanno recepito ponendo domande ai relatori”. Se l’approdo fisico della tre giorni è stato a San Marcellino, non meno interessanti sono state le altre tappe: l’Osservatorio astronomico di Capodimonte (INAF, Istituto Nazionale Astrofisica) con tanto di visita dei laboratori astronomici; durante il sabato invece gli studenti sono stati accompagnati al Parco Archeologico e all’Acropoli di Cuma, infine al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN), dove hanno assistito al Festival di Storia ‘Alla Prova del tempo’ presso l’Auditorium. Due eventi tra settembre e ottobre che hanno dato prova della consistenza delle risorse della Scuola: “grande efficienza logistica negli spostamenti e nella distribuzione delle discipline”. Una capacità organizzativa “molto forte che ci spinge a continuare su questa linea”, conclude Alfano.



“È un’opportunità che inorgolisce per l’alta opinione che il gruppo tecnico della NASA ha del nostro lavoro”

## Ricerca: accordo di cooperazione Ingegneria Industriale-Nasa

I prossimi cinque anni vedranno insieme il Dipartimento di Ingegneria Industriale, diretto dal prof. **Nicola Bianco**, e la NASA, grazie allo **Space Act Agreement**, un accordo di cooperazione nella ricerca, “cornice formale entro la quale collaboreremo”, spiega il prof. **Giancarmine Fasano**, responsabile scientifico dell’intesa e coordinatore delle attività di ricerca per la Federico II. L’interazione ha origine però da più tempo: “Durante alcune conferenze con i ricercatori del NASA Langley Research Center è emerso l’interesse da parte loro di ospitare dei nostri ricercatori, come l’ingegnera **Federica Vitiello**”. Da aprile a luglio 2023 Vitiello ha svolto il periodo del suo dottorato all’estero al Langley. “Ci avevano invitato a fare test sperimentali insieme a loro e c’ero io in rappresentanza del mio gruppo di ricerca - spiega Vitiello, ora assegnista di ricerca alla Federico II - Dall’inizio del dottorato nel 2020 mi sono occupata di Detection tracking e le mie pubblicazioni erano molto in linea con ciò su cui stavano lavorando alla NASA, perciò siamo entrati in sinergia, è molto emozionante”.

Topic della collaborazione sono le “tecnologie abilitanti per la Advanced Aerial Mobility, in particolare legate alle funzioni di sensing”. Ossia “tutte le tecniche di percezione per sorvegliare lo spazio aereo a bassa quota che richiede una gestione del traffico sia da terra che a bordo dei velivoli. Sarà interes-

sante lavorare sugli algoritmi e le architetture e l’interazione tra terra e a bordo”, spiega il prof. Fasano. Il piano di lavoro concordato è “molto ambizioso e il livello di difficoltà crescerà anno per anno. Svolgeremo test lì e qui per raccogliere dati in scenari diversi - racconta - Negli Usa è possibile usare più droni che coprono distanze più grandi, e vogliamo unire i nostri algoritmi di decision making a quelli della NASA, in modo che funzionino in tempo reale, in volo”.

Lo scenario urbano presenta molte sfide per il traffico aereo – ostacoli, scarsa visibilità, echi che accecano i sensori – ma è più vicino alle realtà di quanto si pensi: “Si sente tanto parlare di **air taxi per muoversi in città** o arrivare in aeroporto in tempo, ma con il Covid ci siamo resi conto di poter usare questa tecnologia per trasporti urgenti a fini medici, o anche per la nostra realtà con **le isole per il delivery**”, spiega l’ingegnera Vitiello.

Lo Space Act Agreement prevede anche la mobilità dei ricercatori - come **Flavia Causa**, post doc, e **Roberto Opromolla**, ricercatore senior - che collaborano al progetto, e il coinvolgimento di dottorandi e tesi. “È un’opportunità che inorgolisce per l’alta opinione che il gruppo tecnico della NASA ha del nostro lavoro ed è anche un valore aggiunto. Siamo molto contenti”, conclude il prof. Fasano.

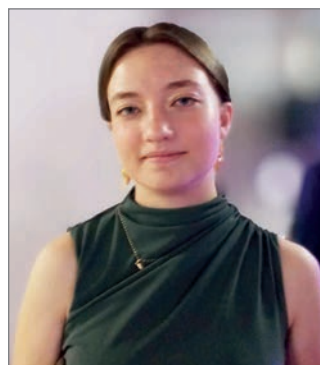
Eleonora Mele

### Elezioni per la rappresentanza degli allievi nel Nucleo di Valutazione

Elezioni (in modalità telematica) dal 28 (ore 9.00) al 29 (ore 10.00) novembre della rappresentanza degli allievi dei Corsi ordinari e di dottorato nel Nucleo di Valutazione della Scuola Superiore Meridionale. L’eletto durerà in carica due anni diversamente dagli altri membri del Nucleo il cui mandato è quadriennale. Fanno parte dell’organo il prof. Giovanni Betta, Ordinario di Misure Elettriche ed Elettroniche presso l’Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Coordinatore; componenti: i professori Paolo Carbone, Ordinario di Misure Elettriche ed Elettroniche presso l’Università di Perugia, Francesco Izzo, Ordinario di Strategia e management dell’innovazione presso l’Università Luigi Vanvitelli, Marco Li Calzi, Ordinario di Metodi matematici dell’economia e delle scienze attuariali e finanziarie presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia.

Hanno ricevuto l'onorificenza di 'Alfieri del Lavoro della Repubblica Italiana' per il merito scolastico

## Maria e Giovanni, premiati dal Presidente Mattarella, matricole a Ingegneria Aerospaziale



Due campani e due futuri ingegneri aerospaziali tra i **25 nuovi Alfieri del Lavoro della Repubblica Italiana**. **Maria di Mauro**, di Trentola Ducenta, Caserta, e **Giovanni Lo Schiavo**, di Agropoli, Salerno, sono stati insigniti dell'onorificenza, destinata ai migliori studenti di scuola superiore d'Italia, dal **Presidente Sergio Mattarella** il 30 ottobre. Entrambi si sono iscritti alla Triennale in Ingegneria Aerospaziale alla Federico II.

**Maria** ha frequentato il liceo scientifico Enrico Fermi di Parete, con una media del 10 nell'ultimo quadriennio: **"Il primo anno in cui ho avuto tutti 10 è stato davvero una sorpresa, perché c'era il Covid e non pensavo che i professori si spingessero in alto con i voti - spiega - Gli altri anni ho cercato di mantenere lo standard che mi ero proposta"**. I cinque anni del liceo sono trascorsi **"con tanta serenità. Ho avuto un ottimo rapporto con docenti e studenti"** e il riconoscimento come Alfieri del Lavoro è stato **"un grande onore. Non si studia per ottenere la nomina, ma per passione, però fa piacere che la passione sia riconosciuta come qualcosa in più - racconta - Per le tre notti prima della chiamata l'ho sempre sognata, era come se fosse predestinata"**. Ha scelto Ingegneria Aerospaziale per la **passione per la fisica - "da piccola avrei voluto costruire un razzo velocissimo"** - e per continuare la tradizione di famiglia - **la mamma e il nonno sono ingegneri aeronautici**. Questi primi mesi di

università non hanno riservato sorprese. **"Ho sempre approfondito anche alle superiori, sapevo già come studiare da sola, quindi ho continuato a comportarmi allo stesso modo - afferma - I docenti sono preparatissimi e i corsi interessanti, il livello è davvero alto"**. Unica difficoltà: **Disegno tecnico perché "ha un linguaggio completamente nuovo, adesso sono entrata nell'ottica e sto seguendo bene"**. Ha superato la **prima prova intercorso di Analisi e si prepara per quella di Algebra e Geometria**. Un consiglio fornito da un docente di Ingegneria Navale all'accoglienza matricole e che vuole condividere: **"anche se non sei convinto, fai finta che quella che hai scelto è la strada migliore per te e appassionati a quello che stai facendo perché le cose non risulteranno meno difficili, ma più leggere"**.

**Giovanni** ha frequentato il liceo classico Torquato Tasso di Salerno, conseguendo il massimo dei voti in quella che definisce **"una grande avventura"**. Racconta: **"Mi ha arricchito tantissimo a livello umano e ho incontrato docenti fantastici che mi hanno accompagnato e aperto le porte a opportunità ed esperienze di crescita, non solo in ambito umanistico e scientifico, ma anche creativo. Sono un appassionato di videomaking, podcast e scrittura. Anche gli altri studenti erano gentili e affettuosi e ho avuto una stretta cerchia di amici al fianco"**. La nomina ad Alfieri: **"un momento di gioia improvvisa che ha riconosciuto tutti gli sforzi e**

**l'impegno"**. Giovanni infatti non si è mai 'girato i pollici', compiti, interrogazioni, attività extra, ma anche **nuoto e vela** che lo hanno **"formato non solo fisicamente ma anche mentalmente"**. Il riconoscimento gli ha dato una **"sicurezza in più, perché ho pensato 'ce l'ho fatta finora, a maggior ragione ce la posso fare a raggiungere gli obiettivi che mi sono prefisso"**. Il percorso di studi universitario lo ha scelto perché sin da bambino era **appassionato di spazio**, ma voleva anche **"qualcosa di pratico"**. La scelta di studiare a Napoli **"per il mare e per rimanere vicino alla mia famiglia; mio padre, mia madre e mia sorella sono le mie tre certezze"**. In questi primi mesi di università ha incontrato alcune difficoltà, quelle **"che ci sono sempre in un nuovo inizio, ma non sono insormontabili"**. **Analisi "da ex studente di liceo classico è difficile,**

**ma tanti prima di noi l'hanno superata e siamo spronati a farlo, perché senza questo momento non avremo il futuro che vogliamo"**. Ha trovato **un ambiente più formale del liceo, ma ugualmente "accogliente in cui c'è dialogo tra studenti e docenti e studenti più grandi"**. Ha sostenuto le **prime prove intercorso** e afferma di essere **"contento del processo e del metodo di studio per cui riesco ad arrivare all'esame con la preparazione necessaria, non per avere il massimo, ma anche capire gli errori è importante"**. Ai ragazzi come lui vuole dire di **"non abbattersi e andare avanti a testa alta"**, di accettare sempre **"le esperienze formative, non per educazione, ma per arricchimento personale e di non dimenticare mai di essere umani, buoni con sé e con gli altri"**.

Eleonora Mele

### UniNa Corse Days alla Rotonda Diaz

**UniNa Corse**, scuderia automobilistica della Federico II presieduta dal prof. **Luigi Nele**, organizza la seconda edizione di **"UniNa Corse Days"**. Si svolgerà il 23 e 24 novembre alla Rotonda Diaz **"per celebrare i risultati straordinari che abbiamo ottenuto durante le competizioni di questa stagione"**, dice **Raffaella Amarante**, Direttore Commerciale di UniNa Corse e studentessa di Ingegneria Gestionale. Dopo il successo della prima edizione, che ha registrato la presenza di migliaia di appassionati e curiosi sul Lungomare **"abbiamo deciso di rinnovare l'appuntamento. Con questa iniziativa UniNa Corse esce dalle mura universitarie e porta sul territorio una testimonianza importante della passione per l'innovazione e della cultura del motorsport, ma soprattutto mostra di cosa sono capaci gli studenti pronti a mettersi in gioco"**, afferma **Daniele Magliano**, Team Leader di UniNa Corse e studente di Ingegneria Meccanica. Stand, attività a tema motori, esibizioni di Gaiola, la monoposto da competizione della Scuderia: gli ingredienti della manifestazione.





**"Ho 23 anni, sono nata a Maddaloni e risiedo a Cercola, in provincia di Napoli. Circa un anno fa, ho conseguito la Laurea Triennale in Fisica. Sto frequentando adesso il secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Fisica Nucleare, sempre alla Federico II. Sogno di diventare ricercatrice e per questo, dopo la laurea, proverò adaggiudicarmi, a Napoli o altrove, una borsa di dottorato".** Ai lettori di Ateneapoli si presenta così **Sara Montella, una delle 23 vincitrici in Italia delle borse di studio** destinate alle studentesse di fisica assegnate dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Durante la cerimonia di consegna dei premi, che si è svolta a Roma alcune settimane fa, aveva già detto: **"Studiare fisica significa imparare a pensare in modo strutturato, suddividendo i problemi in elementi più semplici e affrontandoli con un approccio rigoroso e metodico. Il mio desiderio più grande è intraprendere una carriera in fisica nucleare. Inoltre, mi auguro di poter dare il mio contributo per favorire una maggiore inclusione e uguaglianza nel mondo della ricerca scientifica".**

Il premio, giunto alla seconda edizione, è destinato a studentesse iscritte al primo anno delle Magistrali in Fisica sperimentale e teorica delle interazioni fondamentali e in Fisica applicata. È stato istituito nel 2022 dall'INFN nell'ambito del progetto **'Più donne nella fisica'**. L'obiettivo, informano gli organizzatori, è promuovere e sostenere le ragazze nello studio della fisica, incoraggiando sinergie tra università, mondo della ricerca e industria, con l'ulteriore scopo di incrementare la presenza delle donne nel mondo della ricerca e del lavoro e la loro partecipazione attiva alla vita economica e sociale del Paese. Ogni studentessa ha ricevuto **una borsa di studio del valore di 1.500 euro** come incentivo per intraprendere i propri studi. Cinque sono state assegnate alle studentesse di fisica subnucleare, altrettante per le astroparticelle, per la fisica teorica e per la ricerca tecnologica interdisciplinare e della fisica degli acceleratori; tre nella fisica nucleare.

### La fisica nucleare e i beni culturali

**"Sono venuta a conoscenza del premio - racconta Montella - tramite amici che sono anche rappresentanti degli studenti, i quali mi hanno girato il link**

**È una delle 23 vincitrici in Italia del premio 'Più donne nella fisica' dell'INFN**

## Il sogno di Sara Montella, studentessa in Fisica Nucleare: diventare ricercatrice

**Ho deciso di candidarmi perché avevo diversi requisiti utili, dall'età alla media, ai crediti. Sono felice per il contributo economico e per la possibilità di essere affiancata da un tutor durante la fase di preparazione della tesi di Laurea Magistrale. È una greca e si chiama Demetra, che credo sia comune lì quanto Gennaro da noi. Non a caso mi si è presentata scherzando come Genny".** Demetra o Genny che sia, la tutor guiderà Sara nell'approccio alla tesi Magistrale, che ha una notevole importanza per chi immagina un futuro come ricercatore. **"Dopo la laurea mi piacerebbe in particolare dedicarmi alla ricerca nell'ambito delle applicazioni della Fisica nucleare ai beni culturali".** Un esempio di utilizzo di tecnologie piuttosto recenti alla lettura del passato. **"Ci sono per esempio applicazioni della fisica nucleare - spiega - per la datazione dei quadri. Esistono poi tecniche che fanno uso delle reazioni nucleari o dello studio degli isotopi, in particolare del carbonio 14, per stimare la data di realizzazione di un'opera d'arte".** Fa un passo indietro. **"Dopo la maturità - racconta - ero indecisa tra Ingegneria, Matematica, Fisica e Chimica. Alla fine ho deciso di cominciare a seguire il primo anno a Fisica e ne sono rimasta affascinata. Siamo in pochi, l'ambiente è informale. È naturalmente un Corso di Laurea impegnativo, su questo non ci sono dubbi".** Il suo primo anno da studentessa di Fisica fu quello del Covid: **"non fu semplice perché seguivamo le lezioni al computer. Chi si è iscritto ora potrà risparmiarsi quella esperienza, ma è importante che non si lasci spaventare. Ci sono docenti i quali, magari inconsapevolmente, complicano le cose. Ripetono in aula che a Fisica si deve studiare, che si fanno le cose sul serio. Possono trasmettere ansia. Ecco, non bisogna lasciarsi prendere dall'agitazione. Fisica è impegnativa e chi si iscrive lo sa, ma con passione ed impegno si arriva alla laurea".** L'impatto con il primo anno di Magistrale è stato molto meno duro. **"Diciamo anzi - sottolinea la studentessa - che quasi non me**



**ne sono accorta. Avevo cominciato a frequentare ancora prima di laurearmi alla Triennale ed ero già in aula per le lezioni il giorno dopo il conseguimento della laurea. I professori, poi, sono in parte gli stessi".** Sara ha preso talmente a cuore la materia che è entrata in un'associazione di studenti di Fisica che si occupa di divulgazione scientifica e promuove eventi. **"Siamo stati per esempio a Futuro Remoto e alle Terme di Baia. Lì abbiamo usato una grotta per un esperimento sulla eco**

**ed abbiamo svolto esperimenti di ottica sul modello del famoso fico che è cresciuto capovolto".** Un'esperienza molto significativa nel percorso di studi è quella dei laboratori: **"Ora sto seguendo quello di Fisica Nucleare ed è interessantissimo. Utilizziamo rivelatori e sorgenti di particelle. Impariamo a costruire un esperimento a partire dall'elettronica e dall'apparato. I corsi di laboratorio sono sempre stati per me i più formativi".**

Fabrizio Geremicca

### Aperture straordinarie del Centro Musei

Aperture straordinarie in vista delle festività natalizie al **Centro Musei delle Scienze Naturali** (costituito dai musei di Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e Fisica) il 23 novembre, il 1°, 7, 14 e 21 dicembre. Dalle ore 9.30 alle ore 13.30 (ultimo ingresso consentito ore 12.45). Per informazioni e prenotazioni: tel. 0812537587 (dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 13.00).

### Festa dell'Albero

Quattordicesima edizione de **'La Festa dell'Albero'** il 21, 23 e 24 novembre nei viali dell'**Orto Botanico federiciano** in via Foraria, manifestazione che intende celebrare l'importanza degli alberi per la sostenibilità ambientale e per la mitigazione della crisi climatica, nonché sensibilizzare la popolazione, in particolar modo le nuovissime generazioni, alla tutela del verde, promuovendo l'incremento del patrimonio arboreo cittadino attraverso la piantumazione di essenze arboree negli spazi urbani. Protagonista di questa edizione è l'albero di Giuda (Cercis siliquastrum), simbolo di amore e buon augurio. Tra le tante attività in programma il seminario su **'L'acqua per le Nazioni Unite e le scelte dell'Italia'** presso l'Aula Magna (il 23 alle ore 9.30) e i concerti (il 23 alle ore 15.00) a cura del gruppo musicale **'Un sol canto'** e (il 24 alle ore 11.00) **'La Musica di Federico'**, canti e danze per lo stupor Mundi, a cura dell'Associazione Musica Reservata.

Progettano due plastici nel corso del  
Laboratorio di Composizione

## Monte Echia, al lavoro gli studenti di Architettura

Gli studenti del Laboratorio di Composizione Architettonica 4 del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, laboratorio che è tenuto dal prof. Ferruccio Izzo e prevede un modulo del prof. Alberto Calderoni, dal 23 settembre sono al lavoro con altri docenti ed esperti dei luoghi per sviluppare due plastici dell'intera area di Monte Echia, utili a rendere più visibili i punti di interesse del percorso di valorizzazione e rigenerazione urbana. Ateneapoli li ha incontrati nella sede del Dipartimento, in via Forno Vecchio, nel pomeriggio del 5 novembre. "Sto vivendo un'esperienza molto interessante - racconta il ventiduenne Luigi Napolitano - che mi sta permettendo, tra l'altro, di approfondire la conoscenza della zona del Monte Echia. Mi sto confrontando con un'area per me nuova e, attraverso il laboratorio, sto portando avanti una ricerca storiografica". Aggiunge Matteo Lauritano: "Immaginiamo un luogo legato alla formazione, il punto focale del progetto è infatti quello di una scuola e tutti gli spazi ruotano intorno ad essa". Lauritano non era mai stato sul Monte Echia prima dell'avvio del Laboratorio.

Gaia Sebastiani, un'altra delle partecipanti alle attività, c'era stata, ma ammette che conosceva poco il luogo. "È molto interessante - sottolinea - che il Laboratorio preveda di lavorare su uno spazio della città per migliorarlo. Non è una novità per noi, perché dal primo anno ci impegniamo su questi temi, ed è un modo per dare un senso particolare alle attività che portiamo avanti nell'ambito dei laboratori".

Nelle attività gli studenti sono seguiti da giovani ricercatori: Gianluca Piccolo, dottorando di ricerca; Lorenzo Giordano, assegnista di ricerca e docente a contratto; Nino Silva, dottorando. "Il corso - informa Piccolo - terminerà a metà dicembre. Speriamo di riuscire poi ad organizzare un workshop tra gennaio e febbraio ed una iniziativa finale aperta al pubblico. Guarderemo insieme i progetti, magari anche con i colleghi di altri anni". Aggiunge: "Ogni anno stimoliamo gli studenti a ragionare su interventi architettonici in ambito urbano. I ragazzi che partecipano a questo Laboratorio sono stati divisi in undici gruppi composti da tre persone ed ognuno sta sviluppando la sua proposta".

Il Laboratorio in corso ad Ar-



chitettura si inserisce in una riflessione più ampia sul Monte Echia e sulle prospettive ad esso legate. Come noto, da qualche tempo è in funzione l'ascensore che da Santa Lucia conduce fin su e ci sono discussioni sulle opportunità di valorizzare determinate aree, per esempio quella dei ruderi in area demaniale. Il percorso nasce dall'esperienza di *Materia Viva - Euploia. Revealing the origin of Parthenope*, ideato da F2Lab e Casa del Contemporaneo con il Dipartimento di Architettura federiciano. Ha visto la collaborazione, tra gli altri, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, del MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli, del Liceo Palizzi e dell'Archivio di Stato di Napoli. L'intervento realizzato per il Monte Echia include le opere di Antonello Scotti, No-

emi Saltalamacchia, Emanuele Pacini, Silvana Sferza; l'opera sonora Oròs, composta da Louis Siciliano con testi e voce narrante di Mary Zygoury (dal 23 ottobre distribuita su tutte le piattaforme streaming di musica); l'installazione multimediale curata dalla prof.ssa Carla Langella con gli studenti di Design del Dipartimento di Architettura; i racconti della comunità di Carmela Covino. Questi ultimi sono disponibili nell'app web (con accesso da QR code) insieme con altri contenuti di approfondimento dedicati alle opere, ai luoghi e alla loro storia, tra cui i contributi di geologia e vulcanologia redatti dai professori Vincenzo Morra e Paola Petrosino del Dipartimento federiciano di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse.

Fabrizio Geremicca

Esperienza didattica innovativa al corso del prof. Massimo Visone

## Studenti in cattedra raccontano i grandi classici della Storia dell'Architettura del Novecento

L'iniziativa è nata per rigiovanire prima di tutto me stesso come docente e per sperimentarmi con una didattica innovativa. Per me è stata pure una occasione per ascoltare i giovani ed osservare come raccontano le cose". Il prof. Massimo Visone, che insegna Storia dell'architettura contemporanea, un corso del primo anno, racconta perché ha deciso di coinvolgere gli studenti in un percorso didattico particolare, nel quale si invertono i ruoli e sono gli allievi a salire in cattedra per raccontare ai propri coetanei alcuni dei grandi classici della Storia dell'archi-

tettura del Novecento. Il 5 novembre si è svolto il primo incontro. Sabrina Palermo, Deborah Pirozzi, Rebecca Squillante, Francesca Vinci e Giuseppe Zampino hanno esposto in una delle aule di via Forno Vecchio, presente la prof.ssa Maria Cerreta, Coordinatrice del Corso di Laurea quinquennale in Architettura, temi e problemi sollevati dal testo "Parole nel vuoto", di Adolf Loos. La mattinata si è conclusa in allegria, con i rustici acquistati dal docente e con un brindisi - "giusto un goccio beneaugurante", tiene a precisare il prof. Visone - e la generale soddisfazione delle ragazze

e dei ragazzi che hanno partecipato. "Ho pensato - spiega il docente - di prendere i 4 manuali fondamentali di architettura del Novecento e di chiedere chi tra gli studenti fosse disponibile a leggerli e raccontarli. Mi è venuta questa idea per mettere gli allievi in condizione di vivere un'esperienza di discorso in pubblico. Ho dato dei limiti, delle indicazioni: tempi contingentati. È importante per stimolarli ad acquisire capacità di sintesi. Una dote che tornerà loro utile in diverse occasioni. È indispensabile se vai a sostenere un colloquio di lavoro ed è fondamentale anche se devi

presentare un progetto ad un committente. Non si può e non si deve debordare". La proposta di lettura era su base volontaria, nel senso che esulava dal programma. "Mi aspettavo per questo motivo - confessa il docente - una risposta abbastanza tiepida da parte degli studenti, anche perché avevo messo in chiaro che la partecipazione al progetto didattico non sarebbe valsa come prova intercorso ai fini dell'esame. Mi sono dovuto ricredere e ne sono molto contento. Si sono proposti molti studenti e per questo ho dovuto programmare la lettura di altri volumi, oltre ai tre che avevo già previsto. Solo tre libri per trenta persone, tanti sono quelli che hanno dato la propria disponibilità, sarebbe stato riduttivo. I libri sono dunque diventati 7. Quattro trattati e tre testi trasversali che intercederanno

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

il corso degli studi in ambito di restauro, progettazione ed urbanistica. **Ho formato una decina di gruppi.** Il libro di Loss ha inaugurato la serie ed ho chiesto ai partecipanti al progetto di leggerlo con gli occhi di studenti del 1908, per capire quanto sia stato innovativo e dirompente". Nei prossimi appuntamenti saranno coinvolti giovani dottorandi: "Parteciperanno alla discussione in una dimensione informale. Vorrei che ci confrontassimo come in un salotto". Aggiunge: "Mi piacerebbe in una seconda fase coinvolgere gli studenti anche in progetti di scrittura in relazione ai libri, perché scrivono poco. Eppure è fondamentale per un architetto, sia durante la fase della laurea, sia successivamente, in ambito professionale".

Storia dell'architettura contemporanea, come si diceva, è un corso del primo anno. Lo affrontano, dunque, ragazze e ragazzi i quali hanno da pochi mesi abbandonato la scuola e vivono la prima fase della propria esperienza universitaria. Come affrontarlo nel migliore dei modi? "Con mente aperta - risponde il docente - e senza pregiudizi. Vero è che è generalmente più facile comprendere l'architettura classica e moderna rispetto a quella contemporanea, ma è anche vero che il viaggio nel Novecento può risultare molto stimolante e ricco di sorprese. **Ho portato gli studenti al Madre, qualche settimana fa, per un primo approccio all'architettura e all'arte contemporanea.** Mi auguro che quando andremo tutti insieme di nuovo lì, a fine corso, potranno osservare le opere contenute nel museo con diversa consapevolezza". Complica a volte la circostanza che "i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori raramente si spingono con lo studio oltre la seconda guerra mondiale. **Arrivano con lacune notevoli su tutto ciò che è accaduto dagli anni Cinquanta in poi.**" In qualità di docente del primo anno, Visone rileva anche un'altra criticità tra gli studenti: "Questa è una generazione - argomenta - che ha difficoltà a mantenere a lungo il livello di attenzione alto. È un problema e su questo bisogna lavorare tanto. **Tanti studenti dopo pochi minuti si distraggono, si deconcentrano. Mi sono posto come obiettivo quello di portare la classe a mantenere per due ore il livello di attenzione adeguato ad una lezione universitaria.**"

Fabrizio Geremicca

## Francesca: "abbiamo avuto la possibilità di sbagliare senza essere giudicati"

"È stata una bella esperienza, mi ha permesso di confrontarmi e di mettermi nei panni del docente. Un primo approccio per capire come può funzionare un ambiente universitario, come relazionarmi e come mantenere l'attenzione di chi mi ascolta. È stata anche una bella occasione per conoscere meglio i compagni di corso". **Francesca Vinci**, napoletana di 19 anni, tredici dei quali vissuti a Roma, è contenta di avere partecipato alla lettura del libro di Adolf Loos e di aver aderito all'invito del prof. Visone. Prosegue: "Abbiamo avuto la possibilità di sbagliare senza essere giudicati. Questo ci ha aiutati a capire il testo e ad affrontare la lettura senza le ansie ed i timori che inevitabilmente accompagnano le prove nelle quali c'è un giudizio finale. **Abbiamo letto, insomma, solamente con l'obiettivo di capire.**" Il testo che è stato scelto dal docente per la prima giornata del suo progetto didattico, quello di Loos, l'austriaco che visse nella prima età del Novecento e che è considerato uno dei padri dell'architettura moderna, "mi ha interessato moltissimo. Non ne avevo mai sentito parlare. **È stata una bella scoperta.**" Per lei, l'inizio del percorso universitario è stato dunque gratificante. "Non solo per questo, ma anche per questo - racconta - Sono soddisfatta. **Architettura è bellissima e la sede è situata nel centro storico di Napoli, che è molto ricco di stimoli. I pro-**



fessori, poi, si sono dimostrati finora molto disponibili e mi hanno aiutato a non soffrire il passaggio tra la vita scolastica e quella universitaria". Non rimpiange, insomma, la scelta. "Tutt'altro. Mia mamma è architetto e, confesso, mi ha sempre sconsigliato di immatricolarmi ad un Corso di Laurea in Architettura. A Napoli come a Roma o in un'altra città. Mi ha sempre detto che gli sbocchi lavorativi non sono molti e che il dopo laurea può essere faticoso o frustrante. Questo a parole. Fortunatamente non mi ha mai convinto. Con il suo esempio, anzi, è come se mi avesse invece sempre stimolata ad iscrivermi ad Architettura". Chiarisce: "Sono sempre rimasta affascinata dalla sua cultura e dal fatto che, ovunque andassimo, mamma riuscisse

a raccontare una storia tramite edifici ed ambienti. Io non so se alla fine svolgerò proprio il lavoro che desidero, quello di architetto. Me lo auguro, ovviamente, lo spero, e per questo mi impegnerò nei prossimi anni". Dei suoi primi due mesi da matricola, Francesca non ricorda nessun momento negativo: "Non me ne vengono sinceramente in mente e non lo dico per timidezza o per timore di dispiacere qualcuno". Sul test di ingresso: "Diverse domande erano su argomenti che a scuola non avevo affrontato e che certamente studierò qui all'Università. Non era facilissimo, in sostanza, ma il numero dei partecipanti non era di molto superiore ai posti disponibili per le immatricolazioni. Alla fine è entrato anche chi aveva un punteggio basso".

## BIM e Intelligenza Artificiale

Il settore dell'architettura e delle costruzioni è stato investito da un profondo processo di trasformazione dovuto all'introduzione della digitalizzazione e al crescente utilizzo del **Building Information Modeling (BIM)**. Nuove sfide ed opportunità attendono i professionisti. Ed è proprio dedicato a questo tema l'evento **'BIM(k)now!'** in programma sabato 23 novembre (ore 10.00 - 13.00) a Palazzo Gravina, quando si parlerà di **'BIM e Intelligenza Artificiale'**. Il ciclo di conferenze con esperti di elevato profilo che fa tappa alla Federico II rappresenta uno dei principali format per la formazione avanzata nel campo della digitalizzazione e del BIM, frutto della visione di Vittorio Andrea Sellaro, Contract Professor presso l'Università di Pavia. Il seminario conterà sulla relazione degli ospiti dello studio **ACPV Architects**, rappresentato da Vincenzo Panasiti e Emiliano Capasso, e la società di Ingegneria **BIMON**, specializzata in consulenza e progettazione digitale, con Riccardo Pagani.

Interverranno per l'Ateneo i professori Massimiliano Campi e Domenico Asprone e Valeria Cera, Tenure-track Assistant Professor. **BIMMeet**, il primo podcast italiano interamente dedicato al BIM, parteciperà come media partner.



Docente di Biologia Molecolare e Principal investigator di un gruppo di ricerca al Tigem, vince il Premio **'Alfredo Margreth'**

## Daide Cacchiarelli: **“sono diventato professore a Napoli senza essere figlio di nessuno”**

**“Il ricercatore è anche manager, oggi. Non può chiudersi in laboratorio a fare esperimenti: deve saper pianificare su quattro - cinque anni tanto dal punto di vista del budget che per il tipo di ricerca, che deve essere il più flessibile possibile”.** Classe 1984, nato a Roma, una carriera fulminante che lo vede attualmente **docente di Biologia Molecolare** al Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali della Federico II e Principal investigator di un gruppo di ricerca sulla biologia delle cellule staminali tramite approcci di genomica integrata al **Tigem** di Pozzuoli, **Daide Cacchiarelli** è tra i vincitori dell'edizione 2024 del Premio **'Alfredo Margreth'**. Il riconoscimento, destinato agli **under 40 anni** che abbiano condotto ricerche nel campo della **biologia cellulare**, gli è stato consegnato il 7 novembre scorso a Roma dal Presidente dell'Accademia dei Lincei **Roberto Antonelli** e dal Vicepresidente **Carlo Doglioni**, per il suo lavoro sulla regolazione del differenziamento e riprogrammazione muscolare in condizioni fisiologiche e nella distrofia muscolare di Duchenne, una malattia neuromuscolare che causa la degenerazione del tessuto muscolare e quindi la progressiva perdita di forza e riduzione delle abilità motorie. Ateneapoli lo ha raggiunto telefonicamente mentre si trova in Svizzera in qualità di Direttore scientifico di una della **Spin-off dell'Istituto Telethon**, per presentare alcune soluzioni a una società elvetica in vista di una possibile partnership. Schietto, sicuro di sé, Cacchiarelli non si nasconde dietro parole di circostanza e si riconosce i giusti meriti: **“Sono stato molto bravo, diventando anche professore a Napoli senza essere figlio di nessuno; ma ho avuto anche fortuna”.** Ai più giovani con il sogno della ricerca dice: **“serve passione, ma non ragiona di pancia”.**

Professore, cosa significa

questo premio?

**“Molto spesso i premi sono un modo per contarsi, per vedere che impatto ha avuto ciò che si è fatto in un certo pe-**

**un po' allontanato dalla fisiopatologia del muscolo, ma sono sempre rimasto all'interno di come si studia e si ottiene il differenziamento muscola-**



**riodo della vita. È vero, durante la mia carriera ho ottenuto tutti i tipi di finanziamenti che si possano avere nella ricerca, ma con un premio è un po' diverso: non si seleziona una pletera di persone, ma soltanto una. È un riconoscimento che attesta che in quell'area di ricerca si è tra i primi – non in senso assoluto, ovviamente, ci sono tanti colleghi che non vengono nemmeno menzionati”.**

**Venendo al motivo del riconoscimento, ci racconta meglio di cosa si occupa e delle sue ricerche sulla fisiopatologia muscolare?**

**“Ho iniziato a studiare l'uso dei MicroRNA come molecole sia perché svolgono un ruolo nel differenziamento muscolare della distrofia di Duchenne insieme ad altre molecole, le Long non-coding RNA, sia per il loro possibile uso terapeutico. Successivamente, durante il mio lavoro all'estero e al rientro in Italia, mi sono**

**re. Abbiamo studiato come si differenzia il muscolo, come si riprogramma tramite l'uso di fattori di trascrizione e anche come tracciare il differenziamento muscolare facendo studi dalla singola cellula, in cui si ricostruisce tramite un approccio pionieristico chiamato Pseudotime, riorganizzando le cellule non da quando le si coltiva, ma analizzando il loro trascritto uno ad uno e posizionandoli lungo una linea di differenziamento immaginaria. In sostanza, tutto questo parte nel 2007 e arriva ad oggi, 2024”.**

### Uscire dalla comfort zone

**A proposito del suo percorso nel mondo della ricerca: quando è scattata la scintilla?**  
**“Dopo la Triennale in Biotecnologie alla Cattolica, ho conseguito la Magistrale in Genetica e Biologia molecolare a La Sapienza, tutt'oggi una delle Scuole più importanti e formative in questi due settori. Come spesso accade, tutto è iniziato grazie al carisma di un docente – la mia mentore è stata la prof.ssa Irene Bozzoni, che a Roma ha ammaliato me e alcuni compagni, tanto che abbiamo fatto il dottorato con lei**

**– e d'altra parte anche il tipo di ricerca di avanguardia: il topic che ho scelto era di grande interesse e il laboratorio è sempre stato ben finanziato”.**

**Lei ha trascorso dei periodi di ricerca ad Harvard e al MIT di Boston. Che importanza hanno avuto queste esperienze nella sua formazione?**

**“Il passaggio all'estero è stato fondamentale, anche se non sono così convinto che sia una tappa obbligata come dice qualcuno. Certamente permette di fare ricerca a livelli ancora più alti per il tipo di finanziamenti e per l'esposizione alle nuove frontiere di ricerca e di scienza – ad Harvard si va a pranzo con i Premi Nobel, tanto per dire. E aggiungo che, se si vuol diventare indipendente in un gruppo di ricerca in Italia – questo lo imponeva la mia mentore – è utile fare esperienze del genere per andare in contesti totalmente diversi da quelli in cui si è cresciuti: tutto nuovo, nessuna rete di salvataggio; cavarvela da soli”.**

**Uscire dalla comfort zone, in sintesi.**

**“Assolutamente sì. Infatti sono diventato professore a Napoli senza essere figlio di nessuno”.**

### “Il ricercatore è chiamato ad essere manager”

**In base alla sua esperienza, quali caratteristiche deve avere un ricercatore per arrivare a questi livelli?**

**“In primis deve avere passione – sembra banale, ma conta innanzitutto questo. Quello del ricercatore-professore è una di quelle occupazioni che, oggi, inserisce in catene produttive; le università sono diventate delle aziende e per questo funzionano con certi criteri. Il docente deve studiare per creare filoni di ricerca innovativi – e la ricerca non è neanche poi tanto libera perché vincolata ai tipi di finanziamenti e legata alle Grant Agencies – ne è responsabile e deve trovare i soldi per sostenerla; e deve pure fare i conti con il fatto che l'università paga gli stipendi, ma non fornisce soldi per i gruppi di ricerca. Questo significa che i collaboratori più efficienti, spesso, vengono mandati via ed è frustrante, oltre che allucinante nell'ottica di una azienda che deve funzionare bene.**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Aggiungo pure che il ricercatore è chiamato ad essere manager. Non si può pensare di chiudersi in laboratorio a fare esperimenti: bisogna saper pianificare a quattro-cinque anni, tanto dal punto di vista del budget che per il tipo di ricerca, che deve essere il più flessibile possibile”.

### Serve passione “ma non fate scelte di pancia”

Si è mai trovato a confrontarsi con giovani studenti con il sogno della ricerca? Se sì, qual è il suo consiglio?

“Mi è successo molte volte. Il “difetto” del biotecnologo/biologo è che nell’ambito biomedico, cioè il mio, o si sta in laboratorio a fare ricerca o si fa il biologo specialista dopo aver frequentato la Scuola di Specializzazione: non ci sono molte altre opzioni. E soprattutto può essere frustrante, perché solo l’1% di quelli che fanno Biologia diventa professore e riesce a portare avanti una ricerca puramente indipendente. Faccio così con i ragazzi: gli chiedo di ragionare su questo e di non fare scelte di pancia – cosa che ho fatto io invece – per non precludersi nulla e per capire quali sono le reali possibilità”.

### “Sono stato molto bravo, ma anche molto fortunato”

Dunque lei è un’eccezione...

“Sicuramente sono stato molto bravo, ma anche molto fortunato; la fortuna si materializza anche in eventi e incontri che avvengono in un certo modo e in un certo momento. Perciò, ripeto, ai ragazzi consiglio di non escludere niente a priori, ma di non intraprendere questo percorso se non c’è un particolare commitment per la ricerca, perché è molto limitante”.

Cosa si augura per il suo futuro?

“Ho avuto e continuo ad avere tante soddisfazioni dal mio lavoro e augurarsi che possa continuare la mia ricerca con flessibilità e finanziamenti che ho ad oggi, credo sia già tantissimo. Non c’è nulla che non va: sono in una grande fondazione come Telethon che supporta ricerche rischiose e innovative e mi trovo in un Dipartimento che funziona benissimo, sempre attento alle necessità. Spero che il contesto lavorativo rimanga sempre così stimolante e flessibile, spesso ciò che fa desistere alcuni colleghi è proprio la frustrazione per un sistema che non inserisce la marcia giusta”.

Claudio Tranchino

## ‘Thesis day’ a Biotecnologie Mediche

# Tesi sperimentali: incontro tra laureandi e ricercatori



Un confronto molto interessante - tutto in inglese - è avvenuto lo scorso 5 novembre nell’aula 3.2 del Cestev tra i futuri laureati in Biotecnologie mediche, circa 60 i presenti, e alcuni professori e ricercatori all’opera su progetti di ricerca all’avanguardia. Si tratta del ‘Thesis day’, un pomeriggio dedicato agli studenti del biennio incardinato nel Dipartimento di Medicina molecolare che sono in procinto di svolgere attività di tirocinio in laboratorio per la tesi. Detto altrimenti: un’occasione per creare dei match tra i posti liberi nelle strutture e gli studenti alla ricerca di attività pratiche in vista della conclusione del percorso. Responsabile dell’iniziativa la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, ordinaria di Patologia generale, Coordinatrice del Corso di Laurea, che a margine dell’evento ha rilasciato alcune dichiarazioni ad Ateneapoli, raccontando com’è nata l’idea. “Tutto è partito dall’esigenza di garantire ai ragazzi un training per l’attività di tesi, che nel nostro caso deve essere sempre sperimentale. E proprio il carattere specifico dell’elaborato finale li porta a stare nei laboratori anche per un intero anno. Per i docenti è una grande responsabilità accoglierli e dunque, nel fare i conti anche con i limiti dello spazio, abbiamo provato a mettere in contatto entrambe le parti – senza dimentica-

re che stiamo provando ad ampliare la rosa di attività. È vero pure che, oltre alla disponibilità dei docenti del nostro Dipartimento, abbiamo registrato quella di alcuni centri come il Cnr, che hanno meno contatti diretti con gli studenti ma offrono ottime opportunità. Al tempo stesso, nelle intenzioni, questo evento nasce anche per consentire ai ragazzi di scegliere un progetto che possa stimolarli particolarmente”. E infatti la struttura dell’incontro si è giocata tutta su questa falsariga: dopo una breve introduzione di Condorelli, a turno, ogni singolo ricercatore ha preso la parola per presentare in breve l’obiettivo del proprio team di ricerca e quanti studenti avrebbe potuto accogliere. Il primo tandem è tra tre studentesse, una italiana e due iraniane, interessate al cancro, e una ricercatrice del Cnr che si occupa di “morte programmata delle cellule, l’apoptosi, e di sopravvivenza cellulare e sviluppo di nuovi farmaci”. Altrettanto interesse ha generato pure il topic presentato dal dott. **Massimiliano Cazi**, che ha parlato di “studio di nuove terapie cellulari per il Parkinson e di un eventuale approfondimento della terapia genica”. La dott.ssa **Elena Scaglione**, ricercatrice in microbiologia, stimola la platea raccontando di “meccanismi di declinazione e riparazione del DNA nei microrganismi, anche

per scopi applicativi”, tant’è che il gruppo al quale afferisce sta provando “a mettere a punto un device che possa identificare rapidamente un patogeno”. Diverso il raggio d’azione della collega che l’ha seguita: “il focus è su neurogenetica e biofisica, in particolare il team si sofferma sui geni coinvolti nelle patologie del neurosviluppo, dalla disabilità intellettiva a forme gravi di epilessia infantile. Abbiamo a disposizione modelli animali e applichiamo diverse strategie”, ha detto. L’ultima è la ricercatrice **Federica Scotto Di Carlo**: “ci occupiamo di malattie e tumori ossei, in particolare di osteosarcoma. Le keywords per capire cosa facciamo sono: ciclo cellulare, instabilità del genoma”. Piccolo momento di amarcord per la scienziata: “qualche anno fa ero al vostro posto e oggi sono qui a rappresentare con orgoglio il gruppo in cui sono cresciuta scientificamente”. Alla fine, la breve testimonianza di **Cecilia**, una studentessa presente in aula, chiamata a raccontare in poche parole la sua esperienza proprio nel team del quale fa parte Scotto Di Carlo. “In contesti del genere certamente si accumula esperienza, si arricchiscono le competenze, ma si cresce tanto anche come persone. Si creano legami e si condivide un percorso”. Non a caso la chiude così: “it’s a good place to start”.

Claudio Tranchino

Farmacia, la parola agli studenti

## “La mancanza di un bar si sente”

È passato più di un mese dall'inizio dell'anno accademico: il Dipartimento di Farmacia ha dato il via alle lezioni accogliendo matricole e studenti ormai navigati. È mercoledì mattina, sole e meteo favorevole consentono ancora di prendere aria all'esterno, dove si concentra la maggior parte di chi non sta seguendo o è in attesa del prossimo corso in calendario. Tra una panchina e l'altra, nei pressi dell'ingresso dove una volta c'era il bar, si incontrano sia studenti delle Triennali che delle Magistrali. **Martina**, studentessa del secondo anno di Farmacia, racconta delle differenze riscontrate a livello personale rispetto ai dodici mesi precedenti. “Dopo il liceo ci ho messo un po' ad ambientarmi devo dire, anche perché arrivavo da Scienze umane, ho fatto fatica con alcune materie che non sentivo molto mie. Poi ho iniziato a conoscere diversi colleghi con i quali ho stretto amicizia, ho incontrato la disponibilità dei docenti, e tutto è andato per il meglio”. Il primo semestre appena iniziato, invece, la sta impegnando nelle lezioni di **Microbiologia** – “mi sta piacendo molto” – **Chimica analitica** e **Chimica organica**, che “mi affascina meno, tant'è che qualche difficoltà la sto incontrando”. **Federica** parla di **stress**, invece. E mentre si sta dirigendo

a lezione con un'amica, spiega il motivo. “**Chimica organica mi sta dando un sacco di grattacapi, speriamo vada meglio con il passare dei giorni. Contemporaneamente sto seguendo anche Microbiologia e igiene - una materia che fornisce molte informazioni utili sulla vita quotidiana in generale, devo dire - e poi Chimica analitica, che ci porterà a breve anche in laboratorio, una cosa del tutto nuova. Non vedo l'ora di andarci**”. Ad ogni modo, rispetto allo scorso anno, i miglioramenti a livello personale ci sono stati: “**Mi sento più sicura e padrona nella gestione dell'ansia, anche perché i primi sei mesi del primo anno sono stati abbastanza traumatici per l'ambientamento, poi è filato tutto liscio**”. Decisamente più avanti nel percorso **Carmela Orefice**, che dopo la Triennale in Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente si è iscritta alla **Magistrale in Chimica e tossicologia ambientale**. Poche, finora, le difficoltà: “**Mi sto trovando benissimo e sono molto serena nell'affrontare questo semestre. Al momento sto seguendo Chimica, Fisica, Matrici ambientali e Informatica, che è quello che mi sta piacendo decisamente meno**”. Alle matricole **Carmela** consiglia di **prendere lo studio “con serietà ma senza accanirsi troppo, non è detto che questo porti risultati.**



Anzi, al tempo, non appena ho mollato un po' da questo punto di vista sono andata anche meglio agli esami”. Accanto a lei c'è **Claudia Severini**, collega e amica, che suggerisce ai più piccoli di “**seguire sempre i corsi, perché così si fa metà del lavoro, e di non badare affatto ai voti**”. Andando a ritroso, **Biologia** e le scienze di base come **Chimica** e **Matematica** sono stati gli esami più tosti del primo anno, quindi “**bisogna prestare attenzione, soprattutto se non si viene dal**

liceo scientifico”. Esperte le due studentesse, ma non della struttura dove si trovano adesso: “**Veniamo da Monte Sant'Angelo e lì è tutto molto più grande, ci sono più aree comuni, aule studio, mense, bar; dobbiamo abituarci agli spazi più piccoli di Farmacia, sicuramente la mancanza di un bar si sente**”. Chiudono le testimonianze di due amici e colleghi con storie leggermente differenti, iscritti alla **Magistrale** in **Tossicologia**. **Egidio Vincenti** viene dalla Triennale in **Controllo di qualità** a indirizzo alimentare-nutraceutico, che gli ha dato “**ottime basi per affrontare questo biennio, lo sto vedendo fin dai primi giorni di lezione. Comunque servono sempre l'impegno e l'applicazione**”. Lo studente racconta anche quanto sia importante la pratica in un settore del genere: “**quest'anno ho svolto un tirocinio in un'azienda conserviera e non c'è che dire, applicare la teoria è lo step finale che un laureando deve fare per crescere definitivamente**”. Infine, **Leonardo Izzo**, che arriva dal Dipartimento di Agraria. Se dal punto di vista strutturale - “**preferisco Portici, ma voglio darvi tempo**”, ha detto - da quello didattico nota “**un approfondimento maggiore rispetto allo scorso anno, i professori sono davvero in gamba**”. L'insegnamento di **Matrici ambientali** è quello che lo stimola più di tutti finora: “**ambisco a studiare l'inquinamento e a risolvere problematiche ambientali**”.

Claudio Tranchino

## MedWell premia le tesi di dottorato in Nutraceutica

È dedicato al compianto prof. **Alberto Ritieni**, Ordinario di **Chimica degli Alimenti** presso il Dipartimento di Farmacia scomparso prematuramente nel giugno del 2023, per ricordarne il valore scientifico, “**MedWell-Mediterranean Wellbeing**”, Premio che ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere la ricerca avanzata in nutraceutica, disciplina che fonde la scienza della nutrizione con i benefici terapeutici dei prodotti naturali e che sta guadagnando crescente interesse sia nel mondo accademico che tra i consumatori attenti alla pro-

pria salute. La cerimonia di conferimento del riconoscimento, quest'anno assegnato alla migliore tesi del XXXV ciclo di Dottorato Internazionale di Ricerca in **Nutraceuticals, Functional Foods and Human Health**, di cui è stato coordinatore il prof. Ritieni, avverrà il 22 novembre alle ore 15.30 nell'Aula Sorrentino del Dipartimento di Farmacia.

Il Premio, che valuta l'originalità e l'applicabilità della ricerca presentata, nasce in stretta collaborazione tra la **Alsa Lab**, Società Benefit che ha sempre posto la ricerca e l'innovazione come pilastri



fondamentali della sua mission, e il Dipartimento. Novità: **MedWell** dal prossimo anno diventerà internazionale in quanto verranno coinvolte anche le istituzioni accademiche dei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Abolizione del test, la parola agli studenti

## “Si rischia di rimanere sei mesi con il cerino in mano. E cosa si fa dopo?”

Tra coloro che ripetono a voce bassa percorrendo avanti e indietro il piano terra dell'Edificio 21 e le matricole che sembrano ancora doverci ambientare del tutto in uno spazio decisamente più grande rispetto alle piccole aule di scuola, le lezioni di Medicina e Odontoiatria sono cominciate da circa un mese, e si vede. Si percepisce l'entusiasmo di chi è agli inizi e ha voglia di scoprire, conoscere; di contro la serietà di chi, arrivato ormai al quinto anno, a pochi passi dall'obiettivo, vuole darci dentro fin da subito. Ma a tenere molto banco soprattutto tra i più grandi è il tema che nelle ultime settimane ha dominato la scena universitaria italiana: l'abolizione del test di ingresso in favore di uno slittamento dello sbarramento alla fine di un primo semestre a ingresso libero. “Dal mio punto di vista - dice **Ludovica**, al quinto anno di Medicina - **era decisamente meglio il test di 60 domande, e senza la banca dati come accaduto quest'anno. Non esistono criteri assolutamente oggettivi, ma almeno questo metodo esaltava un minimo le capacità del singolo**”. Accanto ci sono due amiche e colleghe, **Arianna** e **Tonia**. “**Dove finisce la meritocrazia con questa riforma?**”, si chiede la prima, che aggiunge: “**è frustrante pensare che il proprio impegno possa non bastare e che il giudizio soggettivo del professore possa ribaltare tutto, favorire una persona invece che un'altra. Noi scegliamo già a 18 anni di intraprendere un percorso lungo e faticoso, e questa variabile così imprevedibile non aiuta**”. E poi, considerando l'orizzonte del semestre ad accesso libero, c'è lo spettro dell'ansia: “**il carico sarebbe davvero esagerato - continua Tonia - visto che bisogna sostenere tre esami con ottimi voti per essere ammessi. Con il test provi tanta ansia nel giorno in cui lo sostieni, ma poi sei dentro; in questo modo invece, nonostante l'impegno richiesto, nell'arco di sei mesi si rischia di rimanere con il cerino in mano. E cosa si fa do-**

**po?**”. In coro, le tre studentesse offrono un consiglio ai più giovani: “**trovare un gruppo di amici e supportarsi a vicenda psicologicamente per creare un ambiente salutare. E poi, non ascoltare mai le leggende metropolitane sulla pesantezza di certi esami come Anatomia, creano pensieri inutili e fanno terrorismo psicologico; in quel caso bisogna chiedere e confrontarsi con i docenti, è la cosa migliore**”. All'esterno dell'Edificio 21, a prendere una boccata d'aria tra una lezione e l'altra, ci sono **Daniela** e **Chiara**, iscritte al sesto anno. La prima, sulla riforma del test, è lapidaria: “**Certamente c'è carenza di medici, ma deve essere garantita una formazione adeguata ed eliminare l'imbuto che c'è dopo. Per me si dovrebbe aprire e ampliare le Specializzazioni**”. Anche l'amica si dice contraria a questa apertura fittizia: “**Mi viene subito da pensare al tirocinio: già ora siamo in difficoltà. Siamo troppi in reparto e abbiamo pochi giorni. Si devono condensare in poco tempo lezioni, internato e tirocinio. Ad oggi, in circa tre settimane ci alterniamo in 200 più o meno, ed è già complicato; dovremmo diventarne 800 - dico numeri a caso - non riesco pro-**



prio a capire come potrebbe reggere tutto. E poi questo sistema è tutto tranne che meritocratico: si stenderebbe un tappeto rosso allo strapotere dei professori”. Detto questo, per affrontare al meglio un percorso lungo come quello di Medicina, le ragazze consigliano di “prendere le cose con leggerezza, senza pensare di dover sapere anche le virgole. Bisogna avere cognizione di causa nello studio e non farsi condizionare dal percorso altrui, perché ci sarà sempre qualcuno più avanti”.

Tutt'altro clima nei pressi dell'altra entrata dell'Edificio 21, dove sono in pausa gli studenti del primo anno di Odontoiatria: aria spensierata e grandi sorrisi. **Gennaro** non fa nulla per nascondere: “sto

frequentando dal 7 ottobre e devo dire che il primo impatto è stato migliore di quello che mi aspettassi. Pensavo di dover fare i conti con molta più competitività e persone chiuse, invece ho stretto subito rapporti con diverse persone e i professori sono molto empatici. Le amicizie che sto costruendo sono il fattore che mi sta facendo vivere al meglio questo inizio”. Sulle lezioni ha detto: “attualmente sono impegnato con Chimica, Istologia, Bioetica e Statistica medica. Sono partito forte a frequentarne tanti di insegnamenti. Più impegno e sforzo in classe lo richiedono Chimica e Istologia soprattutto”. L'obiettivo per questo primo anno è chiaro: “**Voglio imparare molto e crescere come persona**”.

## Governance e regolamenti: novità dalla Scuola

La Scuola di Medicina e Chirurgia ha la sua governance. Sono stati resi noti i Presidenti delle Commissioni, che sono già operative. Il prof. **Orazio Scafati Tagliatela** va alla guida della Commissione **Didattica**, il prof. **Giuseppe Matarese** alla Commissione **Ricerca**, la prof.ssa **Gerolama Condorelli** alla Commissione **Internazionalizzazione** e, infine, il prof. **Roberto Berni Canani** alla Commissione deputata a curare i **Rapporti con le altre istituzioni**. Nel frattempo, ci sono novità importanti anche sul fronte dei regolamenti dei **Corsi di Laurea in Medicina**: “è stata resa più accessibile la no-tax area - ha detto ad Ateneapoli il Presidente della Scuola, prof. **Giovanni Esposito** - e l'ultimo semestre dell'ultimo anno è stato privato di esami così che gli studenti possano avere molto più tempo da dedicare al lavoro di tesi”. Non solo: “**abbiamo normalizzato anche il numero di esami totali, erano troppi rispetto a quanto previsto dalla normativa**”. Un cambia-

mento che risconterà pareri positivi tra gli studenti che, spesso, proprio sulle pagine di Ateneapoli, si sono lamentati del carico eccessivo rispetto ad altri Atenei. Altre novità sono all'orizzonte: sta cambiando il **Regolamento della Scuola**, datato ormai 2018. Uno degli obiettivi più importanti, come chiarisce in una battuta finale ancora Esposito, è “**rinforzare la governance delle Scuole di Specializzazione per far sì che rientrino nella valutazione per la qualità. Un passaggio che potrebbe servire ad aumentarne il livello e ad evitare delle aberrazioni, cioè perdere alcune Scuole perché ci si rende conto tardi che non raggiungono gli standard richiesti**”. Anche per questo è in via di rafforzamento anche l'alleanza con l'Azienda ospedaliera, che “**creerà un cruscotto relativo alle prestazioni dei vari settori attivi, al fine di consentire ai Direttori delle Scuole di capire se il volume delle attività è sufficiente per mantenerle in vita oppure no**”.

## Un punto di raccolta per indumenti usati: iniziativa solidale e sostenibile al Demi

Nuova iniziativa solidale e sostenibile al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi), diretto dalla prof.ssa **Adele Caldarelli**, docente di Economia aziendale. Il 31 ottobre, nell'ambito delle attività di Terza missione, è stato inaugurato un nuovo punto di raccolta per indumenti usati presso il complesso di Monte Sant'Angelo, in collaborazione con **Ambiente Solidale**, cooperativa sociale, che opera da anni in Campania ed è stata fondata con l'obiettivo di promuovere il riciclo, la sostenibilità e l'inclusione sociale attraverso la gestione responsabile dei rifiuti e delle risorse. Una realtà che si è distinta per il suo impegno nell'inserimento nel mondo del lavoro di persone fragili e in progetti di economia circolare e per il sostegno a persone svantaggiate.

L'idea è venuta in primis "pen-

sando alla popolazione enorme di Monte Sant'Angelo e l'impatto che un'iniziativa del genere su questa scala possa avere", racconta il prof. **Mauro Sciarelli**, Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Nel nuovo cassonetto del campus si possono lasciare "indumenti usati, borse, scarpe, cinture e tessuti di vario tipo, in buono stato e puliti, poiché il recupero dei materiali di qualità consente di prolungare il ciclo di vita dei prodotti e di valorizzarli attraverso il riuso o il riciclo".

**Sono tre gli ambiti di impatto.** Il primo è il **sociale** perché il progetto "supporta l'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate che partecipano attivamente al processo di raccolta, selezione e valorizzazione degli indumenti" e perché parte degli indumenti è "destinata a programmi di solidarietà, of-



frendo supporto a famiglie in difficoltà". Poi l'**economico**, poiché riuso e riciclo degli indumenti creano "un circuito economico sostenibile, in cui gli abiti usati vengono rigenerati e poi riutilizzati. Quando poi vengono smaltiti si recuperano le materie prime e seconde fino al 95%, si riduce la necessità di risorse vergini e si favorisce un'economia circolare, come ci ha spiegato **Antonio Cappece**, presidente di Ambiente Solidale", racconta il prof. Sciarelli. Terzo ma non ultimo l'**ambienta-**

le, grazie alla "riduzione del volume di rifiuti tessili destinati alle discariche e dell'impatto ambientale associato alla produzione di nuovi capi nell'ambito del settore moda".

I tecnici di Ambiente Solidale e quelli del Demi sono direttamente coinvolti nell'iniziativa, per "uno sviluppo più sostenibile e inclusivo e la sensibilizzazione delle nuove generazioni sulle tematiche sociali e ambientali".

**Eleonora Mele**

## Un ciclo di seminari con il Gruppo Tecno

La sostenibilità, per le aziende, non è più una minaccia o un rischio, ma, a fronte della grande evoluzione tecnologica e normativa, è vista come un'opportunità di sviluppo e diversificazione. Se ne parla nel ciclo di seminari "La trasformazione sostenibile delle imprese" che si innesta nel Corso di Governo ed etica d'impresa, tenuto dal prof. **Mauro Sciarelli**, docente di Economia e gestione delle imprese e Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Per il secondo anno, il Corso è integrato da seminari allo scopo di "far conoscere agli studenti una serie di

aspetti anche tecnici e professionali in riferimento al tema della sostenibilità, di cui si parla spesso anche a sproposito", racconta il prof. Sciarelli. Testimonial l'ing. **Salvatore Amitrano** del **Gruppo Tecno**, che opera nella consulenza ambientale e sostenibilità. L'idea è "dare una visione di come oggi le organizzazioni e in particolare le aziende stanno affrontando la tematica della trasformazione sostenibile - spiega l'ing. Amitrano - Cosa devono fare per adeguarsi ai cambiamenti normativi e del mercato finanziario, e poi come devono farlo". Le prime lezioni sono state dedica-

te all'introduzione "delle tematiche sostenibili dal punto di vista delle attività industriali, cosa significano e come si applicano i principi dello sviluppo sostenibile attualmente e la nomenclatura", poi si è passati all'analisi delle varie fasi della "strategia di sostenibilità e l'importanza di integrarla nella strategia aziendale" e poi ai "passi operativi". Infatti gli studenti, divisi in gruppi di lavoro da 3-4, avranno l'opportunità di scegliere un'azienda per "preparare un'analisi del suo attuale impatto ambientale e sociale, delle forze e debolezze, e in secondo luogo fare delle propo-

ste per migliorare il profilo di sostenibilità", racconta Amitrano, e alla fine del corso presenteranno un elaborato finale da valutare.

Un lavoro di questo tipo è fondamentale per "far comprendere agli studenti cosa vuol dire applicare lo studio e per colmare il gap, di cui anche gli stessi alunni si lamentano", così come il lavoro in team che è sempre più richiesto nel mondo del lavoro. "Non esiste più l'individualità, ma nei gruppi troppo grandi c'è sempre chi tira e chi segue, invece così ognuno fa la sua parte, l'analisi è il prodotto di più teste assieme", conclude Amitrano. E i ragazzi sono interessati, le adesioni al momento sono più di 100.

### Magistrali al Demi

## Nuovi insegnamenti e accordi con le aziende

Due nuovi insegnamenti nei raggruppamenti a scelta libera per le Magistrali del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi): **Digital Accounting**, della prof.ssa **Rosanna Spanò**, che "affronta i temi della transizione digitale e i loro effetti sull'accounting" ed è organizzato su "una parte teorica snella, coadiuvata da 6 testimonianze e da assignment e project work", e **Strategic Accounting** del dott. **Luca Ferri**. I corsi sono stati inseriti per rispondere alle "esigenze del mondo delle aziende e per crea-

re un percorso di studio con tematiche in linea con le evoluzioni tecnologiche e i bisogni della transizione digitale, attivando insegnamenti ancora più specialistici e potenziare le competenze dei nostri studenti", spiega la prof.ssa **Alessandra Allini**, Coordinatrice della Magistrale in Innovation and International Management.

Tra le novità del 2024/2025 è attivo il **titolo di doppio diploma Italo-Francese** in Administration et Echanges Internationaux con l'Università di Paris Est Créteil. Sono già partiti i primi 8 studen-

ti che trascorreranno sei mesi a Parigi, ma verso febbraio-marzo 2025 uscirà un nuovo bando. È in programma anche l'aumento degli accordi Erasmus.

Per gli studenti che "hanno in animo di svolgere tesi sperimentali, sui temi dell'innovazione digitale e la sostenibilità" la prof.ssa Allini anticipa che sono in fase di stipula diversi accordi con nuove aziende per stage e tesi abbinate a un "percorso operativo". Ma il mondo delle aziende è già presente nella vita degli studenti grazie a "testimonianze aziendali e accordi con ma-

nager ed esperti che portano la loro voce nelle aule". Un esempio: in occasione della quattordicesima *Giornata italiana della statistica*, il 6 novembre, Monte Sant'Angelo ha ospitato esponenti dell'Istat per avere "una finestra sulla transizione digitale", seminario che ha esposto "lo stato dell'arte della transizione digitale, le opportunità di placement e i profili sollecitati dai comparti aziendali". Anche nei laboratori "abbinati agli insegnamenti come prolungamenti applicativi" le testimonianze aziendali sono un must, e sono stati riconfermati quelli che hanno avuto "maggiore eco" come **Cira - Risk management, Compliance, Big data e Python lab.**

**Eleonora Mele**



Esperienza didattica per gli studenti di  
Metodi Statistici per la Valutazione

## Nomofobia, la dipendenza da smartphone, il tema dell'indagine

**Nomofobia**, dall'acronimo **NO MOBILE PHOBIA**, è il terrore di non essere raggiungibile al cellulare, la dipendenza da smartphone e l'ansia legata alla sua assenza. Ed è oggetto dell'indagine nell'ambito del corso di **Metodi Statistici per la Valutazione**, tenuto dal prof. **Massimo Aria**, docente di Statistica sociale al Dises (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche). "Ogni anno scelgo un tema principale per insegnare agli studenti le fasi dello svolgimento di una reale raccolta di dati sul campo - spiega il prof. Aria - Sono sempre temi di attualità: in passato abbiamo affrontato l'abuso di alcol nei giovani, l'impatto del turismo sui napoletani, per verificare quanto fosse percepito come esternalità positiva e negativa - traffico, caro affitti, spazzatura - I risultati sono stati presentati a Ingegneria dei Trasporti e pubblicati con la prof.ssa **Francesca Pagliara**". L'iniziativa di Metodi Statistici per la Valutazione "va avanti da tantissimi anni perché credo che sarebbe povero per gli studenti studiare solo la teoria, le cose apprese sul campo lasciano il segno e sono arricchimento alla loro preparazione", spiega il prof. Aria.

Quest'anno tocca alla nomofobia visto "l'incremento enorme di addiction all'uso di cellulare e i numerosi studi recenti che la legano a veri e propri sentimenti di fobia e depressione. Vogliamo capire le motivazioni di questo fenomeno



e le conseguenze per le persone che ne soffrono di rimanere senza cellulare", racconta. Il **questionario** che il prof. Aria e i ragazzi hanno stilato abbraccia 4 dimensioni principali: "La paura dell'incapacità di comunicare, di non essere in grado di raggiungere le persone; incapacità di accedere a servizi e informazioni come la carta di credito o i numeri che non ricordo più; perdita di connettività, come il non poter aggiornare i social e, infine, la rinuncia alla comunità". L'indagine è attualmente in corso, tutti gli studenti sono coinvolti e il **campionamento è a valanga** -

sono gli stessi intervistati a fornire altri nominativi da intervistare - per "raggiungere più persone possibile, sia i giovani, che sono più colpiti dalla dipendenza dal cellulare, sia i meno giovani". **A gennaio** si organizzerà un momento di **presentazione e discussione dei risultati "con gli studenti o un sottogruppo di ragazzi più interessati, magari anche in vista della tesi**, perché è un'attività agguantiva oltre le ore ordinarie, e, se i numeri e i risultati sono interessanti, penseremo a ulteriori modi per disseminarli", conclude.

Eleonora Mele

### PSICOLOGIA

## Il Tirocinio Pratico Valutativo è "un'esperienza formativa completa"

"Consentire agli studenti di confrontarsi direttamente con esperienze pratiche è l'obiettivo principale della nuova normativa sulle lauree abilitanti in Psicologia", spiega la prof.ssa **Daniela Caso**, Coordinatrice della Magistrale in Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo. Con l'abolizione dell'esame di Stato, la legge e i decreti attuativi stabiliscono infatti che i laureandi in Psicologia debbano accumulare **20 crediti formativi** con lo svolgimento di un **Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)**, articolato in **attività esterne ed interne**, dalla durata complessiva di 750 ore. L'attività extra-moenia mira ad integrare le conoscenze degli studenti, esercitare le abilità acquisite e sperimentare i ruoli professionali. Si permette così "l'acquisizione di **16 crediti formativi presso enti esterni convenzionati con l'Università**, dove le attività sono considerate superate con un giudizio di idoneità". Gli studenti scelgono personalmente l'ente dove

svolgere il tirocinio, inviando le richieste e firmando un progetto formativo con la struttura ospitante: "Questo processo è una preziosa occasione di responsabilizzazione e permette di avvicinarsi concretamente al mondo del lavoro". Per quanto riguarda la parte intra-moenia, ovvero le attività svolte all'interno dell'Ateneo, "sono previsti 4 crediti che includono 2 crediti di Attività Pratica Guidata e 2 di Laboratori professionalizzanti. La combinazione di esperienze pratiche esterne e interne, nel contesto del TPV, offre agli studenti un'esperienza formativa completa". Attualmente, il Corso ha attivato **sei Laboratori professionalizzanti**, tra primo e secondo semestre, che coprono i principali campi d'intervento della psicologia. Ogni laboratorio, sotto la guida di un docente e tutor, è strutturato per favorire "l'acquisizione di competenze concrete, come la valutazione di un caso, l'uso di strumenti e tecniche psicologiche, la redazione di report, la predisposizione di interventi professionali. Offrono un approccio più mirato e diretto, per questo motivo si discostano dalla classica lezione frontale". Rappresentano "un fiore all'occhiello del nostro Corso, si formano figure professionali già specializzate in linea con le attività pratiche di un psicologo abilitato". I Laboratori attivati al primo semestre: **Interventi per le famiglie nei servizi e istituzioni** (prof.ssa Immacolata di Napoli); **Metodi e strumenti di intervento nei servizi territoriali per lo sviluppo di comunità e la valutazione di impatto psicosociale** (prof.ssa Flora Gatti); **Neuropsicologia clinico sperimentale** (prof.ssa Paola Marangolo). Nel secondo semestre si aggiungeranno: **Interventi con bambini e adolescenti ad alto potenziale** (prof.ssa Luigia Simona Sica); **Metodi di valutazione dell'efficacia dell'intervento clinico** (prof.ssa Giovanna Esposito); **Metodi, tecniche e procedure della psicologia delle cure primarie** (prof.ssa Maria Francesca); **Psicodiagno-**

stica e Psicopatologia Clinica e Forense (prof.ssa Maria Clelia Zurlo). Per completare l'esperienza del tirocinio, i 2 crediti di Attività Pratica Guidata si propongono come raccordo tra esperienze esterne e interne, permettono agli studenti di riflettere sulle competenze acquisite e collegarle agli aspetti teorici trattati durante il Corso. "È una riflessione guidata con i docenti interni, utile per comprendere come le attività pratiche si integrino nel percorso formativo", dice la prof.ssa Caso. Riscontri positivi dagli studenti.

Giovanna Forino



Un convegno per lanciare il progetto Messiah

## Musica per l'ambiente

Negli anni scorsi il *Jova beach party*, il programma di concerti sulle spiagge italiane promosso da Jovanotti e sostenuto dal Wwf, con l'obiettivo di svolgere divulgazione ambientale e raccogliere fondi per recuperare e riqualificare alcune aree naturalistiche italiane, ha suscitato polemiche ed ha diviso. Associazioni come la Lipu, Lega italiana per la protezione degli uccelli, hanno contestato l'iniziativa ed hanno obiettato che l'impatto del raduno di migliaia di persone, delle luci notturne, dei decibel ad alto volume che inevitabilmente caratterizzano un raduno musicale avrebbero potuto provocare danni alla fauna che frequenta gli arenili. Il 13 e 14 novembre si è discusso anche di questo nel convegno **Musica per l'ambiente**, che si è svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici. L'iniziativa è stata organizzata per lanciare il progetto **MESSIAH**, acronimo di *Music for the Environment: Sustainability Strategies against the Impact from the Awareness of History*. L'idea, spiega il prof. **Giorgio Ruberti**, che insegna Musicologia e Storia della musica, è "coinvolgere diverse realtà, dagli orga-

nizzatori degli eventi musicali agli stessi musicisti, e partecipare a Prin e bandi europei che finanzino iniziative nelle quali si mettano insieme musica e sostenibilità ambientale. Sotto due aspetti: quello delle **strategie indispensabili a ridurre gli effetti negativi dei concerti sull'ambiente** e quello della **divulgazione attraverso la musica di temi legati alla sostenibilità ambientale**". Sottolinea: "Quello della sostenibilità ambientale è un tema multidisciplinare e serve dunque affrontarlo con un approccio multidisciplinare. Non è solo questione di tecnologie". Informa poi Ruberti: "Esistono già ora alcuni gruppi musicali i quali cercano di impostare i propri tour in un'ottica di minimizzazione dell'impatto ambientale. Ad esempio i Coldplay. Utilizzano pavimenti cinetici per alimentare gli accumulatori di energia e si servono per trasferire le attrezzature di camion che viaggiano con carburanti meno inquinanti di altri. Si sforzano poi di utilizzare il meno possibile gli aerei. Le agenzie che lavorano con i Coldplay, poi, investono profitti per forme di compensazione ambientale. Per esempio in iniziative



di forestazione, di pulizia degli oceani, in progetti di cattura dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera". Il progetto di mitigare gli effetti negativi sull'ambiente dei grandi raduni musicali passa anche per l'incerto economico a preferire i mezzi pubblici all'auto per raggiungere i luoghi nei quali si tengono gli eventi. "Quest'ultimo - sottolinea il prof. Ruberti - è un aspetto importante. In Germania in certe occasioni sono già praticati sconti per chi lascia l'auto a casa. In Italia ci sono state alcune esperienze analoghe che hanno coinvolto Trenitalia e i Frecciarossa, ma certamente sono iniziative che andrebbero messe a sistema e generalizzate". Hanno partecipato al convegno del 13

e del 14 novembre ingegneri del suono che fanno registrazioni per monitorare lo stato di salute di alcuni ecosistemi, architetti che si occupano dei luoghi nei quali si fa musica, organizzatori di eventi musicali, esperti di avifauna come l'ornitologo Rosario Balestrieri. "L'iniziativa - dice la prof.ssa Simona Frasca, etnomusicologa che insegna al Dipartimento federiciano - è stata anche un'opportunità per ribadire che il ruolo della musica può andare ben oltre il semplice ascolto durante un concerto o a casa. In ambito ospedaliero, per esempio, anche in un contesto delicato come il Pronto Soccorso, la musica può svolgere un ruolo importante".

Fabrizio Geremicca

### Lavori di gruppo al corso di Filologia Romanza

## Il licantropo: un mito moderno che viene da lontano

Licantropi e modernità: un percorso didattico di approfondimento per gli studenti della Magistrale in Filologia Moderna. Lo propone il corso di **Filologia Romanza** della prof.ssa **Laura Minervini**. Questa attività - facoltativa - offre un duplice vantaggio ai frequentanti: "permette di ridurre leggermente il programma per l'esame, che si terrà a partire dalla sessione di gennaio, e di sviluppare in proprio un'indagine culturale di un certo valore". L'iniziativa rappresenta la riproposizione di una "metodologia già adottata lo scorso anno con un programma sui bestiarie medievali, che riscosse un grande seguito". Quest'anno, invece, "si è scelto come tema del corso lo studio di testi medievali in francese antico, latino medievale e provenzale, accomunati dalla figura del licantro-

po, un mito dalle radici antiche che trova un momento di particolare fortuna proprio nel Medioevo", sottolinea la prof.ssa Minervini. Partendo da questa analisi, "è stato chiesto agli studenti di confrontarsi con questa figura leggendaria che, pur appartenendo al passato, è giunta fino a noi, evolvendosi e adattandosi alla modernità". Gli studenti, radunati in piccoli gruppi di due o tre persone, hanno avuto "l'incarico di stilare una breve bibliografia tematica e di preparare una presentazione in PowerPoint (le presentazioni sono iniziate il 4 novembre e si concluderanno il 9 dicembre). Ciascun gruppo dispone di circa venti minuti per l'esposizione, ad ogni partecipante verrà assegnato un voto di partenza, suscettibile di variazioni durante la discussione del programma curricolare in sede

d'esame. Tutto il materiale discusso sarà poi corretto e reso accessibile sulla mia pagina web, in modo che ogni studente possa utilizzarlo per fare riferimenti durante l'esame". Gli obiettivi: da un lato si intende "sviluppare competenze pratiche come la capacità di sintesi e presentazione, nonché il lavoro cooperativo", dall'altro, "permettere una riflessione culturale più ampia e autonoma. Pur concentrandoci sul Medioevo durante il corso, lascio infatti agli studenti la possibilità di esplorare l'evoluzione moderna del mito, presente nella letteratura, nella psicanalisi, nel cinema, nelle serie TV e persino nei fumetti. Ma non solo. Alcuni hanno scelto di riprendere anche le lezioni dell'Antichità come nel *Satyricon* di Petronio o nelle *Metamorfosi* di Ovidio".

Uno degli aspetti centrali

dell'iniziativa è proprio l'analisi della continuità culturale del licantropo, un mito che ha costantemente influenzato l'immaginario collettivo. "Riconoscere come la figura del licantropo abbia attraversato secoli e culture aiuta a comprendere come miti e leggende possano essere rivisitati e reinterpretati in epoche diverse", spiega la prof.ssa Minervini. Lo scopo finale: "recuperare e rielaborare la cultura medievale, dimostrando come questa epoca storica non sia poi così lontana, ma estremamente vitale e collegata a fenomeni culturali contemporanei". Un percorso che arricchisce il corso e mostra come la Filologia Romanza possa essere una disciplina "dinamica e accessibile e che può continuare a parlare al mondo di oggi".

Giovanna Forino

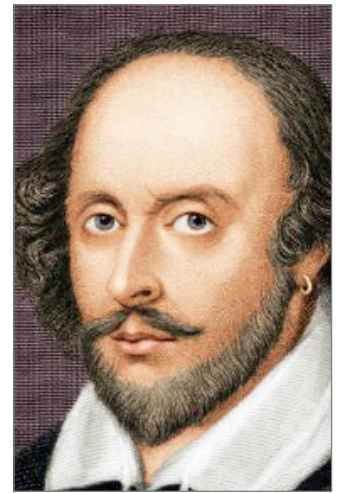
## Da Joyce a McEwan: ciclo di incontri a Letteratura Inglese

Un percorso che attraversa i confini della letteratura inglese moderna, esplorando i limiti dell'umano e del postumano: è questo il cuore del ciclo di lezioni **'Dal Modernismo al Postumano'**, coordinato dalla prof.ssa **Angela Leonardi**, docente di Letteratura Inglese. Con un programma stimolante, l'iniziativa, che coinvolge tre ospiti d'eccezione, permetterà agli studenti del terzo anno della **Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**, di immergersi in alcune delle tematiche più innovative e dibattute della critica letteraria contemporanea. *"Vogliamo portare i nostri discendenti ad oltrepassare le mura della propria camera, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con voci nuove e prospettive diverse, per vivere un intenso momento di approfondimento della materia"*, spiega la docente che evidenzia il valore di questo progetto come occasione di crescita e apertura verso approcci interdisciplinari. Il ciclo di incontri è stato

inaugurato il 18 novembre dalla lezione del prof. **Enrico Terriboni**, *"uno dei massimi studiosi di James Joyce in Italia"*, intitolata *'Ulysses, un'odissea del futuro'*. Il secondo incontro, previsto per lunedì 16 dicembre (ore 13.30), ospiterà la prof.ssa **Irene Montori**, docente dell'Università di Siena, che terrà la lezione *'Oltre il limite: postumano e sublime in Machines Like Me di Ian McEwan'*. Un approfondimento nel quale verrà analizzato *"il concetto di postumano attraverso un'intersezione tra letteratura e filosofia. Sarà presentato dunque un excursus su grandi figure del passato che hanno dimostrato la volontà creatrice dell'uomo fino ad arrivare all'intelligenza artificiale"*. Epilogo, il 19 dicembre, alle 10.30, con la prof.ssa **Carmen Gallo**, poetessa e docente de La Sapienza di Roma, che interverrà su *'Shantih, shantih, shantih. Il senso della storia in The Waste Land'*. Attraverso una lettura che lega T.S. Eliot e la devastazione del dopoguerra, Gallo analizzerà

il significato nascosto di questa celebre opera del Modernismo, *"simbolo della frattura e della ricerca di senso in un mondo segnato dalla disgregazione novecentesca. Il punto focale sarà posto sulla conclusione in sanscrito, che Gallo interpreta come un inno alla pace, come un grido di sollievo di fronte al trauma storico di un'epoca"*.

140 studenti ammessi alla frequenza dovranno poi redigere una relazione finale (entro il 15 gennaio) per acquisire 1 credito formativo. Gli incontri, in lingua italiana ma con incursioni in lingua inglese e materiali in lingua originale, segnano la prima edizione in questa versione di un progetto che ha come obiettivo *"trattare tematiche individuate in base alle tendenze critiche più aggiornate e che possano quindi interessare gli studenti, fornendo loro motivo di stimolo, con un occhio sempre volto alla contemporaneità"*. In programma per l'anno prossimo *"un convegno che verterà su Letteratura ed Em-*



*patia, per ribadire l'importanza delle emozioni e dell'empatia in un'epoca dominata dagli algoritmi"*.

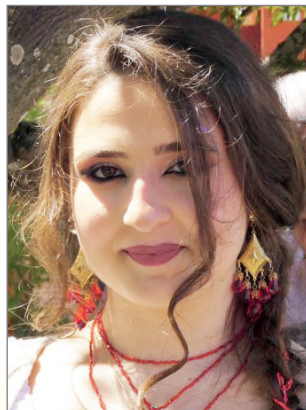
### Shakespeare a teatro e in aula

Altra interessante novità anticipata dalla prof.ssa Leonardi, una iniziativa in collaborazione con la Galleria Toledo: **la visione di due opere di William Shakespeare e un successivo ciclo di incontri** sul dramma inglese. Il Teatro Stabile di Innovazione Galleria Toledo, metterà in scena, in orario pomeridiano, il dramma *'Il Mercante di Venezia'* fino al 26 novembre e dal 24 febbraio sino all'11 marzo *'La Tempesta'*. Si tratta di *"una formula dedicata ai discendenti che consiste in un abbonamento per i due spettacoli al costo di 16 euro. Spettacoli che saranno poi il punto di partenza di un ciclo di incontri su Shakespeare da me organizzato, attualmente in fase finale di progettazione"*, spiega la prof.ssa Leonardi. L'iniziativa mira a sviluppare *"competenze aggiuntive e potenziare la capacità espressiva dei discendenti nell'approccio alla lettura drammatica"*, informa **Laura Angiulli**, fondatrice di Galleria Toledo. Scopo principale del teatro è proprio quello di *"stimolare abilità relazionali e cooperative nel contesto di gruppo, favorendo l'espressività e il coinvolgimento anche in coloro che manifestano una minore predisposizione alla socialità o una più contenuta spontaneità comunicativa"*. In un contesto così delineato, quest'arte diviene *"spazio di libertà interpretativa e di analisi critica, permettendo agli studenti di confrontarsi con l'opera in modo attivo e consapevole"*.

**Giovanna Forino**

## Carolina Infante, studentessa al primo anno, con il sogno di una carriera da attrice

*"È una strada difficile, con poche certezze, che richiede il coraggio di rischiare. Come per qualsiasi altra cosa nella vita, se la paura prevale sulla volontà, bisogna riflettere sulle proprie motivazioni"*. Ha le idee chiare **Carolina Infante**, 19 anni appena compiuti, matricola al Corso di Studi in **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale Beni Culturali**, indirizzo Cinema, Musica e Spettacolo, con il sogno di una carriera da attrice. Una passione coltivata fin da bambina che ha deciso di trasformare in un lavoro, affiancando alla **scuola del Nouveau Théâtre de Poche** - propedeutico all'ammissione in Accademia - gli studi universitari: *"ho scelto un percorso che renderà più ricco tanto il mio bagaglio culturale quanto quello attoriale. Insegnamenti come Storia del Teatro e Storia del Cinema, infatti, favoriscono la comprensione e l'immedesimazione di un testo ma danno gli strumenti per af-*



*frontare anche la scrittura, la regia, la drammaturgia"*. Una chiarezza di idee e una determinazione che le sono valsi, attraverso una selezione, il suo **primo ruolo cinematografico nel cortometraggio 'Etnoragù'**, una commedia di amore e tolleranza del regista **Cristiano Esposito**, nella quale è Giulia, giovane archeologa figlia di genitori anziani e devoti, rien-

trata dalla Terra Santa convertita all'Islam e decisa a sposare un collega più maturo. Vincitore del bando cinema 2023 promosso da Regione Campania, Film Commissione Regione Campania e POC Campania 2014-2020, il film è stato presentato il 19 novembre al Cinema La Perla, a Fuorigrotta. Al provino, Carolina ha saputo interiorizzare e restituire la luce di una giovane donna pronta a prendere in mano la propria vita. *"Vincere è stata una soddisfazione che mi ha dato fiducia e regalato l'occasione di lavorare su un set e rafforzare la mia convinzione perché, per tutto il tempo, non ho sentito la fatica - conclude la studentessa - Ma è solo un primo passo. Per andare avanti, è fondamentale studiare, vivere l'Università che è il primo luogo nel quale cercare sempre nuove opportunità, crearsi contatti e, soprattutto, collaborare con gli altri. Insieme si è più forti"*.

**Simona Pasquale**

Relazione finale della Commissione Paritetica

## Aule, spazi studio, organizzazione didattica: il punto

Il 30 ottobre si è svolta l'ultima riunione della **Commissione Paritetica** di Giurisprudenza. Composto in egual numero da studenti (eletti tra i componenti del Consiglio di Dipartimento) e professori e ricercatori (almeno uno per categoria), quest'organo ha il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica e dei servizi erogati agli studenti nei singoli Dipartimenti. Durante la seduta, è stata approvata la relazione finale: un documento che fa il punto sul lavoro svolto fino ad oggi, relativamente allo scorso anno accademico, e quali obiettivi perseguire per il 2024/25. Dunque, cos'è cambiato nell'anno 2023/24? Innanzitutto, **le aule**: per fronteggiare l'ondata di sovrappienezza che aveva travolto il Dipartimento nel settembre 2023, **diversi spazi sono stati suddivisi** così da creare, **al posto di una sola aula molto capiente, due aule di media grandezza** (soprattutto nella sede di Porta di Massa). Comunque, è stata mantenuta la possibilità di ripristinare l'originaria dimensione di questi locali, qualora necessario. Alla mancanza di spazi per le lezioni si aggiunge, tuttora, la carenza di **aule studio**, in più occasioni lamentata dai ragazzi. Sono stati allora individuati alcuni spazi, ad oggi inutilizzati, da convertire a questo scopo, come **l'Aula polifunzionale** al secondo piano di Porta di Massa e **l'ex bar sottostante allo Scalone della Minerva**.

Per quanto concerne l'organizzazione della **didattica**, il **ritorno ai corsi semestrali per gli insegnamenti al di sotto di 12 crediti** è stato, senza dubbio, l'avanzamento più importante. In più, la decisione di **ripartire con i corsi annuali**, dopo la pausa natalizia e della sessione invernale, **a fine gennaio anziché a marzo**: una scelta che accoglie le preoccupazioni di docenti e studenti sull'utilità di una pausa così lunga che, nel mezzo di un insegnamento annuale, può addirittura rivelarsi controproducente, sottolineando piuttosto la **"necessità di mantenere un contatto"**. A spiegare questo punto è il prof. **Carlo Longobardo**, Presidente della Commissione, che continua con la necessità di **"creare delle opportu-**



> Il prof. Carlo Longobardo

**nità, in accordo con i docenti, per gli studenti che si devono laureare e non hanno ancora acquisito i CFU extra** – 3 o 4, a seconda dell'ordinamento di appartenenza – **"così che possano acquisirli, attraverso convegni o seminari, in date compatibili con le sessioni di laurea"**. Restando in tema esame di laurea: è condivisa l'idea di **aggiungere al punto bonus per le esperienze all'estero anche ulteriori riconoscimenti**: esperienze formative sul territorio, partecipazione alle attività extracurricolari, quali visite in tribunale o in carcere, e valorizzazione del programma Erasmus+.

È stata, poi, riscontrata una risposta positiva ad alcuni interventi messi in campo a sostegno degli studenti, quali il **potenziamento delle attività di tutorato e ricevimento** e, soprattutto, **gli appelli straordinari di dicembre e aprile**. Ancora tanto da fare, però, rispetto ai fuoricorso, per i quali ci si è riproposti di immaginare misure ad hoc. Ultimo, un **servizio di job placement** che sembra funzionare in maniera efficace, ma rispetto al quale si può fare ancora tanto: alle **nuove convenzioni** istituite nell'anno 2023/24, infatti, dovranno seguirne ancora di più nel 2025. **Soprattutto per l'indirizzo Triennale**, che si trova ad affrontare il problema del posizionamento del mondo del lavoro non solo molto prima, ma anche in maniera più stringente, dal momento che il

Corso è stato pensato proprio per coloro che vogliono iniziare a **'darsi da fare'** quanto prima. Rispetto al **primo anno**, invece, avanza sempre di più la necessità di introdurre **attività di avviamento non obbligatorie, anche prima dell'inizio dei corsi, per instradare le matricole al linguaggio giuridico e alle nozioni fondamentali**, così come all'impostazione del metodo di studio.

Questi sono i punti generali del dibattito. Ma la comunità studentesca è soddisfatta? Lo abbiamo chiesto ai suoi rappresentanti in Commissione. Sulla nuova organizzazione della didattica a parlare è **Pierpaolo Cacciapuoti (US)**: **"La rimodulazione del sistema annuale di corsi ed esami e il tema delle date d'esame di dicembre e febbraio sono questioni chiave, sulle quali l'impegno della rappresentanza US ha portato ai suoi frutti"**. Sulla questione **'appelli'**, infatti, c'è un'importante novità: **"dicembre, da oggi, oltre ad essere sessione straordinaria per gli esami arretrati è anche anticipata per gli esami del primo semestre. Per primo, secondo e terzo anno: resta l'appello di gennaio, a cui se ne aggiungerà un altro in date tra la metà di febbraio e la metà di marzo. Gli esami si terranno sempre di giovedì o venerdì, per non interferire con le lezioni. Per ora non sono previste date ad aprile, ma cercheremo di farle aggiungere"**. A spiegarlo è la collega **Fortuna Pia Cecere (US)**, rappresentante della Triennale appena passata al Corso Magistrale, che aggiunge: **"l'eliminazione dell'annualità è la conquista più grande: l'opinione degli studenti al riguardo era tendenzialmente negativa e siamo contenti di essere riusciti a riformulare l'organizzazione"**. Per il Corso Triennale, invece, si insiste sul tema dei **tirocini**: **"Bisognava implementarli per consentirci di trovare la nostra strada e capire meglio cosa fosse un consulente del lavoro o un giurista d'impresa. Tutte le persone che lo hanno svolto sono riuscite poi ad aprirsi diverse porte: dal continuare con la Magistrale a scegliere un biennio presso un altro Dipartimento o focalizzarsi su una specifica professione"**. Sul tema delle aule, interviene

### Film ed esercitazioni scritte a Diritto Penale

Cineforum e scrittura: sono le attività pomeridiane pensate dal prof. **Antonio Cavaliere**, docente di Diritto Penale, per i suoi studenti del terzo anno. Il primo appuntamento con le proiezioni di film a sfondo giuridico si è tenuto martedì 5 novembre. **'Porte aperte'** è la pellicola prescelta: la storia di un uomo che si macchia di un triplice omicidio, per poi lasciarsi condannare a morte, e di un giudice che, invece, decide di scavare a fondo nella vicenda per ricercare tutte le attenuanti possibili. A concludere il pomeriggio, al termine della visione, una breve discussione con gli studenti per esaminarne gli aspetti giuridici più succulenti. La **redazione facoltativa di temi sugli argomenti del corso**, invece, nasce dall'esigenza di riprendere in mano la penna dopo due anni di sola oralità, allenando l'elaborazione testuale e, soprattutto, la grafia: aspetti fondamentali soprattutto per chi aspira a sostenere il concorso in magistratura.

**Emanuele Esposito** di IUS: **"Al mio primo anno, l'aula polifunzionale di Porta di Massa era aperta ma poi, per alcune infiltrazioni d'acqua, fu chiusa e riaperta solo per l'elezione dei rappresentanti di Dipartimento. A quel punto, però, ci siamo detti: se l'abbiamo riaperta oggi, perché non sempre? All'epoca stavano eseguendo dei lavori, quindi speriamo di vederla riaperta presto"**. Sulla caccia ai **crediti formativi extra** per la laurea, commenta così: **"Oggi questi crediti non sono più acquisibili attraverso la partecipazione a convegni. Stiamo facendo di tutto perché siano programmate attività che possano far laureare gli studenti in tempo. I convegni sono momenti formativi. Sia i docenti che noi associazioni ci mettiamo tanto impegno per organizzarli; quindi non comprendo perché non dovrebbero essere valorizzati"**.

Giulia Cioffi

Il terzo anno a Giurisprudenza è un cerbero a tre teste: **Diritto Penale, Commerciale e Procedura Civile**. Tra i corridoi del Dipartimento, si vocifera sia l'anno più difficile tra i cinque. Ma è davvero così? Lo abbiamo chiesto ad alcuni studenti attualmente al quarto e quinto anno: se alcuni tirano un sospiro di sollievo, convinti che ormai "il peggio è passato"; altri, invece, avvertono: "aspettate di vedere il quarto". Ognuno ha sviluppato una propria tecnica di sopravvivenza, vere e proprie scuole di pensiero su quale sia l'organizzazione più efficace da adottare. Per Sara Antinolfi, ad esempio, "soprattutto se ci sono esami arretrati, date prima quelli così da accumulare quanti più crediti possibili, anche per agevolazioni sulle tasse. Poi, concentratevi su Commerciale e Penale. Per dare Diritto Penale a luglio ho perso tutta la sessione estiva, dato che ho studiato solo quello". Di opposte vedute è invece Marcella Patalano che, nonostante qualche esame in sospenso, ha scelto di tirare dritto e suggerisce a chiunque si trovasse nella stessa situazione di "non darvi troppo peso e andare avanti": "Non avrei potuto fare scelta migliore. È al terzo anno che capisci se la scelta è stata giusta, perché entri proprio nel vivo della questione. Per decidere quale indirizzo seguire, gli esami di quest'anno sono fondamentali". Perciò, "fate quello che dovete nel modo più accurato possibile. La difficoltà più grande starà nell'acquisire il linguaggio tecnico, ma è qui che si gettano le basi per quarto e quinto anno: questi argomenti, l'anno prossimo, verranno dati per scontato". Se ne avesse la possibilità, però, confessa che riorganizzerebbe la sessione così: "a dicembre, approfittate per levarvi qualche esame rimasto in sospenso e seguite **Diritto Amministrativo**, per sostenerlo a gennaio. Se frequentate il corso, un mesetto basta per ripeterlo. Nel secondo semestre, cercate di togliervi subito **Diritto Commerciale**: datelo al primo appello e approfittate dei mesi primaverili, perché il materiale da studiare è davvero tanto".

### "Dare priorità agli esami più pesanti"

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Lorenza Gatto, per la quale il terzo è stato "senza dubbio l'anno più difficile e, perciò, consiglio assolutamente di dare priorità agli esa-

Le strategie degli studenti per affrontare un momento molto delicato del percorso universitario

## Terzo anno, un cerbero a tre teste



mi più pesanti, in particolare **Commerciale**. Non sono materie che si preparano in quindici giorni, ci vuole davvero tanta costanza". "Un'iniziazione alle procedure": così lo descrive Mario Catullo. Il suo suggerimento? "Intrecciate un dialogo con chi sarà al di là della cattedra: andate ai corsi, ai seminari, ai ricevimenti ed indicate le vostre perplessità, insicurezze e incomprensioni che il più delle volte saranno accolte con piacere". Così come anche una vicinanza "tra chi ha già superato quel periodo e chi si prepara ad affrontarlo può fornire davvero tanto supporto". Per Anna Izzo, invece, il terzo anno non è stato poi così difficile. Dover affrontare, tuttavia, il corso obbligatorio a scelta per l'acquisizione dei crediti extra "mi ha tolto tanto tempo". Comunque, "sul piatto della bilancia pesa molto di più il quarto anno, considerando che ci sono tutte le Procedure". Indipendentemente da ciò, l'unica soluzione è "affrontare gli esami con volontà e dedizione, siamo anche ragazzi, oltre che studenti: non possiamo recluderci per dedicarci interamente allo studio. Ognuno ha il proprio tempo, i propri talenti e il proprio percorso". Per venire incontro ai ragazzi, però, secondo Anna, "marzo dovrebbe essere sessione. Immaginate una persona che, dopo aver dato un esame a dicembre, vuole preparare una procedura di più di 800 pagine per gennaio o febbraio. Non può che significare reclusione in casa e poco sonno". Conferma Flavia D'Amato: la parte più difficile "non è tanto l'esame in sé, ma l'organizzazione. Bisogna prendersi il giusto tempo per concentrarsi, ma anche per riposare. Non

è pensabile dare uno di questi esami e poi, subito, attaccare con un altro". La sua strategia? "Levare il prima possibile la materia che piace di meno. Cercate di capire durante il corso cosa vi appassiona e cosa no. Almeno, se arrivate stanchi all'ultimo appello, non dovete anche studiare qualcosa che vi annoia". In ogni caso, a mettere tutti d'accordo è la necessità di rivedere la distribuzione degli esami, almeno tra il primo e il secondo semestre. Secondo Mattia, infatti, il vero scoglio del terzo anno è **Diritto Commerciale** che, però, "non può essere spostato: al primo sarebbe follia; al secondo rischierebbe di appesantire chi esce dal primo e, nel metabolizzare l'impatto con l'università, non ha ancora sostenuto Privato o Costituzionale. Al quarto lo si aggiungerebbe ad altri esami altrettanto consistenti e al quinto... beh, manco a darlo tre mesi prima della laurea". Si potrebbe, però, "anticipare una Procedura dal secondo al primo così che, nei mesi estivi, ci si possa concentrare solo su Commerciale e Penale". In alternativa, come suggerisce Marcella Patalano, "portare **Diritto Penale** al primo semestre, perché va sì digerito, ma è comunque molto gestibile, a differenza di **Commerciale** o **Procedura Civile**".

### Prove intercorso, pro e contro

L'idea di introdurre, ad esempio, delle prove intercorso è per Fabiana Ossorio un'arma a doppio taglio: "Alcuni miei amici, che le hanno potute sostenere, si sono concentrati a dare la prima metà dell'esa-

me nella prima parte dell'anno, e poi il resto nella seconda. Così facendo, però, hanno studiato quella materia per un anno intero e poi, a luglio, hanno dovuto iniziare tutti gli altri esami da zero". A suo dire, sul terzo anno "si fa tantissimo **terrorismo psicologico**. È solo una questione di lunghezza del programma e dei manuali, ma non sono argomenti difficili da capire, nemmeno **Procedura civile 1**: la prima parte è più che altro principi e istituti. È la seconda che è tosta. Inoltre, seguire i corsi serve come infarinatura, ma non si può procedere di pari passo. È necessario portarsi avanti, perché il professore non riuscirà mai a spiegare tutto il programma". Per lei, non solo servirebbero più appelli, ma anche atterrensi alla calendarizzazione già esistente: "La data di aprile di quest'anno era utilissima, ma doveva essere rispettata. Nel mio caso, invece, alcuni professori avevano fissato due date a maggio e non era molto utile, a quel punto, dare due appelli a distanza solo di pochi giorni". Per Sara Antinolfi, invece, le prove intercorso sarebbero un buon modo per alleggerire il tutto: "aiuterebbero tantissimo a dividere il carico, così come anche anticipare gli esami più semplici degli ultimi anni, rimescolando il piano di studi". Per lei, infatti, "la divisione è fatta proprio male": "Al primo semestre ci sono materie tranquille, come **Amministrativo** e **Storia della Giustizia**, per poi essere catapultati in tre esami che sono un peggio dell'altro. In più, gli studenti non sono spinti a seguire le lezioni: nei corsi che frequento siamo in dieci perché, se ci si deve preparare per gli esami di dicembre, andare anche a lezione diventa difficile. A tante persone crea disagio avere intere mattinate bloccate. L'università non ti mette nella condizione di affrontare gli esami perché, almeno per la mia esperienza, solo per dare **Penale** occorrono minimo tre mesi. Ormai è come se l'università non fosse più un percorso: si basa molto sull'organizzazione dei singoli, ma, se poi uno va fuori corso e ha esami arretrati, l'ordine che l'università tenta di dare si perde comunque".

Giulia Cioffi



## Miriel Triggianese, ex studentessa, oggi manager all'Esa, racconta le sfide dell'ingegneria per lo spazio

Chi lo scorso 30 ottobre si fosse trovato nella sede del Dipartimento di Ingegneria di via Roma, ad Aversa, si sarebbe imbattuto in un capannello di studenti in attesa di entrare nella Sala del Consiglio. Una cosa da nulla per alcuni, ma non per loro, studenti Magistrali, lì per scoprire nuove opportunità di carriera. Leitmotiv della giornata? Lo spazio, affrontato in un seminario dal titolo **'Le sfide dell'ingegneria per lo spazio'**, organizzato dai professori **Luigi Rubino, Giuseppe Pezzella e Antonio Viviani**. Sono da poco passate le 14 quando gli studenti cominciano a entrare nell'aula, mentre la relatrice prende posto. È **Miriel Triggianese, Satellite engineering manager per la European Space Agency (ESA) ed ex studentessa del Dipartimento**. Casertana, ha conseguito presso la Vanvitelli la laurea in **Ingegneria elettronica** (2004) e il dottorato in **'Conversione dell'energia elettrica'** (2007). Poi il post-doc in **'Elettronica di potenza spaziale'** presso il Centro Europeo di Ricerca e tecnologia spaziale (ESTEC) di Noordwijk, nei Paesi Bassi, dove oggi vive. **"Il mio ruolo? Molte responsabilità, ma anche grandi soddisfazioni** – spiega Triggianese ai presenti – **Raggiungere questi risultati è possibile per chiunque, ammesso che non manchino i requisiti fondamentali: impegno, costanza, studio e specialmente passione"**. Triggianese lavora al **progetto Copernicus**, un'iniziativa dell'ESA che si propone di fornire all'Unione Europea autonomia nel settore della sicurezza e dell'ambiente grazie alle rilevazioni satellitari. Nata nel 2001, l'iniziativa si avvale di una serie di satelliti, chiamati **Sentinel**, che orbitando intorno alla Terra raccolgono dati di vario tipo, dalla composizione atmosferica al monitoraggio di aree terrestri e oceaniche. Tra gli sviluppi futuri si incardina il **Copernicus Imaging Microwave Radiometer (CIMR)**, nel cui team opera Triggianese, che prevede la **misurazione del-**

**la temperatura, della salinità dei mari e della concentrazione di ghiaccio sulla superficie. "Le problematiche ambientali sono la questione centrale del nostro tempo** – spiega ancora Triggianese – **ma l'ingegneria può fornire risposte e soluzioni avvalendosi di strumentazioni molto sofisticate"**. È seguita una spiegazione tecnica della missione, che attualmente è nella sua fase preparatoria. Con un numero previsto di

**tre satelliti**, l'Artico sarà monitorato giorno e notte affinché ogni variazione venga registrata. **Il riscaldamento globale e il conseguente scioglimento dei ghiacciai** hanno un forte impatto sulle attività antartiche e specialmente sulla qualità della vita umana e delle altre creature che abitano la biosfera, ed è per questo che la missione è stata inclusa tra le sei missioni ad alta priorità del programma **Copernicus**. Un settore che richiede all'ingegneria grandi contributi e che quindi può offrire importanti opportunità di carriera. **"Non è un percorso semplice** – prosegue Triggianese – **Servono molte competenze ed è importante formarsi anche sul versante linguistico. Fondamentale è la conoscenza dell'inglese, vera e propria**

**lingua franca, per cui non disdegnate esperienze all'estero che, oltre a essere formative, costituiscono anche un'occasione per fare networking"**. Ha poi preso la parola il prof. **Alfonso Marino**, docente di Ingegneria economico-gestionale: **"Non crediate di arrivare a questi risultati senza lavori scientifici, senza aver cioè acquisito una certa autorevolezza** – sottolinea – **Con la laurea finisce una storia e ne comincia un'altra, fatta di PhD e post-doc. Volete una carriera smagliante? Dovrete impegnarvi molto e senza garanzie di successo, ma con la solida speranza di riuscire a raggiungere i risultati della dott.ssa Triggianese"**.

### Gli studenti

**"Ho sempre avuto passione per le materie scientifiche e in particolare per la matematica e la fisica** – racconta **Domenico Simonelli**, secondo anno della Magistrale in Ingegneria Elettronica, presente al seminario – **Ora sto lavorando a una tesi sul Battery Management System, spero di laurearmi a breve"**. Relativamente all'incontro: **"Non conoscevo l'Esa, ignoravo le missioni in cui è impegnata, ma oggi ho scoperto un ulteriore sbocco lavorativo. Non so se sia la mia strada, ma sicuramente è una cosa che terrò in considerazione perché alla soddisfazione lavorativa si aggiungerebbe la sensazione di star facendo qualcosa di buono per il pianeta"**. Anche **Martina Mattiello** è al secondo anno di Ingegneria Elettronica. Dice: **"La passione della dott.ssa Triggianese mi ha ispirata, quindi mi concentrerò sulle opportunità di carriera nell'ESA"**. Interessata al 'power electronics', Martina sottolinea di aver scelto Ingegneria per la sua parte applicativa: **"Avrei potuto studiare Matematica o Fisica, all'epoca ci ho pensato poi però ho capito che non volevo spiegare il linguaggio matematico, ma applicarlo ai problemi della vita quotidiana per cercare di risolverli. C'è una grande differenza"**. **Rosario Ferrarello**, stesso percorso dei colleghi, ha partecipato all'incontro perché gli argomenti trattati hanno suscitato la sua curiosità: **"Seminari come questo – dice – sono una connessione diretta col mondo del lavoro. Ora però voglio laurearmi, poi penserò al lavoro"**.

**Nicola Di Nardo**



### Incontri

- Al Dipartimento di **Scienze Politiche** il 4 dicembre alle ore 10.00 (Aula Gaetano Liccardo) si parlerà de **'L'impresa agricola e le sfide della sostenibilità ambientale nella PAC 23-27'**. Al convegno di studi relazioneranno per la Vanvitelli i professori Antonio Sciaudone, Simone Matteoli. Modera il prof. Vincenzo Pepe, docente dell'Ateneo e Presidente Nazionale di **Fare ambiente**.

- Il rapporto tra teoria e prassi nel Diritto Costituzionale, il tema del ciclo seminariale promosso dal prof. Luca Di Majo, docente del Corso di Laurea in **Scienze dei Servizi giuridici**. Quattro gli appuntamenti programmati (si terranno anche in remoto su Teams dalle ore 12.30 alle 15.30): il 22 novembre intervento della prof.ssa Marta Ferrara (Università di Teramo) su **'Tutela della salute, spesa sanitaria e payback nella giurisprudenza costituzionale'**; il 27 novembre, il prof. Andrea Napolitano (Università Patheope) parlerà de **'La dimensione multilivello della rappresentanza politica'**; il 4 dicembre la prof.ssa Lavinia Del Corona (Università di Milano) relazionerà su **'La tutela dei diritti nella transizione ecologica'**; chiusura il 6 dicembre affidata alla prof.ssa Maria Chiara Girardi (Università Federico II) che concluderà la rassegna di incontri con una relazione inerente all'attività istruttoria e alla redazione delle pronunce della Consulta, dal titolo **'Dentro la Corte'**.



La lezione del prof. Roberto Moretti agli studenti di Ingegneria

## Cosa succede sotto i Campi Flegrei?



Sciami sismici scuotono la città partenopea e dai primi anni 2000 si è registrata un'intensificazione dell'attività del bradisismo di Pozzuoli e della vicina Solfatara. Segnali che hanno contribuito ad alimentare i timori della popolazione, perché l'area flegrea ospita quello che viene definito un 'supervulcano', composto da decine di crateri, non sempre facili da individuare, che aggettano sulla caldera. Ma qual è il rischio reale? Lo ha spiegato il prof. **Roberto Moretti**, docente di Geochimica e vulcanologia, nel corso del seminario **'Il bradisismo: dalle osservazioni alle interpretazioni di cosa succede sotto i Campi Flegrei'**, che si è tenuto nell'aula C2 del Dipartimento di Ingegneria lo scorso 30 ottobre. L'imperativo è fare chiarezza perché, come afferma il docente, *"molti studi non dettagliano il reale stato delle cose"*. L'ultima eruzione nota dei Campi Flegrei risale al 1538 (dopo una quiescenza trimillenaria) e fu preceduta da un 'rigonfiamento' del suolo che in due anni arrivò a 19 metri. L'eruzione dette origine al Monte Nuovo e distrusse il villaggio medievale di Tripergole. Oggi l'area è abitata da oltre 500mila persone e l'ipotesi di un'eruzione può davvero suscitare previsioni catastrofiche. Ma cosa si sa di certo? *"Sappiamo che c'è molto magma incamerato a 8 km di profondità"* – spiega il docente – *e che stagna a una temperatura di 1.100 gradi. Sappiamo che sotto di esso c'è un corpo cristallizzato, probabilmente magma solido. La domanda è: può cambiare? Sappiamo anche che c'è una grossa quantità di gas, CO<sub>2</sub>, che preme sulle rocce e dà origine alle scosse"*. Nessuna previsione sulle tempistiche, nessuno può darlo, ma il preavviso non necessariamente potrebbe essere adeguato. Il docente ha parlato di eruzioni freatiche, che avvengono quando il magma incandescente entra in contatto con terra o acqua in superficie. Se il magma giunge alla falda acquifera, l'elevatissima temperatura porta all'evaporazione istantanea dell'acqua, con la conseguente esplosione. Un'eruzione di questo tipo è avvenuta in Nuova Zelanda nel 2019, provocando la morte di 22 persone e il ferimento di altre 25. L'isola (Whakaari/White Island) era una nota meta turistica proprio grazie alla forte attività vulcanica. Al momento dell'esplosione, sebbene vi fossero state delle avvisaglie,

non si prevedeva il pericolo di un'eruzione di quel tipo. *"Tutte le eruzioni esplosive, come quella pliniana, passano per una fase freatica"* – continua a spiegare Moretti – *"L'unico motivo per cui non se ne trova traccia è perché la fase esplosiva spazza via i segni dell'eruzione freatica. Un'evenienza di questo tipo non è facile da prevedere perché le eruzioni freatiche sono caratterizzate da cambiamenti molto repentini, di conseguenza non si può garantire che vi sia tempo sufficiente per l'evacuazione di tutta la popolazione"*. L'area flegrea è continuamente monitorata, ma riguardo al rischio

concreto (attualmente indicato come 'basso' dalla Protezione Civile) non ci sono garanzie e gli esperti si dividono. L'attività vulcanica (sollevamento del suolo) degli ultimi anni, preceduta da quella del biennio 1982-84, potrebbe ricondursi a più fattori: *"Potrebbe esserci una seconda camera magmatica a poca profondità"* – riprende il docente – *"Il che costituirebbe una pessima notizia per via della prossimità con la falda acquifera. La sua presenza non sarebbe rilevabile a causa della poca quantità di magma. Un'altra ipotesi, più ottimistica, è la presenza di gas che preme verso la superficie"*.

*deformandola"*. È seguita una spiegazione tecnica, ingegneristica, della composizione del suolo e dei fenomeni geofisici correlati. Una spiegazione che ha avuto lo scopo non solo di informare gli studenti presenti sulla conformazione del territorio in cui risiedono, ma anche di mostrare loro diverse prospettive di carriera. *"Il mondo presenta numerosi problemi – conclude Moretti – Il compito dell'ingegnere è quello di cercare di risolverli, trovando soluzioni che abbiano come scopo il miglioramento delle condizioni di vita degli esseri umani"*.

Nicola Di Nardo

### Tirocini alla Camera di Commercio

Favorire l'integrazione delle competenze maturate nei percorsi di studio universitario con una esperienza concreta: ha questo obiettivo l'iniziativa promossa dalla **Camera di Commercio di Caserta (CCIAA)** che accoglierà 8 laureati del Dipartimento di Giurisprudenza per altrettanti tirocini che si svolgeranno presso le sue due sedi (via Roma e Piazza Sant'Anna). I tirocinanti saranno coinvolti per dodici mesi (dal lunedì al venerdì, secondo un'articolazione oraria che comporterà un impegno giornaliero medio non inferiore alle quattro ore) con inizio il prossimo gennaio in una o più delle attività della CCIAA: Registro Imprese, Promozione, Regolazione del mercato, Media conciliazione, Contabilità. Ai tirocinanti sarà riconosciuta un'indennità pari a 500 euro lordi mensili. I requisiti per la partecipazione alla selezione: **Laurea Magistrale in Giurisprudenza o Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici** conseguita presso l'Università Vanvitelli con un punteggio pari ad almeno 105/110 (conseguimento dei titoli di studio entro un massimo di sette anni dalla data di avvio del tirocinio) ed età non superiore a 30 anni.

Il termine per la presentazione delle candidature con la documentazione richiesta (anche un abstract della tesi di laurea di non più di 350 parole) è il 2 dicembre (inviare all'indirizzo di posta elettronica [placement@unicampania.it](mailto:placement@unicampania.it)). I candidati saranno selezionati in base alla coerenza dei percorsi di studio e degli argomenti delle tesi con le esperienze proposte.

### Alle urne per il Senato Accademico

L'Università Vanvitelli alle urne per eleggere rappresentanti dei Direttori di Dipartimento, dei docenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo in Senato Accademico per il triennio 2024-2027. Le tornate elettorali sono due: il 19 e 20 novembre quando si vota per 10 Direttori di Dipartimento (di cui 4 di area medica) e 3 rappresentanti dei ricercatori (di differenti Collegi); il 5 e 6 dicembre per nominare 6 professori di ruolo (di cui 3 di seconda fascia) di differenti aree disciplinari e 3 rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico-amministrativo.



## Odontoiatria, cambio al vertice del Corso di Laurea

Il prof. Femiano succede alla prof.ssa Perillo. L'attuale Coordinatrice lascia dopo due mandati e assume la presidenza della *World Federation of Orthodontics*

Sta per scadere il mandato della prof.ssa **Letizia Perillo** alla guida del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria. Un sessennio di lavoro al servizio degli studenti, in tentativo di rendere unico il loro percorso universitario. Oggi fa la cernita dei traguardi tagliati. "Lascio questo incarico con un po' di tristezza – afferma – In questi anni abbiamo stretto un forte rapporto con gli studenti i quali, sulla scia del lavoro iniziato dal prof. **Gregorio Laino**, mio predecessore, sono stati messi al centro dei nostri sforzi". Sono tre i punti sui quali la presidenza di Perillo ha insistito: la razionalizzazione dell'organizzazione del Corso di Laurea, la ristrutturazione degli ambienti del complesso di San Gaudioso e il miglioramento della qualità della vita in Dipartimento. La docente approfondisce: "Ci siamo dedicati all'ammmodernamento del sistema, che adesso è completamente informatizzato. Abbiamo inoltre riordinato il Corso di Laurea, nel caso in cui dovessimo essere selezionati per la valutazione Anvur. Non va dimenticato poi che la laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria sta diventando abilitante, ed è stato quindi necessario rivedere l'offerta formativa per adeguare il Corso alle direttive ministeriali". Importante il ruolo delle Commissioni: "Sin da subito ho pensato che per rispondere alle esigenze di tutti, fosse necessario avere dei gruppi di lavoro istituzionalizzati. È così che è sorta la Commissione tesi, che fornisce un aiuto concreto ai laureandi. Poi quella che si occupa di persone con disabilità o di ragazze madri, in modo da agevolare il loro percorso. O ancora quella che si incarica di aiutare gli studenti in difficoltà durante i primi e gli ultimi tre anni". Forte incremento anche delle attività di **Terza Missione**, proprio grazie al ruolo delle Commissioni. Poi l'attenzione al complesso che ospita le strutture del Corso: "Abbiamo ristrutturato l'intero edificio, dal primo al terzo piano, e valorizzato il suo patrimonio storico-artistico". Il richiamo è all'arco del Fanzago, racchiuso nel complesso di San Gaudioso che nel 2020 è stato annoverato tra i luoghi del cuore FAI. Infine, nel corso di questi sei anni si

è dato ampio spazio agli studenti, con la realizzazione di aree di **condivisione e socialità**. Tra le novità, nell'ultimo mese, la presenza, in qualità di **visiting professor**, del prof. **Nikhillesh Vaid**, attuale presidente della *World Federation of Orthodontics*. Autorità riconosciuta internazionalmente, con più di 200 articoli scientifici all'attivo e conferenze in oltre 50 Paesi, il docente è arrivato alla Vanvitelli il 20 ottobre per andare via il 21 novembre. "La presenza del prof. Vaid è stata fondamentale – entra nel merito Perillo – perché ha dato la possibilità agli studenti di confrontarsi con uno dei massimi esperti del settore e ha dimostrato, ancora una volta, la vocazione internazionale del nostro Ateneo". Al suo arrivo il docente ha tenuto una *Lectio Magistralis*, che è valsa anche da benvenuto per gli studenti del primo anno. Un'ultima lezione, con un'impostazione multidisciplinare e la possibilità per gli studenti di ottenere 2 crediti formativi si è svolta il 20 novembre. Il ruolo della prof.ssa Perillo e il rimarchevole impegno ricoperto nel settore dell'ortodonzia sono riconosciuti a livello internazionale. Un impegno ripagato con un importante riconoscimento: "Dal prossimo ottobre – annuncia la docente – sarà la nuova presidentessa della *World Federation of Orthodontics*. La prima donna nella storia della federazione". Un traguardo importante a titolo personale, certo, ma anche un'ulteriore conquista sul versante della parità di genere. Il passaggio del testimone avverrà a ottobre 2025 a Rio de Janeiro, in occasione del decimo Congresso Internazionale di Ortodonzia.

La prof.ssa Perillo passerà il testimone al prof. **Felice Femiano** alla guida del Corso (le elezioni si tengono mentre andiamo stampa il 20 novembre). Il prof. Femiano, ordinario di Materiali dentali, unico candidato, ha in programma di continuare sulla scia della precedente Coordinatrice e fronteggiare le nuove sfide. Anzitutto l'introduzione della laurea abilitante entro il 2027: "Bisogna orientare la didattica al saper fare", con lezioni frontali che permettano agli studenti di acquisire una preparazione propedeutica che li ren-



> Il prof. Felice Femiano



> La prof.ssa Letizia Perillo

da autonomi una volta concluso il percorso di studi". A questo proposito via anche all'ammmodernamento delle strutture rivolte alla pratica, come l'Aula Manichini: "La strumentazione presente è funzionale, ma un po' obsoleta – spiega Femiano – Di concerto con il Direttore di Dipartimento, al quale mi rivolgerò, cercheremo quindi di introdurre strumenti di lavoro avanguardistici". Altri punti sui quali insisterà la presidenza di Femiano sono: favorire il coordinamento tra i docenti per migliorare la versatilità dell'insegnamento; migliorare la comunicazione tra docenti e studenti potenziando le commissioni del Corso di Laurea; garantire agli studenti un percorso di studi più fluido e qualificato, con il potenziamento del tutoraggio nelle materie più complesse e con l'aumento

del numero di sessioni d'esame; il rafforzamento della collaborazione con gli apparati amministrativi per promuovere una comunicazione più fluida; l'ampliamento del numero di posti nelle aule per far fronte alla crescente affluenza degli studenti (il numero degli studenti che possono iscriversi è aumentato a 55) e infine l'ulteriore valorizzazione di spazi verdi e aree relax. "Sono traguardi importanti che mi propongo di realizzare entro la fine del prossimo triennio – dichiara il docente – Sarà necessario l'impegno sinergico di tutte le parti coinvolte, in particolare docenti e rappresentanti degli studenti. La mia presidenza sarà caratterizzata da una grande apertura verso gli studenti – conclude – La mia porta è sempre aperta".

Nicola Di Nardo

### 'Resto', un progetto interateneo per migliorare l'occupabilità di laureandi e laureati

'Ready, Set, Work', in altre parole, 'Resto', acronimo di un progetto che coinvolge tre Atenei del Sud Italia - Vanvitelli, Salento e Palermo - di cui è responsabile scientifico il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Lo scopo? "Promuovere competenze imprenditoriali e aumentare l'occupabilità di laureati e laureandi, facilitando il loro ingresso nel mondo del lavoro in qualità di dipendenti o imprenditori", spiega il prof. Lo Presti. Una full immersion di 20 ore, dilazionata in sei incontri che si terranno una volta a settimana a partire orientativamente da dicembre. Saranno circa 250 gli studenti coinvolti, ma per le iscrizioni non è previsto un limite. Da programma, tre incontri si terranno in Ateneo (per definire la sede si attende di conoscere la provenienza dei partecipanti, così da facilitare i loro spostamenti) e tre online. Perché si tratta di un progetto importante? "Il mercato del lavoro richiede oggi non solo competenze tecnico-professionali, ma anche proattività e responsabilizzazione da parte dei candidati – spiega il docente – Difficilmente quelle che vengono definite soft-skills vengono acquisite nel corso degli studi, ecco quindi che iniziative come queste sono essenziali". Argomenti delle sessioni saranno di carattere psicologico, ma anche economico e imprenditoriale: "La capacità di stare in gruppo, l'assertività, la compilazione di un curriculum, come affrontare un colloquio di lavoro e come presentare a un'azienda i propri punti di forza, sapendo però riconoscere anche le proprie carenze o comunque gli aspetti su cui lavorare". È un'occasione "che suggerisco di cogliere. Avere più frecce al proprio arco è sicuramente un valore aggiunto". Il progetto è stato realizzato con i fondi PRIN 2022.





Ciclo di seminari promosso dalla prof.ssa Starita

## Novembre è il mese dedicato all'alfabetizzazione finanziaria



**“N**ovembre è il mese dedicato ad iniziative volte ad incrementare il livello di alfabetizzazione finanziaria”, spiega la prof.ssa **Maria Grazia Starita**, docente di Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale, nonché referente didattico del ciclo di seminari **‘La finanza sostenibile e la finanza comportamentale: il ruolo dell’educazione finanziaria’**. Le due giornate dedicate, che si terranno il 25 e il 26 novembre presso l’aula A.2 di Palazzo Pacanowski, sono rivolte agli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI). **“Abbiamo scelto di estendere la possibilità di partecipare ad un pubblico più ampio proprio per coinvolgere quante più persone possibili. La presenza ad entrambi gli eventi permetterà inoltre di acquisire un credito formativo come attività sostitutiva”**, sottolinea la docente. L’obiettivo, prosegue, **“non è solo fornire**

**nozioni teoriche, ma offrire ai ragazzi la possibilità di applicare queste conoscenze nella scelta di strumenti di finanza sostenibile. In questo contesto, illustreremo i tipici errori che gli investitori commettono quando si confrontano con la complessità del sistema finanziario. Affronteremo argomenti come rendimento, tasso d’interesse, tasso di cambio, assicurazione, inflazione, rischio e molti altri”**. Parola d’ordine, messa in pratica: **“Con un pubblico di studenti eterogeneo, questa sarà un’ottima occasione di confronto e di learning by doing”**.

Il primo incontro avrà come relatrice la dott.ssa **Maria Mucci** della Banca d’Italia che introdurrà il seminario condividendo la sua esperienza diretta in iniziative pensate per gli studenti. Nella seconda parte, i professori di Matematica **Chiara Donnini** e **Salvatore Scognamiglio** presenteranno i criteri per scegliere in modo ottimale

gli investimenti. Il 26 novembre sarà invece dedicato all’applicazione: **“Con il collega Gian Paolo Stella** stimoleremo i partecipanti invitandoli a selezionare strumenti di finanza sostenibile coerenti con le loro preferenze e i criteri di rischio-rendimento. In questo modo potranno comprendere concretamente cosa fare e, soprattutto, cosa non fare”, spiega la prof.ssa Starita.

Per valutare l’efficacia dell’iniziativa saranno poi **somministrati questionari in entrata e in uscita**, utilizzando i dispositivi presenti nell’aula informatica in cui si svolgeranno gli incontri. Il tema della finanza sostenibile è di grande rilevanza. **“Lo scorso marzo, in occasione della Global Money Week, abbiamo**

**organizzato un altro seminario su questo argomento. E negli anni passati, abbiamo sempre prestato attenzione a settori del sistema finanziario spesso trascurati, come quelli previdenziali e assicurativi, che svolgono un ruolo fondamentale”**, ricorda la docente. Il consiglio, dunque, è chiaro: **“Informarsi e partecipare a quanti più eventi possibili, anche online. Durante questo mese saranno disponibili molte iniziative. Il mio invito è di non lasciarsele sfuggire. La gestione ottimale dei propri risparmi non è qualcosa da sottovalutare o rimandare. Investire al meglio e risparmiare è fondamentale, e per farlo serve conoscenza pratica”**.

**Giovanna Forino**



Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli

RIPARTIZIONE GESTIONE CARRIERE E SERVIZI AGLI STUDENTI

## PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI A.A. 2024/2025

(Corsi di Laurea ad accesso libero)

Si comunica che con D.R. n. 1040 del 25/10/2024 è stato disposto quanto di seguito indicato:

- Per l’A.A. 2024/2025, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo, è prorogato al 15 dicembre 2024, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per gli immatricolati A.A. 2024/2025, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo, che perfezionano l’immatricolazione nel periodo 1

novembre – 15 dicembre 2024, il termine per il pagamento della seconda e terza rata di iscrizione è prorogato rispettivamente al 15 gennaio 2025 e al 15 febbraio 2025, senza il pagamento di alcuna mora;

- Per gli immatricolati A.A. 2024/2025 ai Corsi di studio “a numero programmato” restano fermi i termini indicati nei rispettivi provvedimenti (ed eventuali modifiche e/o integrazioni).

f.to IL DIRIGENTE  
Dott. Nicola DELLA VOLPE



**L**e richieste sono molte, a dimostrazione che il Servizio è apprezzato dagli studenti, e facciamo una gran fatica a corrisponderci". Parola della prof.ssa **Antonia Cunti**, ordinaria di Pedagogia generale e sociale, psicologa e a breve anche psicoterapeuta, che coordina i **Servizi di Counseling Psicologico di Ateneo** (SCPA) alla Parthenope, uno sportello che offre supporto gratuito ai ragazzi che affrontano un disagio. Nello specifico: **dai quattro ai sei incontri** della durata di 45 minuti ciascuno, **da remoto o in presenza**, a seconda della scelta della persona, e sempre nel rispetto dell'anonimato e della privacy. La docente ci tiene a sottolineare la regolamentazione che questo tipo di attività ha ottenuto per volere della Crui (Conferenza dei Rettori), che due anni fa ha istituito un tavolo specifico sul counseling universitario: *"ho l'onore di aver avuto mandato dal Rettore precedente, il prof. Carotenuto, di partecipare in rappresentanza dell'Ateneo"*.

### Panico e stalking tra le emergenze comportamentali

Si è trattato di costituire un gruppo di lavoro che si è interessato di aspetti decisivi: *"tra questi la gestione delle emergenze comportamentali - a volte capita di essere chiamata da colleghi che si confrontano con situazioni di panico degli studenti, o addirittura di stalking, come accaduto di recente - la formazione e la ricerca in materia di counseling"*. Ma la vera svolta impressa dal team voluto dalla Conferenza dei Rettori è consistita nel definire che *"a coordinare questi Servizi di Ateneo debbano essere docenti incaricati con competenze psicologiche e/o psicoterapeutiche e tali competenze sono richieste a qualsiasi operatore"*. E se si è arrivati a questo passo in avanti è perché il disagio psicologico è un fatto maledettamente serio. Alla Parthenope, dove Cunti è affiancata da **Ivano Ambra**, ricercatore, psicologo e psicoterapeuta, l'SCPA sonda quotidianamente il terreno dei disagi esistenziali, che a loro volta possono ripercuotersi sulla studio e sull'efficacia universitaria. *"Si tratta spesso di studenti fuori corso o che hanno iniziato tardi e hanno dubbi sul continuare o no. E il disagio affonda le radici in aspetti differenti, non è un problema di metodo di studio"*. Si parla innanzitutto di "situazio-

Intervista alla **prof.ssa Antonia Cunti**, coordinatrice del Servizio di **Counseling Psicologico di Ateneo**

## Le difficoltà legate allo studio spesso sono "riflesso di disagi esistenziali più ampi"

*ni di ansia, di preoccupazione di non potercela fare, di non riuscire a stare nei tempi, ma anche criticità sul piano delle relazioni sia familiari sia amicali. Il passaggio dall'adolescenza alla giovane adultità oggi più che mai richiede un accompagnamento in una società in cui purtroppo le dimensioni prestazionali del fare e del fare bene, secondo parametri decisi da altri, sono prevalenti e spesso fonte di angoscia"*. I so-

cial, nemmeno a dirlo, diventano cassa di risonanza di messaggi altamente negativi: *"non è raro leggere di ragazzi che, per fare un esempio, si laureano in pochissimo tempo, esaltando il motto del 'volere è potere'. Non funziona così. Ognuno di noi vive in un contesto diverso e ha un certo tipo di risorse familiari, economiche, culturali. Non è vero che si può fare tutto ciò che si vuole"*. Se da un lato il Covid non ha aiu-



tato i giovani, compromettendo la fase delicata del passaggio all'università impedendo loro di viverla nel modo corretto, d'altra parte, da diversi anni, *"la figura dello psicologo è stata sdoganata e non è più visto come qualcosa di negativo affidarsi per iniziare un percorso"*. Nel frattempo, al fine di costruire una rete di sicurezza, l'Ateneo ha messo su anche *"iniziative di tutoraggio che sono state attivate per fronteggiare il fenomeno dei fuori corso e degli abbandoni universitari, iniziative con cui il Servizio di Counseling è in contatto per procedere a reciproci invii a seconda del problema presentato dagli studenti, cioè se sia legato al metodo di studio o psicologico. C'è da dire che nella maggioranza dei casi gli studenti che arrivano al Servizio presentano in modo particolare difficoltà legate allo studio come riflesso di disagi esistenziali più ampi, per cui la strada da percorrere è quella del supporto psicologico più che di un accompagnamento strategico allo studio. Ne consegue che la promozione e un'ulteriore diffusione del Servizio sia anche funzionale alla qualità dei risultati universitari, intervenendo sui tempi e sull'efficacia dei percorsi degli studenti"*. Le ultime battute della docente sono sulla promozione del Servizio che coordina e sulla speranza di un aumento degli stanziamenti. *"A livello della promozione sono utilissimi i social ma non è da sottovalutare il passaparola. Alla luce di tutto questo, ci auguriamo che, grazie soprattutto ai fondi del Fondo di finanziamento ordinario, ci possa essere un incremento di risorse dedicate e nell'ambito del progetto interateneo ProBen, utile a sperimentare nuove prassi per il benessere degli studenti, si realizzino iniziative inedite da portare a regime, una volta verificate e migliorate"*.

**Claudio Tranchino**



### Programma Erasmus italiano, pubblicato il bando

Emanato il bando per la partecipazione alla mobilità studentesca tra Atenei convenzionati nell'ambito del Programma Erasmus Italiano. Destinatari massimo **25 studenti** (5 posti per le Università di: Brescia, Ferrara e L'Aquila; 10 per l'Università di Genova). Possono partecipare alla selezione coloro che sono iscritti al secondo anno dei Corsi di Studio (Triennali e Magistrali) che abbiano conseguito almeno 40 crediti formativi. Per ottenere la borsa di studio lo studente deve avere un ISEE non superiore a 36 mila euro. Il periodo di mobilità previsto dal Programma di scambio avrà durata minima di tre mesi fino a un massimo di sei mesi (con partenza da febbraio/marzo). L'importo delle borse di studio è di 500 euro mensili. I vincitori non saranno tenuti a versare alcun ulteriore contributo per l'iscrizione presso l'Ateneo ospitante, saranno a suo carico le spese personali (viaggio, vitto e alloggio, materiale didattico). Gli studenti saranno selezionati da una Commissione (costituita da tre membri) sulla base del curriculum vitae; della carriera universitaria pregressa e media dei voti conseguiti nel Corso di Studio; di un colloquio motivazionale. Le domande di ammissione possono pervenire, tassativamente **entro il 9 dicembre**, tramite invio da posta elettronica certificata personale (PEC) all'indirizzo direzione.generale@pec.uniparthenope.it oppure tramite il Portale studenti ESSE3 Parthenope.

La parola al **prof. Domenico Tafuri**

## Inclusione, le attività del Servizio per gli studenti disabili e con Dsa

**“Sentiamo come un dovere morale occuparci di inclusione sotto ogni aspetto e farlo in un modo incidente”,** con queste parole il prof. **Domenico Tafuri**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere, nonché referente del **Servizio Studenti DSA-Inclusione Disabilità**, descrive l’impegno decennale dell’Università Parthenope verso gli studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) e disabilità. L’obiettivo è chiaro: garantire a tutti i discenti la possibilità di vivere appieno la vita accademica ciascuno con pari opportunità, abbattendo ostacoli di qualsiasi natura. **Il servizio è operativo tramite uno sportello di ascolto, “itinerante presso ogni sede dell’Ateneo, nel quale vengono presi in carico i bisogni di tutti i ragazzi con diagnosi accertate e aggiornate”.** Dopo aver valutato le necessità dello studente, si risponde in modo mirato, fornendo supporti individualizzati e mettendosi in contatto con i docenti del relativo Corso di Laurea. Gli strumenti compensativi e dispensativi raffigurano le principali forme di intervento attive: mappe concettuali, calcolatrici, tabelle, formulari, riduzioni quantitative del pro-

gramma d’esame e prove di valutazione alternative. Strumenti adoperati in accordo alle linee guida della Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (CNUDD) che **“sono continuamente aggiornati per rispondere alle nuove esigenze tecnologiche e didattiche. Ci teniamo a essere sempre in linea con le direttive e a offrire ai nostri studenti le risorse più moderne e adatte”.** Il servizio si inserisce in un sistema capillare che coinvolge anche gli studenti impegnati in attività di tutoraggio part-time. **“I nostri tutor svolgono un ruolo fondamentale nel favorire l’integrazione, aiutando gli studenti con DSA o disabilità ad affrontare con maggiore serenità il percorso accademico”.** Punto focale è poi il sostegno a studenti con disabilità fisiche, con l’attivazione di **tutor specializzati nel Corso di Laurea in Scienze Motorie, per promuovere l’attività paralimpica.** **“Grazie ad una collabo-**

**razione profonda con il Centro Universitario Sportivo, si favorisce l’integrazione degli studenti diversamente abili nelle attività sportive, contribuendo così a rafforzare la loro autonomia e autostima”.** Inoltre, il Servizio si impegna ad agevolare la partecipazione alla vita universitaria anche sotto il profilo economico. **“Gli studenti con disabilità riconosciuta possono richiedere l’esenzione parziale o totale dalle tasse universitarie e accedere a consulenze educative per migliorare le loro strategie di apprendimento”.** L’approccio dell’Ateneo non è solo pratico, ma anche attento alla dimensione sociale e umana, mirata a garantire un’integrazione completa. Il **“Progetto Disabili di Ateneo”** ha l’obiettivo, infatti, di andare oltre l’ambito didattico, promuovendo anche una partecipazione attiva nella vita sociale dell’Ateneo, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Gli studenti possono contat-

tare il Servizio tramite l’indirizzo [inclusione@uniparthenope.it](mailto:inclusione@uniparthenope.it) per ricevere informazioni su tutte le opportunità disponibili. In un’epoca in cui è fondamentale sensibilizzare su tematiche così rilevanti, si sottolinea l’impegno costante della Parthenope: **“il nostro Ateneo figura come uno dei primi in Italia ad assicurare, da oltre 6 anni, il trasporto degli iscritti con disabilità affinché essi frequentino tutte le attività entro i plessi appositi, adeguatamente qualificati; ciò ben caratterizza i nostri principi ispiratori”.** Ulteriore pilastro di questo impegno, conclude il docente, è rappresentato dalla **formazione di figure specializzate per il sostegno:** **“Con un corso di sostegno che accoglie circa 400 persone, prepariamo i docenti del futuro, sia per il primo che per il secondo grado di istruzione, assicurando una continuità educativa che va dalle scuole medie e superiori all’università”.**

**Giovanna Forino**

## Gli studenti della Parthenope in prima linea per un futuro più sostenibile

**P**romuovere la riduzione dell’uso della plastica attraverso la **distribuzione di borracce riutilizzabili**, favorire il rispetto per l’ambiente e rafforzare l’impegno ecologico degli studenti: questi sono i principali scopi della virtuosa iniziativa **Parthenope Plastic Free**, organizzata dall’associazione studentesca **Parthenope Unita**. L’evento, dedicato all’intera platea di iscritti, si sviluppa su quattro giornate, dalle 9 alle 13, ciascuna dedicata ad una sede universitaria: si è iniziato il 12 novembre a via Medina, per proseguire il 15 novembre al Centro Direzionale e il 20 novembre al Seminario di Nola. L’epilogo avrà luogo il **28 novembre** presso Palazzo Pacanowski. Il progetto nasce da uno spirito che da sempre contraddistingue l’Ateneo, volto a contrastare gli sprechi e promuovere un approccio più sostenibile all’interno della vita accademica. **Domenico Zigarelli**, rappresentante degli studenti per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, afferma quanto sia fondamentale il coin-

volgimento attivo tra i giovani: **“Ritengo che ridurre l’uso della plastica nel nostro quotidiano sia essenziale. Spostandomi da una sede all’altra, ho potuto inoltre constatare quanto tutti gli studenti siano in realtà molto sensibili a tali tematiche e quanto sia rilevante promuovere iniziative di supporto concrete, come questa messa in campo. Ne vale del nostro futuro”.** **Aniello Genovese**, Presidente del Consiglio studentesco, ha lavorato attivamente per realizzare la distribuzione delle borracce riutilizzabili: **“Lo scopo, come portavoce degli studenti, è incitare alla riflessione su problematiche drammaticamente attuali, come l’inquinamento ambientale - dichiara - Siamo tutti consapevoli dell’enorme spreco di plastica e dell’impatto sia nei fondali marini sia nelle nostre strade. Napoli, la nostra città, è per noi un motivo di orgoglio, ed è con questo animo che ci impegniamo a perseguire progetti che possano lasciare un segno positivo”.** La passione per questa causa nasce già nel 2021,



quando **“il progetto fu avviato dal precedente Consiglio degli Studenti. Da Presidente oggi, ho proseguito sulla stessa scia con determinazione per incentivare uno stile di vita più green. Ringrazio per questo i miei colleghi di Parthenope Unita e tutti coloro che ci hanno sostenuto; niente di tutto ciò sarebbe possibile senza il sostegno costante dell’Ateneo”.** **Leonardo Petito**, Presidente della Commissione Valutazione Ambiente dell’Università, sottolinea l’importanza del progetto culturale che accompagnerà **l’incontro conclusivo del 28 novembre:** **“La giornata sarà articolata**

**in due fasi - spiega lo studente - La prima, di stampo seminariale, vedrà la partecipazione della Onlus Plastic Free, insieme a realtà attive nel territorio, come Legambiente, e istituzioni locali, come la Regione Campania e ASIA; nella seconda fase distribuiremo le borracce plastic free e altri gadget ecologici. Inoltre, affiggeremo in tutto l’Ateneo locandine di sensibilizzazione al rispetto per l’ambiente, stampate su carta ecologica; ci impegneremo anche in un’opera di clean up della sede muniti di guanti, scope e palette”.**

**Gi.Fo.**



## Tagli ai fondi e programmazione triennale: la parola al Rettore

**"Se nessuno interverrà sulle dinamiche di crescita di costi e riduzione di finanziamenti, il sistema collasserà nel giro di un paio di anni".** Le parole del Rettore de L'Orientale **Roberto Tottoli** non lasciano spazio a interpretazioni, il futuro delle università è pieno di nubi. **I tagli certi al Fondo di Finanziamento Ordinario** fanno tremare i polsi ai vertici di decine e decine di atenei italiani. **"Noi siamo in calo sull'8%, 10% dell'FFO di quest'anno con nubi pesanti per l'anno prossimo. Allo stato attuale abbiamo vari indici di sostenibilità che sono buoni, ma le sole progressioni stipendiali, stando così le cose, metteranno in crisi il sistema nel giro di due o tre anni. Sicuramente il prossimo anno ridurremo di un 20% le attività di ricerca e la mobilità scientifica, perché sono tra le poche voci comprimibili. La storia delle università italiane è fatta di aperture e chiusure, urge pensare a un progetto di ampio respiro. Faccio un esempio: quest'anno, su un bilancio di neppure 50 milioni, gli incrementi stipendiali sono stati di oltre due milioni. Con queste dinamiche si diventa in poco tempo inoperativi".** Sul rischio di una chiusura, il Rettore afferma che **"il futuro è difficile da prevedere, certo le difficoltà di alcuni piccoli atenei possono portare in molte aree a generare crisi di questo tipo. Data la nostra specificità, per quanto riguarda L'Orientale, la vedo un'ipotesi lontana".** Tottoli che, tra l'altro, rilascia queste dichiarazioni ad Ateneapoli direttamente da **Città del Messico** dove, assieme al Direttore del Dipartimento di Scienze sociali prof. **Paolo Wulzer** e ai professori **Fabio Amato** e **Raffaele Nocera**, ha incontrato la Presidente del prestigioso Collegio de México **Silvia Giurgoli** e partecipato a due giornate seminariali con colleghi del Collegio **"su tematiche relative a relazioni euro-latinoamericane e alle migrazioni nei Medi-**

**terraneo e alla frontiera messicano-statunitense".**

### Uno scatto ulteriore verso l'internazionalizzazione

L'obiettivo della delegazione de L'Orientale, in termini strategici, è **"avviare rapporti e scambi di studenti, studenti dottorali sul lungo termine e di concertare progetti di ricerca comuni che includano scambi di docenti e ricercatori".** Una missione in chiave internazionalizzazione che lascia tracce degli obiettivi del **Piano Strategico 2024-2026**, approvato con qualche modifica lo scorso 2 ottobre in Senato Accademico. Un atto – è bene ricordarlo – d'indirizzo politico che pianifica gli obiettivi da conseguire a medio e lungo termine per l'Ateneo. **"Nel piano del mio primo triennio - spiega Tottoli - avevamo puntato a far ripartire la macchina da diversi punti di vista: riforma degli ordinamenti didattici che entrerà in vigore l'anno prossimo, riorganizzazione della ricerca e dei vari comparti; questo appena approvato implica uno scatto ulteriore in nome di un principio fondamentale che è quello dell'internazionalizzazione, dunque didattica, ricerca, terza missione, formazione di personale andranno in questa direzione".** Nella già citata seduta del Senato è passata pure la **Programmazione triennale**, documento che sintetizza gli obiettivi e le esigenze dell'amministrazione: **"in questo caso ci siamo dati un numero di obiettivi molto ridotto in base a coefficienti di realizzabilità già nel 2024; possiamo intervenire più facilmente sul reclutamento docenti da ester-**



**no, benessere del personale docente e amministrativo, aumento dei dati della mobilità".** Il Rettore si esprime anche sulla possibilità che i tagli ai fondi determinino una battuta d'arresto per l'acquisizione di **nuovi spazi**, sulla quale l'Ateneo lavora sottotraccia da molto tempo. **"Queste questioni vanno avanti per le lunghe, stiamo valutando diverse ipotesi. Ad ogni modo il nuovo spazio di Monteverginella, il riassetto di Giusso, aiuteranno molto; di sicuro un edificio ci servirà, non più due".**

### Calo di iscritti "siamo su numeri fisiologici"

Altro problema che l'Ateneo si trova a dover fronteggiare è il **drastico calo degli iscritti**. Confermato in due documenti ufficiali del Nucleo di Valutazione. Nella relazione dello scorso aprile, in riferimento al precedente anno accademico, l'organo parla di **"tendenza preoccupante al calo degli iscritti** (attualmente ne so-

no 8892, ndr)"; fatto ribadito nell'esito dell'adunanza del 12 settembre scorso, dove si invita l'Ateneo **"ad una riflessione sull'offerta formativa".** Su questo punto Tottoli sembra pensarla diversamente. **"Come ribadito negli Organi di governo, allo stato attuale siamo su numeri gestibili. Lo scorso anno c'erano 2400 immatricolazioni, negli anni precedenti oltre 3000, cosa che genera un rapporto docenti-studenti di 1 a 50, con conseguenti problemi di spazi e sostenibilità delle lezioni. Dal mio punto di vista, date le dimensioni del nostro Ateneo, siamo su numeri fisiologici. Certo, se le immatricolazioni dovessero calare sotto le 2000, dovremmo porre attenzione al fenomeno, questa è la soglia di salvaguardia. Dobbiamo guardare a percorsi di didattica innovativa – Saperi Umanistici ha avuto un ottimo successo – La revisione didattica con più percorsi in inglese è certa. Con qualche novità si stabilizzerà il numero iscritti, ne sono sicuro".**

**Claudio Tranchino**

### Incontri

**"Studiare la storia attraverso lo specchio delle fonti ebraiche. Il caso dei Regni di Napoli e di Sicilia (1200-1541)":** il tema del ciclo di incontri promosso dal Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo e dal Centro di Studi sull'Oriente Cristiano. Relatrice la prof.ssa **Nadia Zeldes**, visiting professor della Ben Gurion University of the Negev (Israele). Ultimi due appuntamenti il 22 (**"La questione degli Ebrei convertiti: il modello spagnolo e napoletano"**) e 27 novembre (**"Vita ebraica e organizzazione comunitaria in Puglia e Calabria nei secoli XV e XVI"**) alle ore 17.00 presso l'Antisala degli Specchi a Palazzo Corigliano.

### Premio di Laurea

L'Orientale bandisce la seconda edizione del **Premio di Laurea in ricordo del prof. Percy Allum**. Promosso e finanziato dalla consorte del compianto docente, è destinato a laureati Magistrali (negli ultimi tre anni) di tutte le università italiane per la migliore tesi su una delle seguenti tematiche: clientelismo; Stato e società civile; partiti politici e sistema di partito; criminalità organizzata; storia e politica della questione meridionale. Il premio è di 1.000 euro. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere inviata entro il prossimo 31 dicembre al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali de L'Orientale.



Nella due giorni promossa dal Siba anche il racconto delle esperienze umane e professionali legate ai donatori dei Fondi speciali

## Un riflettore acceso sulle biblioteche dell'Ateneo

**"Abbiamo voluto accendere un riflettore sulle biblioteche e su ciò che custodiscono: un patrimonio librario di competenze e saperi che, incrociandosi, ne producono altri".** Il sunto efficace è della prof.ssa **Roberta Denaro**, Presidente del Sistema Bibliotecario di Ateneo, ovvero il Siba, che, con il contributo della Direttrice **Stefania Castanò** e del Comitato Direttivo, il 31 ottobre e il 4 novembre scorsi, ha dato vita ad un evento patrocinato dall'Associazione Italiana Biblioteche intitolato **"I fondi speciali delle biblioteche dell'Orientale: storie di libri, di studi e di vite"**. Un qualcosa di diverso da workshop e seminari: **"l'idea era creare uno spazio di incontro che accogliesse docenti e studenti, che si aprisse per far vedere da vicino questo mondo"**. Estesa la partecipazione, tanto degli iscritti dell'Ateneo che dei professori, anche della Federico II – **"c'è stata grande collaborazione"**. Al centro della due giorni,

nel pieno rispetto delle anime (e delle relative sedi) culturali-scientifiche de L'Orientale, **i Fondi di Amalia Signorelli** in rappresentanza delle competenze di Giusso, **Alberto Varvaro** per Porta Coeli e **Lanfranco Ricci**, africanista, per Corigliano. Una celebrazione condotta assieme a familiari, colleghi e allievi, insieme a bibliotecari e studenti, che si sono incontrati **"per raccontare le esperienze, umane e professionali, legate ai donatori e ai loro fondi e per mettere in luce il lavoro di tutela e valorizzazione di questo importante patrimonio librario"**. Denaro conferma tutta la complessità del lavoro invisibile dietro un fondo: **"le acquisizioni sono sempre vicende complesse e siamo contenti di averle valorizzate e catalogate al meglio, anche attraverso la costruzione di spazi adeguati. Parliamo di un percorso virtuoso iniziato con il rettorato di Elda Morlicchio e con la presidenza Siba del prof. Mango: in questi ultimi quattro anni ab-**

**biamo tirato le fila** (a dicembre scade il mandato di Denaro, ndr)". Tra i momenti più significativi della due giorni di sicuro **"Una memoria viva"**, una sezione che ha visto ospiti **i parenti dei donatori** che tramite le proprie testimonianze – e attraverso i libri stessi – **"hanno ricostruito passi delle biografie. Sono stati tutti molto interessanti, ma il ricordo offerto da Dina D'Ayala, venuta da Londra, dove insegna Ingegneria, della madre (Signorelli, ndr) mi ha toccato molto"**. Non solo amarcord: l'occasione è stata utile anche per vivificare il luogo biblioteca come uno spazio dove i libri, oltre a poter essere presi in prestito o restituiti, possono anche essere **"lavorati"**. Da dottorandi e laureandi, per esempio: **"In tanti hanno lavorato ai Fondi, catalogandoli e studiandoli. D'altronde la funzione del Siba è anche quella di fare formazione usando il patrimonio a disposizione. Quest'anno, infatti, partirà la seconda edizione di**



**un Laboratorio curato da me e dalla prof.ssa Francesca Bellino sull'introduzione ai manoscritti"**. A valle della manifestazione Denaro si ritiene più che soddisfatta del successo ottenuto: **"ogni qualvolta la biblioteca si fa spazio fisico dove mettere mano ai manoscritti, alla legatura per vedere come lavora un restauratore o semplicemente per ascoltare qualcuno che racconti questi luoghi, i ragazzi rispondono sempre presente"**. Il Siba è vivo, anche se il futuro presenta qualche nuvola scura: **"le biblioteche, come tutte le università, soffrono un momento di chiara difficoltà; siamo in sottogancia e si fa fatica"**.

Cl.Tr.

## Piano di studio: il punto di partenza "è la comprensione del contenuto di una disciplina"

L'Orientale lascia a studentesse e studenti la possibilità di costruire il proprio piano di studio in autonomia, assemblando secondo i propri interessi. Ma qual è il metodo migliore per strutturarne e secondo quali modalità? Come muoversi per eventuali modifiche da apportare? A tutte queste domande – e a tante altre – stanno rispondendo i Coordinatori dei Corsi di Studio durante il seminario **UNIORienta**, evento scandito su otto appuntamenti, spalmati a loro volta tra il 6 e il 20 novembre e organizzato online per agevolare coloro che hanno difficoltà a raggiungere le sedi dell'ateneo o sono ancora in fase di preiscrizione. Tolto il primo incontro introduttivo, tenuto dalla dott.ssa **Francesca Izzo**, referente Segreteria Studenti, ognuno dei successivi è stato dedicato ad un singolo Corso (due al massimo). Il motivo che ha spinto l'Ateneo ad organizzare questi incontri lo si rintraccia nella natura stessa del piano di studio: **"un adempimento obbli-**

**gatorio per lo studente, che deve indicare tutte le attività formative previste dall'Ordinamento didattico del Corso di studio scelto, compreso l'esame a scelta libera"**, si legge nella definizione presente sul sito. E c'è anche una tempistica da rispettare: entro il **10 gennaio**, il Piano va consegnato. Per entrare nel merito dei suggerimenti dei docenti e delle domande degli studenti, Ateneapoli ha contattato la prof.ssa **Jana Altmanova**, al secondo mandato da Coordinatrice della Triennale in **Mediazione linguistica e culturale** - il Corso con più iscritti di tutto l'Ateneo stando ai numeri del passato anno accademico - che l'8 novembre, assieme al collega prof. **Sergio Piscopo**, referente Orientamento del Corso, ha condotto l'appuntamento online per raggugliare i propri studenti sul Piano. Come tutte le iniziative relative all'orientamento, lo scopo generale è guidare **"gli iscritti al meglio in base alle proprie vocazioni"**, ha esordito la docente. Che poi ha sottoline-

ato la peculiarità di UNIORienta: **"per garantire e fornire maggiore ricchezza formativa abbiamo anche rose di insegnamenti e per alcuni ambiti, che tematicamente sono comunque delineati come quello storico-culturale o antropologico-filosofico, arriviamo anche a quattro esami. E in questo caso, nella scelta, studentesse e studenti possono essere meglio guidati da un docente"**. Ma non solo, perché i dubbi possono sorgere anche sull'aspetto organizzativo, ovvero **"loro potrebbero non avere ben chiaro in base a quali criteri scegliere e come fare materialmente per reperire informazioni"**. E a proposito delle domande più frequenti che i professori ricevono, Altmanova parla di **"questioni di tipo pratico"**. Vale a dire: **"talvolta vanno più sui contenuti, capita che non gli sia molto chiaro il contenuto e il programma di determinati esami, ed eventi del genere sono utili per entrare nel merito, ma pure per rimandare al sito e aiutarli a capire come reperire al meglio**

**le informazioni necessarie"**. In ottica riforma degli ordinamenti, che dovrebbe avvenire il prossimo anno accademico come più volte annunciato su queste pagine nei mesi scorsi, L'Orientale sta riflettendo molto **"sulla specificità dei Corsi di Laurea: stiamo valutando di modificare il nome di certi esami e di orientare il contenuto verso una maggiore aderenza al percorso di riferimento per rendere ancora più chiaro perché quell'insegnamento afferisca proprio a quella Triennale o Magistrale"**. Infine, la docente ribadisce il consiglio che si trova ad offrire più spesso ai ragazzi che nutrono più di un dubbio **sulla compilazione del Piano: "il punto di partenza fondamentale è la comprensione del contenuto di una disciplina"**; da questo presupposto di metodo **"si può strutturare il tutto in base alle aree in cui ci si specializza (nel caso di Mediazione, le due lingue scelte). E aggiungo che le cosiddette materie affini contribuiscono a un approfondimento disciplinare che arricchisce molto la formazione dello studente"**. Una cosa è certa: **"concediamo spazio a una certa libertà di scelta, e intendiamo conservarla"**.

Claudio Tranchino



## Crimine organizzato, ex allievo dell'Ateneo relatore della quinta Conferenza globale

Dalle aule di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa, dove è stato anche rappresentante degli studenti in Senato Accademico, ai tavoli della quinta edizione della **Conferenza Globale sul Crimine Organizzato**, tenutasi tra il 30 e il 31 ottobre, come uno dei dieci ricercatori italiani selezionati nonché unico campano: è la storia del dott. **Giovanni Russo**, che ha inseguito la sua passione per il Diritto Penale fino a Roma dov'è ad oggi impegnato presso la LUISS nel dottorato in 'Law&Business', rivendicando sempre, però, un cuore casertano. È stato, infatti, proprio l'amore per la sua terra a portarlo verso gli studi giuridici, con un interesse verso i temi dell'antimafia che è sempre stato un po', come lui stesso racconta, **"una forma di reazione alle cronache nere che ancora oggi leggiamo nella provincia di Caserta: arrestati, indagati, infiltrazioni camorristiche negli enti locali e nella sanità. Siccome sono legato a questa terra, sentivo di dovere e di voler dare un contributo, e ho colto gli studi giuridici come strumento per fare qualcosa di buono"**. Così, una volta laureatosi, **"non ho preso in considerazione nessun altro Ateneo che il Suor Orsola per perfezionare i miei studi"**, rimasto positivamente colpito dalla modalità con cui il Dipartimento gestisce i profili offerti e dal fatto che l'Ateneo **"è connotato dall'essere una grande famiglia: si crea uno spiccato senso di comunità collegiale, che si avverte fin dai primi**

**anni, dai docenti ai tutor fino alle cariche più alte e questo ambiente mi ha fatto sentire a casa"** anche durante la Scuola di Specializzazione, prima, e un Master di II Livello sulla legislazione sia sostanziale che processuale in materia di antimafia, dopo. Grazie all'importante bagaglio culturale acquisito, ha potuto allora intrattenere il pubblico internazionale della Conferenza Globale sul Crimine Organizzato, composta da accademici, magistrati, forze dell'ordine su **"come le mafie si stanno evolvendo nello spazio virtuale e come usano il digitale, inteso a 360 gradi, per i propri scopi criminali"**. Purtroppo, infatti, anche la criminalità organizzata si sta, per così dire, ammodernando in linea con il progresso tecnologico: **"hanno abbandonato le estorsioni tipiche degli anni '80 o i sequestri di persona e ora preferiscono, ad esempio, l'estorsione tramite la captazione di dati personali"**. Da qui, allora, l'esortazione ad **"immaginarci tutti come sotto un unico tetto ordinamentale penale: se le mafie hanno abbandonato i confini degli spazi fisici, gli Stati non possono pensare di muoversi ancora allo stesso modo e devono uscire anche loro dai confini nazionali"**. Nel concepire nuove leggi che possano efficacemente stare al passo con la trasformazione del fenomeno mafioso, la ricerca gioca allora un ruolo fondamentale. La nostra regione, secondo il dott. Russo, **"riesce ancora a fornire validissimi ricercatori in vari**



**ambiti, che riescono ancora a fare la differenza in scenari come questo a cui ho partecipato e anche in altre conferenze internazionali"**. Il problema della cosiddetta **"fuga di cervelli"**, però, resta un dato di fatto. A suo dire, è problematico proprio l'approccio che questo Paese ha rispetto alla ricerca,

soprattutto quando si tratta di stanziare risorse economiche. La ricerca contribuisce all'evoluzione della società e lo Stato non può relegare a questa sola una piccola percentuale del bilancio annuo quando, invece, sono investimenti fondamentali.

Giulia Cioffi

### Stage presso il Saad

Stage presso il SAAD (**Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA**). Gli studenti che si proporranno (candidature entro il 2 dicembre) e saranno selezionati come **tutor per il supporto degli studenti con disabilità e DSA** potranno acquisire un punto bonus. Lo scopo del progetto promosso dal prof. **Ciro Pizzo**, che si rivolge a 35 studenti, è formare gli stagisti coinvolti sui temi della disabilità e dell'accessibilità con particolare attenzione alle strategie didattiche. Dopo un breve periodo 'teorico', gli allievi potranno sperimentare le strategie e metodologie apprese nella relazione, comunicazione e supporto a favore degli studenti seguiti dal SAAD che supporteranno nelle attività di frequenza dei corsi e preparazione esami. L'impegno previsto è di 70 ore. La prova finale (le date: 7 aprile e 21 luglio) consisterà nella presentazione di una relazione sintetica sulle attività svolte.

## Si vota per eleggere i rappresentanti degli studenti

Elezioni delle rappresentanze studentesche per il triennio 2024/2027. Si vota in modalità telematica il 22 novembre dalle ore 9.00 alle ore 14.00. Da designare i rappresentanti in diversi organi collegiali: due in Senato Accademico, uno per il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche l'altro per il Dipartimento di Scienze umanistiche (in questo caso per il triennio 2022/2025); uno nel Consiglio del Dipartimento di Scienze umanistiche. Ancora, un rappresentante per

ogni Consiglio di Corso di Studio interessato dalla consultazione, ossia: Scienze della comunicazione; Scienze dell'educazione; Scienze e tecniche di psicologia cognitiva; Consulenza pedagogica; Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali; Lingue e culture moderne; Conservazione e restauro dei beni culturali; Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; Giurisprudenza; Economia aziendale e Green Economy; Psicolo-

gia; risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive; Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia. Agli eletti sarà assegnato un punto bonus così come previsto da Regolamento sull'istituzione, attivazione e riconoscimento di attività extracurricolari per punti bonus o crediti formativi. Altra opportunità: gli studenti che svolgono un ruolo di rappresentanza negli organi impegnati nella gestione dei processi di AQ (Gruppi di Riesame della Didattica, Commissioni Pariteti-

che, Comitati di Indirizzo, Consigli di Corso di Studio, Consigli di Dipartimento, Senato Accademico) possono seguire il laboratorio **"La Qualità spiegata (dagli studenti)"**, che dà diritto al conseguimento di 2 punti bonus ovvero 6 cfu. L'attività si svolgerà in presenza e on line per 36 ore complessive (inizio il 26 novembre, conclusione il 13 marzo, in totale 12 appuntamenti). La prova finale (fissata per il 4 giugno) consiste nella realizzazione di un prodotto digitale realizzato per gruppi.



## Dall'idrostation all'acquagym: in piscina per 'staccare la spina'

Tra gli spazi più apprezzati al CUS Napoli c'è senza dubbio la piscina: la possibilità di acquistare singoli ingressi, per farsi una nuotata quando si vuole e senza impegno, costituisce una grande attrattiva per gli studenti che, tra lezioni ed esami, non vogliono accollarsi ulteriori impegni. Trovare la motivazione per allenarsi, però, alle volte sembra impossibile. Dopo lunghe giornate di università o di studio, è facile che la stanchezza fisica e mentale prenda il sopravvento. Allora perché non un corso? Tra una chiacchiera con i compagni e l'impegno fisso che ti 'obbliga' a staccare la spina, almeno una volta alla settimana, anche solo per un'ora. C'è scelta per tutti i gusti: dai corsi di nuoto, all'idrostation, all'acquagym. Anche per chi, come **Martina Di Francia**, studentessa al secondo anno **Magistrale in Ingegneria Aerospaziale** alla Federico II, ha sempre detestato fare movimento: "Odio fare sport. Non l'ho mai praticato da piccola, anche se hanno provato a convincermi in tutti i modi". Inaspettatamente, confessa, "**l'idrostation mi ha preso tantissimo**: inizialmente l'avevo scelto perché potevo pagare anche solo i singoli mesi quindi, qualora mi fossi stancata, me ne sarei potuta andare tranquillamente. Invece, sono due anni che lo frequento!". In cosa consiste? "Si tratta di eseguire dei circuiti in acqua, per un'ora, divisi in gruppi che ruotano tra **cyclette in acqua, step e salto sui trampolini**, pesantissimo da fare in piscina. Siamo seguite dall'istruttrice e, intanto, c'è la musica, quindi l'oretta passa in fretta ed è piacevole". Soprattutto in compagnia: "Sono diventata molto amica con le universitarie che frequentano il corso e ci vediamo spesso, anche fuori dall'acqua. Ciò mi motiva e mi rendo conto che **vado in piscina con gioia**". Inoltre, grazie agli orari comodi dei corsi, "**riusciamo perfettamente a conciliare l'allenamento con lo studio: due volte a settimana per un'oretta la sera è comodissimo**, perché si ha tutto il giorno per studiare. An-

che se si segue fino a tardi come me, che esco dall'aula alle 18:00, è un ottimo modo per staccare e concludere la giornata sereni. In più, avendo avuto modo di deconcentrarmi, il giorno dopo riesco a ricominciare a studiare a mente fresca". Per gli affezionati al **nuoto** classico, che apprezzano la dimensione individuale di questa disciplina ma, ogni tanto, vorrebbero anche scambiare una chiacchiera tra una bracciata e l'altra, un corso potrebbe essere il compromesso che stavate cercando. "**Nuotare in un gruppo mi ha insegnato la condivisione, alcune cose si possono affrontare assieme, nella vita come in vasca**. Quando, ad esempio, fai una gara, è vero che sei da solo e tutto dipende da te, ma hai anche una squadra alle spalle con cui hai sostenuto tutto il percorso che ti ha portato ad essere lì". Lo racconta **Francesco Pisani**, dottorando al Dipartimento di Fisica della Federico II, che esorta gli studenti a non temere di avvicinarsi ad altre attività al di fuori dell'università: "Se durante il percorso universitario c'è qualcosa che ti appassiona e ti fa stare bene, ben venga: l'università insegna ma non tutto. Altro si impara fuori, come l'abitudine a ritagliarsi del tempo per se stessi". Se, invece, siete alla ricerca di un'atmosfera un po' più frizzantina, il corso di **acquagym** con i suoi esercizi a tempo di musica vi riporterà con la mente all'estate. In aggiunta, come spiega la coach **Antonella Bonanno**, "**è uno sport completo: c'è sia un lavoro aerobico/muscolare che di resistenza, con anche attrezzature, manubri o tubi per sollecitare di più i muscoli e fare più forza sia nelle braccia che nelle gambe**". Alla fine, "**un bello stretching per rilassarsi e allungare i muscoli**". Un buon motivo per sceglierlo? "**Non è monotono, si sta in gruppo e ci si diverte insieme. La musica stimola tantissimo, allenati sempre ogni tipo di muscolo e, a differenza degli sport di terra, non sollecita molto le articolazioni**".

Giulia Cioffi





CIRCOLO  
CANOTTIERI  
NAPOLI

sezione

# CANOTTAGGIO

## CORSO SERALE DI CANOTTAGGIO

attività per adulti: maschile e femminile  
presso il Circolo Canottieri Napoli

**ISCRIZIONI APERTE** fino ad esaurimento posti

Costo mensile: 70 euro

- Frequenza: 3 volte a settimana, ore 19:00
- Tecnici Federali per l'apprendimento del gesto atletico, anche da esordienti
- Programmi di allenamento specifici
- Sala vasca e remoergometri di ultima generazione
- Uscite in barca con vari equipaggi



### ISCRIVITI SUBITO:

- On-line al seguente indirizzo:  
[www.canottierinapoli.it](http://www.canottierinapoli.it)
- Presso la Segreteria Sportiva  
del Circolo Canottieri Napoli  
Giardinetti del Molosiglio  
Tel. 081.5512331

**Contattaci anche per una prova gratuita**







# UNIVExpò

**13 14 15** NOVEMBRE  
2024

**ATENEAPOLI**  
L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**



COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALLE  
POLITICHE GIOVANILI  
E AL LAVORO

**V:** Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA



Università degli  
Studi di Napoli  
**PARTHENOPE**



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**SSM**  
Scuola Superiore Meridionale



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE



C. U. S.  
NAPOLI



## I numeri di Univexpò

- **41.712** studenti prenotati
- **38.951** download della piantina informativa sulle aule
- **412** Scuole coinvolte (campane e da regioni confinanti)
- **162** autobus utilizzati per gli studenti
- **280** incontri di presentazione dei Corsi di Laurea (tre repliche al giorno)
- **341** Corsi di Laurea presentati dagli Atenei presenti
- **34** aule utilizzate contemporaneamente
- **250** docenti ed orientatori presenti
- **80** persone coinvolte nell'organizzazione

**S**old out per UNIVExpò, la tre giorni di orientamento universitario, alla sua **29esima edizione**, che si è svolta il **13, 14 e 15 novembre** presso il complesso di Monte Sant'Angelo (via Cinthia) dell'Università Federico II. Circa **42 mila gli studenti delle scuole superiori** campane prenotati a seguire i **280 incontri di presentazione dei Corsi di Laurea** che si sono svolti nelle **30 aule disponibili** (Centri Comuni, aule A, aule B, aule C, aule E ed aule F). Quasi tutti sono andati in replica (tre turni) ogni mattina. Più di **250 gli orientatori** degli Atenei presenti. La manifestazione è stata organizzata da **Ateneapoli** che si appresta a spegnere le sue 40 candeline, in collaborazione con l'Università Federico II e la partecipazione degli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale. Ed inoltre, il Centro federiciano per l'inclusione degli studenti Sinapsi, il Cus Napoli, Sviluppo Lavoro Italia, l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Manager Italia Campania, l'Università di Trieste. Dall'offerta formativa declinata per aree scientifiche alle modalità di ammissione, dai piani di studio all'organizzazione dei corsi: i contenuti degli incontri. E poi tanti consigli su come acquisire il giusto metodo di studio e, soprattutto, quali strategie di gestione del tempo occorre si mettano in campo per non farsi inebriare e travolgere dalla conquistata 'autonomia' dallo studio scolastico. Non è mancata un'ampia parentesi dedicata alla simulazione di test di accesso a Professioni sanitarie e alle discipline - Logica e Matematica - colonna vertebrale di alcune prove. Per i partecipanti a UNIVExpò qualche risposta anche ai dubbi amletici sul post-laurea con indicazioni sulle competenze che occorrono per inserirsi nel mondo del lavoro - grazie alla presenza di manager i quali hanno riassunto le caratteristiche che deve avere chi punta a ruoli dirigenziali e di consulenti che hanno tracciato una mappa delle strade da poter percorrere finita la scuola. E ancora, la testimonianza appassionata di un medico d'urgenza (**Mario Guarino**, primario del Pronto Soccorso al CTO) e il racconto del 'mestiere' di oculista (**Paolo Lepre**). Di progetti e politiche rivolte alla fascia d'età 16-35 anni messe in campo da Comune di Napoli ha parlato

**29esima edizione della manifestazione di orientamento destinata ai diplomandi, organizzata da Ateneapoli con l'Università Federico II in collaborazione con gli altri Atenei partenopei**

## Sold out per UNIVExpò: 42 mila gli studenti prenotati

**Il Rettore Lorito: "Federico II aveva colto l'esigenza di un'Università libera e statale. Da 8 secoli portiamo avanti un suo principio: non si diventa nobili per stirpe, ma per conoscenza"**



l'Assessora alle Politiche giovanili e del lavoro **Chiara Marciani**. Così come il primo cittadino **Gaetano Manfredi** ha raccontato - accolto dal Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Andrea Prota** - nelle aule dedicate agli aspi-

ranti ingegneri la sua storia di studente, docente e poi Rettore (anche Ministro dell'Università) alla Federico II. Ha fatto gli onori di casa il Rettore della Federico II **Matteo Lorito**. "Abbiamo bisogno di voi" - ha detto agli studenti -

*In Italia abbiamo la percentuale più bassa di laureati d'Europa, e questo significa che interi comparti restano sprovvisti di professionisti in grado di trainare il Paese verso il riconoscimento internazionale. In que-*  
*...continua a pagina seguente*

## Il Sindaco Gaetano Manfredi: “mi rivedo nella vostra storia. Scegliete con il cuore e con la testa”

“Ci tenevo a essere presente per salutarvi e darvi alcuni consigli, perché mi rivedo nella vostra storia”. Sono le parole del Sindaco di Napoli, ex Ministro dell’Università ed ex Rettore della Federico II, **Gaetano Manfredi**, Professore Ordinario in Tecnica delle Costruzioni ad Ingegneria, presente a UNIVExpò per portare la propria vicinanza agli studenti. Ha tenuto il suo discorso nell’aula di Ingegneria. “Quando mi sono iscritto alla Facoltà di Ingegneria, nel 1982, non c’erano tutte queste attività di orientamento – ha affermato – Di conseguenza, non potevamo contare su una preparazione che ci consentisse di reggere l’impatto con il primo anno di università. Io poi venivo dal classico, dove la matematica si studia così e così, per cui fu molto complicato affrontare i corsi di Fisica, Geometria e Matematica”. Sottolineata così l’importanza dell’orientamento, l’ex Rettore spende qualche parola sulla **Scuola di Ingegneria di Napoli**: “Si tratta di una delle scuole più importanti al mondo – spie-

ga – Non lo dico perché voglio vendere un prodotto, ma perché è la verità. È stata la prima d’Italia, fondata dai francesi nel 1811, quando Murat portò a Napoli una sezione distaccata dell’École Nationale des Ponts et Chaussées. Questo spiega perché proprio nella nostra città insiste questa lunga tradizione di Ingegneria”. Poi un richiamo alle origini, quelle di un uomo che è stato ragazzo e che ce l’ha fatta, portando avanti le proprie passioni e credendo negli obiettivi che si era prefissato: “Ero un ragazzo che veniva dalla provincia, avevo tanti sogni e ambizioni, ma non sapevo che tipo di persona sarei diventato. Non sono mancate le sconfitte, certo, ma la sconfitta fa parte della vita e ogni vittoria ne è comprensiva”. Un invito a scegliere con il cuore e con la testa, a effettuare una scelta che sia in linea con i propri sogni, con le proprie ambizioni e, soprattutto, con le proprie capacità. “Vi faccio un grande in bocca al lupo – ha concluso Manfredi – Scegliete bene e con consapevolezza”.



...continua da pagina precedente

sti tre giorni vi affaccerete sul vostro futuro e forse, se sarete attenti, capirete qual è il vostro ruolo nella società. Tra di voi - vedo i vostri occhi pieni di entusiasmo - ci sono i medici, i docenti, gli ingegneri del domani. Nessun settore è meglio di un altro, sono tutti ugualmente validi. Quale che sia la vostra scelta, purché sia fatta col cuore e con la testa, lavorerete, avrete una vita soddisfacente e tanti ricordi di cui un giorno avere nostalgia”. Poi un inciso sull’Ateneo che, fondato nel giugno 1224, prima vera università statale istituita dal regnante svevo, ha compiuto 800 anni: “Federico II aveva colto l’esigenza di un’università libera e statale. Da 8 secoli portiamo avanti un suo principio: non si diventa nobili per stirpe, ma per conoscenza. Dovete sentirvi onorati di far parte di un’istituzione così importante, dove si sono formate alcu-



ne tra le più grandi menti che il mondo abbia conosciuto e che porta avanti principi morali ed etici così solidi attraverso il tempo, giungendo fino a noi. A voi va il mio augurio di diventare i nobiluomini e le nobildonne del futuro, secondo gli stessi principi che sono stati di un regnante illuminato come lui”. L’università è un viaggio, è un itinerario verso la scoperta di

cji si è davvero. Un percorso che il Rettore ha spiegato con una metafora: “Immaginate di prendere un aereo: la fase più delicata è il decollo, che deve essere condotto con molta maestria e consapevolezza. Una volta superato questo ostacolo, c’è la crociera. Un viaggio relativamente tranquillo che, tuttavia, non esclude la presenza di qualche turbolenza. Poi, in-

fine, l’atterraggio. Ecco, questo siete voi. Oggi state decollando e dovete stare attenti a come lo fate. Se avrete scelto consapevolmente, se lo avrete fatto in base alle vostre reali inclinazioni, di questo viaggio non vi resterà altro che un buon ricordo e l’atterraggio, cioè il vostro successo, resterà una delle cose più belle della vostra vita”.

Nicola Di Nardo

Intervista all'Assessora comunale alle  
Politiche Giovanili e del Lavoro **Chiara Marciani**

## “Essere giovani a Napoli è una bella sfida. La nostra è una città complessa ma anche versatile, dalle grandi opportunità”

Cosa significa ad oggi essere giovani a Napoli? Probabilmente essersi chiesti, almeno una volta nella vita, se **in questa città è possibile costruire un futuro** o se, per lavorare, bisognerà fare le valigie e andare altrove. Un pensiero che attualmente grava su ben **110 mila ragazzi, tra i 16 e i 35 anni**. Cosa sta facendo il Comune di Napoli per loro? Lo abbiamo chiesto all'Assessora alle Politiche giovanili e del lavoro **Chiara Marciani** che dipinge un quadro ricco di sfumature: talvolta dai colori un po' cupi, ma con una nota di verde speranza. **“Essere giovani a Napoli è una bella sfida. La nostra è una città complessa, dove i ragazzi affrontano tante difficoltà, ma è anche una città versatile, dalle grandi opportunità. Un luogo dove ci auguriamo che i giovani possano vivere, facendo sì che vadano all'estero e facciano esperienze diverse, per poi però riportare qui il loro talento ed essere un valore aggiunto”**. Ma il canto di Partenope sarà abbastanza attrattivo da richiamare a sé i suoi figli? A mantenere qui i tanti ragazzi che temono, una volta usciti dall'università, di non vedersi tendere nessuna mano? Andiamo per gradi: intanto, **“qui avete l'opportunità di frequentare Corsi di Laurea considerati un'eccellenza in tutto il mondo”**, afferma menzionando, ad esempio, Farmacia alla Federico II, recentemente entrata nella top 3 globale. Quindi formarsi qui è già, a suo dire, una mossa vincente. E dopo? Chi oggi sta scegliendo dove iscriversi, tra tre o cinque anni si confronterà con il mondo del lavoro. Cosa deve aspettarsi dalle **politiche per il lavoro** che l'assessorato sta mettendo in campo? **“Prevedere cosa accadrà da qui a cinque anni è una sfida complicata. Il mercato delle professioni si sta stravolgendo, pensiamo solo all'intelligenza artificiale.**

**Quello che noi dobbiamo fare è essere il più ricettivi e attenti possibile all'evoluzione, per essere al passo con le innovazioni del mondo”**. Per fermare il moto impetuoso della cosiddetta **fuga di cervelli**, però, afferma che non bastano gli enti locali da soli: **“È necessario un lavoro di squadra di tutte le istituzioni. Noi stiamo facendo il nostro piccolo, ad esempio bandendo tanti concorsi: erano più di dieci anni che il Comune non ne faceva e abbiamo assunto mille nuovi giovani che, innanzitutto, rendono la macchina burocratica e amministrativa più snella e poi possono essere anche d'aiuto per fare in modo che ci siano più progetti e più opportunità messe a disposizione dei giovani in tanti settori, dall'imprenditoria alle professioni legate alla creazione di nuove opportunità nella nostra città”**.

### Dai progetti innovativi per i quartieri ai dibattiti civici

Il 2025, infatti, darà alla luce varie opportunità che liceali e universitari possono iniziare a cogliere fin da subito. La prima è **“Vulcanicamente”**: **“una competizione di Startup per assistere i giovani non solo sul piano economico-finanziario, come in genere si fa, ma anche dal punto di vista burocratico: spesso i ragazzi ci segnalano di avere grosse difficoltà in questo senso e, da parte nostra, ci vuole essere un'assistenza completa su tutte le pratiche che una nuova attività deve seguire per poter nascere”**. Ai blocchi di partenza anche **“Quartiere dell'Innovazione”**, con cui **“chiediamo ai giovani di immaginare, assieme a noi, progetti innovativi per rimodellare i quartieri, che abbiano un impatto sociale in un'ottica sostenibile, per poi aiutarli con i finanziamenti”**. Oltre a que-



sti già definiti, c'è tanto altro in cantiere. In primis, dei **“dibattiti civici”**, per intercettare i giovani anche prima dell'università con un obiettivo: **renderli più vicini all'amministrazione**: **“Spesso gli enti pubblici, l'amministrazione e la politica vengono visti come qualcosa di molto distante dalla vita dei ragazzi. Invece, con i dibattiti civici, vorremmo generare una maggiore consapevolezza, stimolando la discussione tra opinioni diverse. È un modo per renderli più coscienti di quanto accade, ad esempio, in Parlamento o in un Consiglio comunale. Insomma, vuole essere il nostro contributo ad un senso civico maggiore che, secondo noi, i giovani devono avere”**. Ancora, **in occasione dei festeggiamenti per i 2500 anni della città**, si punterà a creare **un incontro tra generazioni per ridurre il digital divide**: il gap tra giovani e anziani rispetto alla capacità di utilizzare strumenti tecnologici. **“Ci piace valorizzare le tradizioni ed è bello che i giovani passano a conoscere le persone anziane a comunicare. Penso ad una nonna o un nonno che hanno un nipote lontano e non sanno fare una videochiamata, o hanno problemi con lo SPID, che ad**

**oggi è all'ordine del giorno. Per i ragazzi sono procedure molto semplici, ma ad una persona di una certa età possono creare difficoltà e in questo i più giovani possono essere un sostegno. Dall'altro lato, è importante raccontare loro le tradizioni e, dunque, si crea così un interessante scambio generazionale”**, commenta l'Assessora. Ultimo, un **“Talent”** che riunisca i musicisti più promettenti delle scuole secondarie di secondo grado: **“Abbiamo notato che spesso i licei, a fine anno scolastico o in occasione delle feste natalizie, organizzano dei concerti e abbiamo scoperto delle vere eccellenze. Il nostro vuole essere un contributo per valorizzare una passione offrendo, oltre alla possibilità che il loro brano sia trasmesso nelle radio della città, anche dei corsi di formazione per specializzarli e far sì che quello che ad oggi è un loro talento possa diventare un qualcosa in più”**.

Fondare a Napoli le proprie radici, però, non significa non dover provare ad esplorare il mondo. Anzi: ben venga riempire il proprio bagaglio culturale all'estero, per portare quanto appreso nel proprio territorio e arricchire la propria comunità con un qualcosa in più. In un mondo sempre più globalizzato e dove il ruolo dell'Unione Europea, anche nelle vite dei singoli, è sempre più centrale, quanto è vicina Napoli all'Europa? **“Napoli è Europa e noi lavoriamo tantissimo coi punti Europe Direct, che sono le antenne della Commissione Europea nella nostra città. Innanzitutto, offrendo dei corsi di lingua, ma anche la possibilità di realizzare dei colloqui a distanza con dei coetanei di altri paesi europei per scambiare, oltre alle conoscenze linguistiche, anche tradizioni diverse. Inoltre, stiamo lavorando tanto sull'Erasmus: non solo universitario, ma anche già durante le scuole superiori, con percorsi più brevi per approfondire lo studio, ma anche per rendersi conto di quali sono le culture e le visioni degli altri paesi europei”**. Un consiglio per i tanti ragazzi che, nei prossimi mesi, affronteranno l'ardua scelta del Corso di Laurea? **“Fatevi guidare dalle vostre passioni: non ascoltate chi vi dice che quel percorso di laurea non ha così tanti sbocchi occupazionali e può essere penalizzante rispetto ad un altro Corso: se fatto con passione, alla fine la propria strada si trova sempre”**.

**Giulia Cioffi**

Un'appassionata testimonianza del **dott. Mario Guarino**, primario del Pronto Soccorso al CTO

## “La medicina d’urgenza è una sirena”

“È il quarto d’ora più interessante dell’intera medicina. Sei il divario tra la vita e la morte o tra la cattiva e la buona morte”. Quanto peso emozionale si portano a casa, ogni giorno, i medici d’urgenza? L'appassionata testimonianza del **dott. Mario Guarino**, primario del Pronto Soccorso al CTO dei Colli Aminei, ne ha dato uno spaccato ai medici del domani. La storia della medicina d’urgenza si intreccia al suo racconto personale. Ogni tanto si ferma per mostrare i video di alcuni interventi: pazienti di cui ricorda le storie, le sofferenze, le speranze che sono state loro restituite e anche di chi, in alcuni casi, purtroppo non ce l’ha fatta. Spiega agli studenti i passaggi, racconta i retroscena, spiega come questa branca della medicina sia nata solo nel 1968, negli Stati Uniti, da un gruppo di studenti ‘rivoluzionari’ che si resero conto che, tra l’intubazione per la rianimazione e la medicina classica, c’erano delle condizioni intermedie che richiedevano un’assistenza che, all’epoca, ancora non esisteva. Poi l’arrivo nel nostro Paese, grazie a tre pionieri: **Rodolfo Sbrojavacca**, **Gino Tosolini** e il napoletano **Fernando Spinaldi**, che nell’agosto del 1980 “prese un bidone di pittura, imbiancò uno stanzone inutilizzato che c’era nell’ospedale San Paolo e disse che, da quel momento, quella stanza si sarebbe chiamata Medicina d’urgenza e lì ci sarebbero andati i pazienti critici che non erano intubabili”. Da lì si è sviluppata un’importante comunità scientifica, ma la Scuola di Specializzazione di Medicina d’Urgenza è nata solo nel 2009.

### La filosofia dell’orizzontale

Ad oggi, “solo il 30% dei posti messi a disposizione sono stati coperti. Sapete, invece, qual è la disciplina più scelta? **Chirurgia plastica**”. Ci ironizza su, della serie ridiamo per non piangere: “**Morrò con un edema polmonare, ma avrò delle labbra bellissime**”. “Conoscete la Costituzione? - chiede ai ragazzi in sala - **L’art. 32 tutela il diritto alla salute e questo ve lo garantiamo tutti noi medici,**



L'incontro con il **dott. Paolo Lepre**, oculista e Presidente dell'Associazione Campana Glaucoma

ma soprattutto noi medici d’urgenza. Ovunque andrete, troverete sempre una luce accesa, una porta aperta che si chiama pronto soccorso a cui non interessa chi siete, che colore di pelle avete o di che religione siete... anche se siete juveni-ni!”, sorride. Intanto, continuano ad essere proiettate alcune operazioni. Non sempre si celebrano i grandi successi: a volte, quelli che a noi sembrano piccoli traguardi per qualcun altro possono significare tutto: “**Arrivò in ospedale un signore che aveva del liquido attorno al cuore che non lo faceva muovere bene, subito lo drenammo. Ci accorgemmo che aveva un tumore in stato avanzato, e quello era un segno diagnostico infausto: ci segnalava che**

non aveva più molto tempo. Intanto, arrivò Natale. A Napoli ci teniamo a festeggiarlo in famiglia, ma come dimettevamo un paziente così? Ebbene, ce l’abbiamo fatta. In quei due giorni ci siamo sempre tenuti in contatto e poi a gennaio è ritornato e non ce l’ha fatta. **Lo abbiamo salvato? No. Allora siamo stati dei pessimi medici? No. Probabilmente abbiamo fatto l’unica cosa possibile: fargli godere l’ultimo Natale a casa. Questo è il medico d’urgenza**”. Cosa serve per questo mestiere? “**Capire che non farai mai i soldi - ride - perché non puoi farti lo studio privato. E poi tanta curiosità verso l’innovazione e il trovare le scappatoie, le scugnizzerie**”. Ai futuri medici, l’appello è provare a cam-

biare prospettiva, seguendo la **‘filosofia dell’orizzontale’**: “Un domani voi curerete me. Noi adesso siamo tutti verticali, ma dobbiamo ragionare, invece, con l’idea di essere orizzontali: corichiamoci, vediamo cosa guardano i pazienti per ore, per giorni, magari mentre stanno morendo. È qualcosa a cui dobbiamo pensare, perché un domani li potremmo esserci noi”. Per lui, chi tra i ragazzi in sala deciderà di diventare medico d’urgenza non lo avrà scelto, ma sarà stato trasportato come da un richiamo: “**La medicina d’urgenza è una sirena: se ti canta nelle orecchie e ti chiama è finita, diventa una droga. Sarà per voi una passione che non passa**”.

Giulia Cioffi

## Professioni Sanitarie e Medicina: le domande degli studenti

In Aula Rossa tante le domande degli studenti che aspirano ad iscriversi ai Corsi di Laurea di area medica. Molto gettonati quelli Triennali in **Professioni Sanitarie**. Che sono a numero programmato. Inevitabili le domande sui test di ammissione. Eccone alcune con le relative risposte dei docenti relatori. **Il certificato B2 di lingua inglese facilita l'accesso?** "No ma la conoscenza dell'inglese le sarà molto utile durante il corso degli studi. Le servirà soprattutto avere una certa familiarità con i termini scientifici" (dott.ssa **Loredana Petrone**, Università Vanvitelli). **Come funzionano le scelte per le Professioni Sanitarie?** "Si possono esprimere 3 preferenze per Corso e due per sede. Il mio consiglio è di inserire come ultima scelta una opzione meno richiesta in modo che, se con lo scorrimento della graduatoria non dovete rientrare nel Corso dei vostri sogni, potrete comunque iscrivervi ad un Corso parallelo" (prof.ssa **Nella Prevete**, Federico II). **Se si è in dubbio su**



**una risposta al test è meglio buttarsi o lasciarla in bianco?** "Ogni quesito prevede una scelta tra 5 risposte. Se si brancola nel buio è meglio evitare di rispondere a caso. Tuttavia se, per esempio, si è indecisi tra tre opzioni in tre quesiti, dal punto di vista del calcolo statistico varrebbe la pena tentare almeno una delle risposte" (prof.ssa Prevete). **Sono previsti degli aiuti per una ragazza che ha disturbi di apprendimento?** "Se si possiede una certificazione di questo disturbo si può otte-

nere il 30% in più del tempo a disposizione per il test. Inoltre, durante il Corso potrà richiedere il supporto di un tutor che l'aiuti ad affrontare gli esami in cui trova maggiori difficoltà" (Anna De Marco, Federico II). **Quale Corso consente di non frequentare tutti i giorni?** "La frequenza è obbligatoria nella misura dell'80% delle lezioni. La giornata dello studente si svolge così: tirocinio la mattina e corsi il pomeriggio" (prof.ssa Prevete). **Dite che una laurea nelle Professioni Sanitarie**

ci garantirà un futuro lavorativo ma è proprio vero? In realtà io ho un po' paura... "Sarà il tuo impegno a garantirti il futuro, a prescindere dal Corso a cui ti iscriverai. Se studi poco avrai poche possibilità di successo" (prof.ssa Prevete).

Quesiti anche su Medicina. **Ci si può iscrivere sia a Medicina che a Medicina in lingua inglese per avere due possibilità di accesso?** "No, ci si può inserire soltanto in una graduatoria" (prof.ssa Prevete). **Il vantaggio di Medicina in inglese è che la laurea vale anche all'estero?** "I due Corsi prevedono i medesimi esami ed entrambe le lauree vengono riconosciute all'estero. Ovviamente chi parla fluentemente l'inglese avrà maggiore facilità a lavorare all'estero. Un altro vantaggio del Corso in lingua inglese è il numero ristretto degli iscritti che permette di essere seguiti meglio" (prof. **Vincenzo Desiderio**, Vanvitelli). **Offre maggiori opportunità lavorative Medicina o Biotecnologie mediche?** "Per fare ricerca vanno benissimo entrambe le lauree. Forse per il biotecnologo ci sono maggiori possibilità nelle aziende. Però è vero che il medico può fare ricerca biotecnologica, invece il biotecnologo non può fare il medico" (prof.ssa Prevete).

## Ai test "mantenere alta la concentrazione"

Un disegno di legge in discussione rivede le modalità di accesso ai Corsi di Laurea in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria e Medicina Veterinaria**. La riforma prevede l'abolizione del numero chiuso al primo semestre, iscrizione aperta per tutti gli aspiranti medici senza sostenere i test d'ingresso e sbarramento per accedere al secondo semestre attraverso il superamento di un certo numero di esami. Ma per adesso c'è ancora. Ancora non è noto se il Ministero cambierà qualcosa prima delle sedute di maggio e luglio (previste per lo svolgimento dei test), dunque bisogna prepararsi. Il numero programmato resta per i Corsi di Laurea Triennali in **Professioni Sanitarie**. Sulla struttura dei test nessuna certezza e molte indiscrezioni, ma secondo il prof. **Remigio Sciarra**, docente di Matematica e Fisica al Liceo scientifico Miranda di Frattamaggiore e professore a contratto di Au-

tomatica all'Università di Salerno, non sarà troppo diversa da quella delle edizioni precedenti, e comunque non si potrà fare a meno dell'area logico-matematica. Il docente, in una affollata aula, ha fornito dei suggerimenti su come superare la prova: "Ho detto loro cosa studiare e soprattutto come studiarlo in modo appropriato". Spesso si pensa che la difficoltà principale nel test sia riconducibile agli argomenti, ma il docente declina questa ipotesi: "È la stanchezza – dice – Questo genere di prova richiede la capacità di **mantenere alta la concentrazione**. È questo il segreto. I quesiti di **logica e matematica si basano solo in parte sugli studi svolti, il peso maggiore ricade sulla capacità di ragionare lucidamente e restare concentrati sull'esercizio**". Nell'aula il prof. Sciarra ha fatto qualche esempio sul calcolo delle probabilità e il calcolo combinatorio, due argomenti che si toccano solo marginalmente al



liceo o non si toccano affatto. Poi la spiegazione delle tre macroaree della logica: **logica verbale, problem solving e ragionamento logico**. Insieme alla logica, l'altra grande difficoltà è data dalla fisica: "La logica non viene proprio affrontata a scuola e quindi richiede agli studenti un'applicazione ex novo – spiega il docente – La fisica, invece, al liceo viene studiata solo nella sua parte teorica e non in quel-

la applicativa, che è invece fondamentale nello svolgimento dei test. I test di chimica e biologia, per quanto difficili, possono essere superati con uno studio mirato, ma per il resto servono tanto esercizio e concentrazione". Il consiglio: "esercitarsi un po' per giorno, ma senza interruzioni. Un altro trucco per superare i test è, infatti, la costanza, requisito essenziale per avere successo nella vita".

## TUTTI I RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO

### • UNIVERSITÀ FEDERICO II

Chiara Amitrano, Angela Arciello, Carmen Arena, Sabrina Aulitto, Aldo Barba, Sergio Beraldo, Gilda Berruti, Amalia Caputo, Andrea Carpentieri, Rosa Casillo, Giuliano Castaldi, Carla Cavallo, Maria Cerreta, Elena Cervelli, Alessandro Ciasullo, Alessandro Cirillo, Michela Collaro, Stefano D'Ovidio, Cristina Davino, Maria De Falco, Anna De Marco, Rosario De Rosa, Bartolomeo Della Ventura, Sergio Di Martino, Imma Di Napoli, Rosita Diana, Paolo Donadio, Concetta Esposito, Ida Ferrendino, Luca Ferraro, Giovanni Filippone, Filomena Fiorito, Carmen Formisano, Silvia Galano, Marco Gherghi, Valeria Giosafatto, Carmela Iorio, Mariorosario Lamberti, Giuseppe Andrea Liberti, Gian Piero Lignola, Ganluca Luise, Ilaria Marotta, Manuela Martano, Valeria Marzocco, Valeria Maselli, Alfonso William Mauro, Maria Concetta Miniaci, Daria Maria Monti, Anna Motta, Carmen Musella, Carmela Nardelli, Stefano Oliverio, Antonio Origlia, Mario Pagano, Simona Paladino, Federica Palestino, Antonio Pannico, Lucia Panzella, Santa Parrello, Silvana Pedatella, Bruno Piccirillo, Ester Piegari, Paola Piombino, Alessandra Pollice, Nella Preverte, Giancarlo Ragozini, Teresa Rea, Umberto Riccardi, Rosaria Romano, Odda Ruiz De Ballesteros, Mara Sangiovanni, Antonio Santaniello, Cinzia Schiano di Cola, Norma Scotto Di Luzio, Luigia Simona Sica, Settimio Stallone, Italo Testa, Rocco Trombetti, Rosa Turco, Ettore Valente, Gaetano Vecchione, Domenico Vistocco, Rosa Vitiello, Nicola Zambrano, Annamaria Zampella.

### • UNIVERSITÀ VANVITELLI

Teresa Alesci, Gianluigi Busico, Rosanna Campagna, Lelio Campanile, Francesca Castandò, Flavia Cerrato, Vincenzo Cirillo, Matilde Civitillo, Luigi Colella, Elio Coppola, Adriano Cozzolino, Rosaria D'Ascoli, Teresa D'Urso, Lucia Michela Daniele, Nicoletta De Angelis, Valeria De Cristofaro, Lina De Fusco, Rosario De Iulio, Marco De Sio, Vincenzo Desiderio, Maria Maddalena Di Fiore, Salvatore Di Maro, Davide Di Palma, Sabrina Esposito, Roberto Fattorusso, Caterina Frettolo-



so, Carla Isernia, Francesca Loria, Rosaria Marchese, Barbara Masiello, Giovanni Mauro, Giulia Morpurgo, Livia Nastri, Antonio Panico, Francesco Parrillo, Loredana Petrone, Giuseppe Pezzella, Claudia Pinelli, Elena Porciani, Silvana Rapuano, Giorgio Ricciardi, Laura Ricciotti, Giuseppe Ritella, Eugenio Ruocco, Raffaello Santagata, Francesco Sielo, Ferdinando Toscano, Daniele Vivolo, Isa Zappullo.

### • UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Jana Altmanova, Vincenzo Bavaro, Angela Bosco, Irma Carrannante, Andrea De Benedittis, Adele Del Guercio, Angela Iuliano, Noemi Lanna, Maria Rosaria Marchionibus, Laura Massetti, Marzia Mauriello, Francesco Morleo, Judit Papp, Andrea Pezzè, Sergio Piscopo, Katherine Russo, Antonia Soriente.

### • UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Salvatore Aceto Di Capriglia, Gabriele Carbonara, Luca Cozzolino, Valeria Di Onofrio, Emanuel Di Nardo, Daniele Leone, Carlo Limatola, Angela Lucairio, Annamaria Mancini, Nicola Massarotti, Gaetana Napolitano, Rosa Anna Nastro, Roberto Nardone, Veronica Pappa, Silvia Pennino, Mauro Romanelli.

### • UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Antimo Buonocore, Francesca Cappellieri, Maria Teresa Como, Raffaella Cristiano, Marianna Cuomo, Gabriella D'Amore, Emilia Di Martino, Paola Fiorentino, Maria Cristina Gaeta, Nadia Gamboz, Fabrizio Greco, Ilaria Improta, Roberta Metafora, Maria Adriana Neroni, Alvio Patierno, Carla Pepe, Ciro Pizzo, Pasquale Rossi, Domenico Salvatore, Natascia Villani, Paola Villani.

### • SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Giacomo Ascione, Davide Battagliola, Marco de Cesare, Alessandro della Pia, Davide Grossi, Carlotta Mazzoncini.

## RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

• I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: **Federico II, Vanvitelli, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale**; il Centro di Ateneo **SinAPSi** e il **CUS Napoli**. Ancora, **l'Assessorato alle Politiche giovanili e al Lavoro del Comune di Napoli, Manageritalia** sezione Campania, **Sviluppo Lavoro Italia, F2 Radio Lab**

• Il dott. **Paolo Lepre**, Presidente dell'Associazione Campana Glaucoma; il dott. **Mario Guarino**, Primario del Pronto Soccorso al CTO dei Colli Aminei; la dott.ssa **Paola Del Giudice**, Presidente del CUS Napoli; il prof. **Remigio Sciarra**

• I Presidenti delle Scuole Politecnica e delle Scienze di Base prof. **Andrea Prota** e delle Scienze Umane e Sociali prof. **Stefano Consiglio**, i Dipartimenti di **Economia e Scienze** dell'Università Federico II, il dott. **Vincenzo Santoliquido**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo e tutto il **personale dei Centri Comuni** per la disponibilità degli spazi e la collaborazione



Gli incontri con **Manageritalia** in collaborazione con  
l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli

## L'essere manager "parte da un'attitudine personale"

**V**olete diventare dei leader? È il momento di domandarvi chi siete davvero. **"Essere manager parte da un'attitudine personale: ci sono delle caratteristiche che non tutti hanno e non è una mancanza, ma un modo di essere. Chi vuole fare questo deve chiedersi: ho l'attitudine ad assumermi dei rischi? Ad assumermi delle responsabilità e a non trovare alibi sulle cose che non funzionano? Ho la capacità, se cado, di imparare dagli errori e non deprimermi? Queste cose non si imparano nei percorsi di studio all'università, ma con l'esperienza e con un percorso di conoscenza di se stessi"**. Così il dott. **Luca Genovese**, Executive Professional e rappresentante di **Manageritalia**, riassume le caratteristiche essenziali che deve avere chi punta a ruoli dirigenziali. Sebbene esistano dei Corsi di Laurea che strizzano l'occhio al mondo aziendale e del management, un vero e proprio percorso 'abilitante' non esiste: sono manager gli ingegneri, gli economisti, i filosofi... Come si fa, allora, a trovare la propria strada? **"Bisogna trovare la propria scintilla. La soluzione sta nell'intersezione tra quello che pensiamo di saper fare bene, quello in cui siamo veramente bravi, quello di cui il mondo ha bisogno e quello per il quale ci pagano. Il punto di incontro tra questi quattro elementi rappresenta il vero senso della vita, ma parte tutto dalla scintilla"**, afferma il dott. Genovese. **"Più che un percorso, consiglio di attivare le due aree del nostro cervello, partendo dalla sfera emozionale: cosa ci ispira?"**. Alla componente emotiva, poi, va applicato il filtro della razionalità per chiedersi: **"tra cinque anni, il percorso che ho deciso di intraprendere cosa mi avrà lasciato per affrontare un mondo che non è quello di oggi, ma quello del futuro?"**.

**"Non sottovalutate le lauree umanistiche"**

Per la collega **Maria Federica Cordova**, Director Technical



### I relatori degli incontri con Manageritalia

Simone Agrillo  
Tiziana Catuogno  
Ferdinando Chianese  
Federica Cordova  
Valerio De Martino  
Luca Genovese  
Andrea Guadalupi  
Alessandro Legora De Feo  
Michele Macaluso  
Francesca Maciocia  
Gianni Vannella

Depart in PwC e docente di Gestione Aziendale a Ingegneria Gestionale, una buona mossa è **"scegliere il Corso più basilico possibile per il triennio, capire cosa vi attrae e specializzarvi poi nel biennio"**. Non per forza la scelta deve ricadere nell'ambito STEM, anzi: **"Non sottovalutate le lauree umanistiche: le aziende cercano tantissimo gestori del personale con lauree in Psicologia o Filosofia. Competenze come la capacità motivazionale e la gestione dello stress sono molto richieste"**. Indipendentemente da ciò che sceglierete, continua la prof.ssa Cordova: **"mettetevi in gioco, conoscete persone e dimostrate interesse. Non presentatevi mai ai colloqui o**

**ad incontri con persone senza prima esservi informati sulla realtà a cui vi state avvicinando. Per capire se avete o no l'attitudine giusta dovete proiettarvi sul futuro: pensate a come vi vedete tra cinque o dieci anni e chi vorreste essere, arrivati a quel punto e se conoscete dei manager che vi ispirano o se ci sono aziende che già seguite o dei territori di vostro interesse. All'università seguite i corsi e create relazioni con i colleghi e imparate fin da subito a lavorare in team, anche nello studio"**. Totalmente in contrasto con la natura di un leader è, invece, 'seguire il gregge': **"Non accodatevi alle scelte degli altri e che non sentite vostre, solo per moda o per senso di sicurezza. A volte si creano dei meccanismi di self-control per cui molti ragazzi scelgono l'università sulla base di ciò che decide di fare la maggior parte della classe, non avendo ben chiaro cosa fare. Prendete questa scelta con consapevolezza, perché avete messo insieme una serie di informazioni e avete fatto una valutazione personale"**, ammonisce il dott. Genovese.

### 'Manager per un giorno'

Per iniziare a mettervi alla prova, anche prima dell'università, e capire se il manager è davvero il lavoro per voi ci sono **alcune esperienze** che potreste fare: **"un sempreverde è andare all'estero, magari sfruttando il periodo estivo.**

**Ideali sono i ristoranti a Londra: vivono con la brigata, che è proprio come una macchina organizzativa, e si è all'interno di un'organizzazione, con ruoli e responsabilità. Ottime anche le esperienze di volontariato, se fatte in modo che trasferiscano più agli altri che a te"**, suggerisce. Se, invece, volete calarvi nei panni di un manager e scoprire come si svolge una sua giornata, potreste partecipare a **'Manager per un giorno'**: **"un'iniziativa di Manageritalia pensata proprio per farvi immedesimare in un dirigente, con le sue problematiche, le sue decisioni e la gestione delle priorità. È un primo contatto non convenzionale per aiutarvi a capire se questo lavoro può fare per voi, per poi approcciarvi ad altre esperienze come, ad esempio, un tirocinio"**. Altra occasione considerata altamente formativa da **Tiziana Catuogno**, manager di OFFICINE CST S.p.A è: **"lavorare nelle grandi multinazionali. Formano tantissimo, più di qualsiasi altra esperienza. In una multinazionale impari le competenze, a lavorare in team, ad assumerti responsabilità fin da piccolo e a prendere le distanze da chi ti sta sopra e chi ti sta sotto, sviluppando la capacità di comunicare in entrambe le direzioni"**. In qualunque tra queste situazioni, però, bisognerà rimanere lucidi e avere la capacità di **"non adattarsi: se vi rendete conto che, rispetto al percorso che state facendo, la vostra asticella è più alta e quell'attività non vi soddisfa e non vi incuriosisce più, mettetevi in gioco e cambiate"**, esorta la prof.ssa Cordova. Soprattutto, non sottovalutate: **"Non pensate di non poter portare il cambiamento anche nelle grosse aziende: una vostra competenza, una vostra attitudine, un pallino che avete può diventare il vostro asso nella manica"**. Insomma: **"Fate i conti con la vostra natura. Chi è un po' timido e non ama stare in mezzo alla gente è forse più indicato per un percorso più intimista, che lo porti a studiare di più e a relazionarsi di meno e lo vedo meno in un lavoro di team"** - conclude Tiziana Catuogno - **Dovrete investire molto, soprattutto a inizio carriera, quindi avvicinatevi a dei ruoli per cui avete voglia di fare dei sacrifici. Se già quello che studiate non vi piace sarà un incubo. Il vostro lavoro occuperà la maggior parte del vostro tempo da svegli"**.

**Giulia Cioffi**



## Incontro con i consulenti di Sviluppo Lavoro Italia

# Dopo la scuola cerco lavoro o proseguo gli studi?

Cosa farò dopo il diploma? Cerco un lavoro o proseguo gli studi? Ci sono altre opportunità? Quale strumento migliore per orientarsi se non una mappa: a realizzarla sono stati i consulenti di **Sviluppo Lavoro Italia**, società che si occupa di inserimento nel mondo del lavoro a 360 gradi, al fianco del Ministero del Lavoro, delle Regioni e dei Servizi per il Lavoro pubblici e privati. Tante sono le strade da poter percorrere finita la scuola. Un bel respiro: il primo passo è **“Partire sempre da se stessi, poi darsi il punto di arrivo”** - è il consiglio di **Rosa Brunetti** - *Come un navigatore, per capire quale strada intraprendere, ho bisogno di informazioni attendibili, così da poter fare una scelta consapevole, dopo aver vagliato le varie opportunità che ci sono in questo momento*. Ad offrirne una panoramica è il collega **Francesco Migliore**: *“Il primo aspetto da sciogliere è che i diplomi di laurea non li rilasciano solo le università ma anche altri enti: ad esempio l’Accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale o la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, che mettono in comunicazione popoli di diverse culture e sono molto utilizzate nelle aziende e negli scambi internazionali e, dunque, molto richieste sul mercato del lavoro”*. Qui svela una chicca: si chiama **Universality**. È il portale del Ministero dell’Università con tutti i percorsi di laurea offerti dalle università italiane, dove potete fare anche delle ricerche mirate, indicando una materia d’interesse a partire dalla quale **la piattaforma vi indicherà tutti i Corsi di Laurea allineati con la vostra preferenza**. Altrimenti, ci sono gli Istituti Tecnici Superiori: scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. Se, invece, il vostro dubbio riguarda in generale il continuare o meno gli studi, potreste approfittare di questo limbo per cogliere altre opportunità come, ad esempio: **“fare un’esperienza all’estero attraverso il portale EURES, che vi permette di muovervi in Europa in una rete protetta e che vi aiuta a trovare casa e un lavoro. Oppure c’è il Servizio Ci-**



I relatori  
dell’incontro  
**‘Lavoro e futuro:  
come allinearsi  
alle competenze  
richieste’**  
a cura di **Sviluppo  
Lavoro Italia**

**Francesco Migliore**  
**Paola Gatto**  
**Rosa Brunetti**  
**Massimiliano Galli**  
**Simona Calabrese**

**vile Universale o il Volontariato nelle forze armate, che vi dà anche dei punti se avete intenzione di sostenere i concorsi per entrare nelle armi”**.

### Curriculum, network e personal branding

Indipendentemente da cosa sceglierete, prima o poi vi dovrete confrontare con il mondo del lavoro e sarà imperativo **ricercare attivamente: “Nessuno vi citofonerà e vi dirà ‘andiamo a lavorare’. Dovrete essere voi ad andare verso le opportunità”**. È categorica **Paola Gatto**, per la quale tre sono gli aspetti essenziali per presentarsi al meglio e conquistare il futuro datore di lavoro. Il primo è il **curriculum**: c’è quello in formato europeo, che è articolato in sezioni in ordine cronologico e potete inserire facilmente le informazioni, ma ce ne sono altri più accattivanti. Ad esempio, dei format su Canva. Potete tranquillamente sfruttare il cv europeo per organizzare le informazioni e poi copiarle e incollarle in facciate

grafiche più smart. In questa fase, occhio a valorizzare quanto più possibile le proprie ‘Soft skills’: competenze trasversali, come la capacità di risolvere i problemi o doti di leadership. Insomma, caratteristiche che attengono più alla vostra personalità che alla vostra formazione tecnica e che, tuttavia, sono fondamentali per chi è dall’altra parte: **“Alcune big, come Google, fanno colloqui accertandosi solo di queste. Le competenze tecniche possono essere migliorate con la formazione o con lo studio, mentre le soft skills o le hai o non le hai”**. Per questi motivi, continua, **“le aziende potrebbero chiedervi di anticipare il colloquio di lavoro tramite l’invio di un video presentazione di massimo un minuto. Osservano la comunicazione non verbale, la stanza attorno a voi... insomma, tutte quelle componenti che potrebbero indicare le vostre soft skills”**. Punto secondo: **“Fare network. Create relazioni con familiari, amici, estranei. Attraverso questa rete potrebbero arrivarvi informazioni su una possibile posizione lavorativa”**. Terzo: il **personal branding**. **“Curate la vostra immagine, soprattutto sui social. Un selezionatore di una qualsiasi azienda, appena riceve il curriculum, vi cerca su internet. Al 99% la prima cosa che troverà sarà il profilo social e dunque quello che avete condiviso, che siano immagini o tematiche, e questo può influenzare la scelta”**.

Fatto ciò, **dove cerco lavoro?** **“Ci sono i ‘Servizi per il lavoro’, dei luoghi fisici dove, dopo un colloquio di orientamento, si incrociano domanda e offerta. Stessa cosa per le Agenzie per il lavoro, che però sono private. Negli Atenei ci sono i Servizi di placement, che hanno delle convenzioni con le aziende e che vi consentono di fare dei tirocini per scoprire, dall’interno, come funziona quella realtà. Un’esperienza di questo tipo potrebbe aprirvi la strada per una successiva opportunità di lavoro”**. Potrebbero rivelarsi utili anche alcune **piattaforme online**, come **‘Cliclavoro.gov’**, del Ministero del Lavoro, per ricevere le offerte via email e per scoprire i career-day organizzati sul territo-

rio. A livello regionale, invece, c’è **‘Cliclavoro.campania’**, dove è possibile candidarsi anche per le ‘vacancies’, ovvero offerte di lavoro a breve termine.

### I più introvabili? Gli ingegneri elettronici

È quando si intrecciano università e mondo del lavoro però che nascono i più grandi interrogativi: è necessaria la laurea per trovare lavoro? Quali sono le qualifiche più richieste? Con il percorso che vorrei scegliere rischio di rimanere disoccupato? A tutto ciò ha risposto **Massimiliano Galli** attraverso le **statistiche di Almalaurea**, realizzate su un campione di **600.000 laureati di 78 Atenei** ad un anno dalla laurea, aggiornate al 2023. In effetti, **“possedere una laurea dà un premio occupazionale del 15%”**, percentuale che aumenta nei casi di chi ha lavorato durante l’università o svolto un periodo all’estero o, perfino solo seguito attività di orientamento. Quanto a tasso di occupazione e remunerazione, gli ambiti scientifici svettano su quelli umanistici: **a cinque anni dalla laurea**, troviamo in pole position quanto a **percentuale di occupati gli ingegneri** (soprattutto industriali, dell’informazione e civili) e **medici**, che sono anche le due professioni più pagate. **I lavori meglio retribuiti, invece, in ambito umanistico sono quelli del ramo giuridico**, che in questa classifica, però, si trova in settima posizione. In forte aumento, tuttavia, la **richiesta di insegnanti**: si stima che da qui a cinque anni ci sarà una carenza per 12.000 posti. **I più introvabili**, però, sono **gli ingegneri elettronici**: le aziende non riescono a reperirne 9 su 10 ricercati. Volendo fare una previsione, secondo il dott. Galli, **la richiesta di laureati insisterà soprattutto sul green e sul digitale**, dal momento che il PNRR ha stanziato parecchi fondi per lo sviluppo di questi settori. Inoltre, **“crescerà la domanda anche nel mondo della salute e delle biotecnologie, per via dell’invecchiamento rapido della popolazione nel nostro paese. Di pari passo, quella di formatori: sarà necessario adeguare le competenze dei lavoratori di oggi e, dunque, saranno richiestissimi laureati in Scienze della formazione primaria e in Pedagogia, con un focus su chi è specializzato nell’insegnamento delle discipline STEM”**.

**Giulia Cioffi**



## I diplomandi tra vocazioni e incertezze

Un enorme cartellone giallo, siglato Ateneapoli, dà il benvenuto agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori accorsi in massa ad Univexpò. Alcuni hanno già le idee chiare sul loro futuro. *“Mi interessano Scienze della Formazione e Psicologia”*, dice una ragazza. *“Ho intenzione di seguire solo gli incontri di Ingegneria – afferma un altro – So già di voler fare l’ingegnere, ma non sono ancora sicuro dell’ambito”*. **Carmela Altobelli** (Liceo Salvatore Cantone, Pomigliano d’Arco) coltiva un sogno sin da bambina: *“diventare avvocat*. *Oggi sono qui per capire com’è organizzato il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza”*. Cosa si aspetta dall’Università? *“Prima di tutto che mi garantisca una buona occupazione. Il percorso è lungo, un vero e proprio investimento per il futuro alla fine del quale mi auguro di trovare un lavoro che mi renderà soddisfatta”*. La collega **Alessia Giuliano** è interessata alle discipline scientifiche: *“Seguirò Matematica, Fisica, Informatica e Medicina. I primi tre incontri per curiosità, ma credo che la mia vera vocazione sia la Medicina. Da sempre, ispirata anche dalle serie tv che guardavo con i miei, è maturata in me la consapevolezza che quello del medico fosse il mestiere adatto a me. Ho un po’ di timore del test d’ingresso, ma credo che con il giusto impegno non*

*sia niente di insormontabile”*. L’amica **Gabriella Adorno** aspira a diventare psicoterapeuta: *“Credo che la società in cui viviamo oggi sia molto frenetica e che le persone abbiano spesso bisogno di un sostegno. Se guardo a tutti i Corsi di Laurea offerti dagli Atenei campani, niente mi attrae quanto la Psicologia. Se sono spaventata dai molti anni di studio per diventare psicoterapeuta? Sinceramente no. Farò molti sacrifici, ma alla fine farò il lavoro che ho scelto e questo mi garantirà molta soddisfazione”*. Zaino in spalla e giacca ancora indosso, **Lorenzo Fanale** (Liceo Vittorio De Caprariis, Atripalda) sta aspettando che inizi la presentazione del Corso di Laurea in Scienze Motorie. *“Vorrei fare il personal trainer – rivela – oppure il docente di educazione fisica. Sono uno sportivo e vorrei mettere la mia passione al servizio degli altri. Sebbene ci siano altri ambiti che mi interessano, questo è l’unico che davvero sento affine a me. Non ho paura della mole di studio, perché se uno ha metodo, secondo me, cambia poco dal liceo all’università. Mi aspetto però che l’università garantisca una formazione specifica e programmi ben organizzati. Dato che gli studenti devono sapersela cavare da soli, è giusto che vengano messi nella condizione di poterlo fare al meglio”*. Proseguendo nel nostro itinerario alla scoperta delle vocazioni



delle future matricole, ci imbattiamo in un altro gruppo di studentesse. Vengono tutte dal Liceo scientifico Aeclanum di Passo di Mirabella, nell’avellinese. **Maria Vittoria Pesiri** dice di avere un’attitudine da care-giver e di voler fare qualcosa al servizio degli altri: *“Ho le idee ancora un po’ con-*

*fuse, ma quasi certamente mi orienterò su Psicologia. Non escludo che potrei diventare anche un’insegnante. Tra dieci anni mi vedo sicuramente in un contesto dinamico, a contatto con i più giovani”*. L’amica **Valentina Loffa** ha invece una passione per l’Architettura

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

ra: "Mi sono sempre ritenuta una persona molto pratica. Le discipline umanistiche non fanno per me, tra quelle tecnico-scientifiche sicuramente preferisco l'ambito delle costruzioni. L'idea di vedere realizzato qualcosa che ho progettato mi stimola molto". Anche **Maria Sofia Castaldi** è qui per Architettura: "L'Architettura è la messa in pratica dell'arte, è per così dire un'arte utile", sostiene. La sua scelta non è casuale: "I miei genitori sono archeologi e hanno saputo trasmettermi molte passioni. Tra queste, quella per le strutture, siano esse antiche o moderne". C'è anche chi si sogna grande manager, come **Flavia Bartiromo** (Liceo Gandhi, Casoria): "Essendo una persona molto organizzata e avendo doti adatte al mondo dell'Economia, come tutti mi hanno sempre detto, vorrei essere impiegata in una grande azienda, magari nelle vendite o in campo finanziario". Anche l'amica **Alessia Ciullo** è qui per Economia, il suo desiderio è quello di aprire una propria azienda: "Non mi alletta l'idea di lavorare per qualcun altro, ma vorrei aprire qualcosa di mio, non so ancora in quale ambito". **Manuela Sacco** (Liceo classico Umberto I, Napoli) è interessata a Scienze Biologiche, Economia e Medicina: "L'ambito scientifico è quello che preferisco, di Scienze Biologiche vorrei conoscere, però, le possibilità d'impiego. Economia è più una passione, anche la prospettiva di una buona carriera è attraente. Medicina, per quanto abbia un po' timore del test d'ingresso, credo sia la scelta migliore". **Miriam Scala** (Liceo musicale Carlo Gesualdo, Avellino) è interessata alle Lingue e alle Letterature straniere: "Mia madre è originaria di Toronto e ha sempre cercato di farmi capire l'importanza delle Lingue. Grazie alla sua guida, col tempo, ho iniziato ad appassionarmi alla letteratura straniera, ma solo ultimamente è nata in me l'idea di farne un lavoro. Potrei diventare un'insegnante o una mediatrice linguistica". Anche la collega **Noemi D'Ambrosio** è qui per le Lingue: "Premetto di non avere ancora le idee chiare ma le Lingue sono importanti, specialmente in una società come la nostra, che è sempre più orientata verso una dimensione internazionale. La prospettiva di un percorso



so universitario mi fa un po' paura, ma al contempo mi entusiasma. So che si tratta di un sistema molto diverso da quello delle superiori e ci vorrà tempo ad abituarsi. Mi hanno detto che, superato il primo esame, il gioco è fatto, spero davvero che sia così". **Espedita Vasto** (Liceo Renato Cartesio, Villaricca) è decisa su Giurisprudenza: "Farò il magistrato - afferma con sicurezza - L'idea di poter fare qualcosa di buono per la società, di stare a contatto con le persone e

aiutarle ad affrancarsi dalle insidie e dalle ingiustizie mi affascina molto. C'è anche un altro motivo: ho il desiderio di emergere e dimostrare alla mia famiglia di cosa sono capace, così da renderla fiera di me". Giurisprudenza rientra anche tra le scelte della compagna **Chiara Tschibold**, che si riconosce l'inclinazione naturale ad aiutare le persone: "Vorrei specializzarmi nel diritto di famiglia. Spesso le famiglie sono problematiche e hanno bisogno di aiuto. L'altro campo

che mi interessa è la Psicologia. Mi piacerebbe aiutare i giovani a superare i problemi dell'adolescenza. Non so ancora cosa sceglierò, ma la scelta ricadrà sicuramente su queste due opzioni". La collega **Martina Tambaro** è invece divisa tra Architettura e Infermieristica: "Sono sempre stata abile nel disegno tecnico e sono appassionata di storia dell'arte, quindi credo che l'Architettura possa essere un ambito adatto a me. Tuttavia per inclinazione sceglierei Infermieristica. Voglio solo essere sicura delle prospettive di carriera prima di effettuare una scelta". Attraggono le discipline umanistiche. **Raffaele Belardo** (Liceo Mario Pagano, Napoli) è interessato a Lettere: "In realtà non ho la minima idea di cosa farò, ma credo che l'ambito umanistico sia tra i più importanti perché da secoli forma il pensiero della società". Confessa: "Ho anche una passione per lo sport, quindi non escludo che la scelta universitaria possa ricadere su Scienze Motorie". L'amico **Carlo Esposito** vuole invece fare l'archeologo, ispirato dalla presentazione de L'Orienteale: "Alla base c'è la mia passione per la storia, in quanto trovo estremamente interessante sapere cosa ci sia stato prima di noi. La mia scelta potrebbe ricadere su Archeologia perché è la parte pratica della storia antica, si può toccare con mano qualcosa che appartiene a un tempo scomparso. Credo non ci sia emozione più grande". **Sara Sodano** (Liceo C. Colombo, Marigliano) vuole invece studiare Lingue: "Ho scelto il liceo linguistico proprio perché avrei voluto diventare una mediatrice linguistica. Quella di studiare Lingue e Letterature straniere è pertanto una scelta coerente". **Maria Foglia, Laelia Allocca e Olimpia Foglia**, tutte e tre studentesse del Liceo Classico G. Carducci di Nola, sono qui invece per Medicina. "Mi attrae la figura del medico legale, sono quasi sicura che sarà quella la mia scelta", ha detto Maria. "La Medicina mi appassiona da sempre e onestamente non desidererei fare altro", le ha fatto eco l'amica Laelia. Olimpia è indecisa: "Medicina mi attrae molto, ma anche la Chimica. L'idea di scoprire la composizione chimica degli elementi mi elettrizza, al pari della prospettiva di lavorare in laboratorio".

Nicola Di Nardo

**A** 'Oggi state guardando al futuro, sappiate scegliere consapevolmente': la raccomandazione più frequente rivolta dai docenti alla platea degli incontri di orientamento articolati in aree. Accanto alla presentazione dei percorsi – durata, piani di studio, indirizzi, sbocchi occupazionali – tanti racconti dal di dentro delle università e delle professioni. Eccone alcune pagine.

**Le professioni di area medica.** "Come medici avrete grandi soddisfazioni ma, in proporzione, anche grandi responsabilità" - dice il prof. **Nicola Zambrano** (Federico II) - *Il medico risponde a un doppio paradigma, biomedico e psicosociale. Da un lato previene e cura le malattie, compito assai difficile che richiede una solida preparazione. Dall'altro deve prendersi cura del paziente. Come lo fa? Mettendolo a suo agio. Non dovete mai dimenticare che chi si rivolge a voi sta soffrendo o comunque ha paura. Il vostro compito è quello di rassicurarlo e spiegargli la situazione con tatto ed empatia. Anche di fronte alle situazioni più critiche, il medico è colui che sa mantenere la calma e agire con prontezza*". Biotecnologie mediche: "All'epoca, mancando la prospettiva di un orientamento mirato e non essendo immune dalla paura del futuro che caratterizza la gioventù, scelsi Biotecnologie. Oggi sono una docente della Scuola di Medicina e Chirurgia. Dovete credere in voi e nelle vostre scelte. Abbiate tenacia e impegnatevi sempre, perché non esiste il tutto e subito (per bello che sarebbe!). Non vi dirò che non incontrerete difficoltà, ma se avrete scelto con onestà verso voi stessi, ne verrete sempre a capo", afferma la prof.ssa **Carmela Nardelli** (Federico II). L'odontoiatra "non è diverso da qualunque altro medico e ha le stesse responsabilità. Si occupa soltanto di un altro aspetto della salute umana", spiega la prof.ssa **Livia Nastri** (Vanvitelli).

**Area tecnico-scientifica.** Ingegneria "si sceglie quando si è inclini alle discipline scientifiche". L'ingresso nel mondo del lavoro "è più semplice rispetto ai laureati in altri ambiti. Quello dell'ingegnere è un mestiere dinamico, che offre grandi soddisfazioni e guadagni ben oltre la media", le parole del prof. **Antonio Panico** (Vanvitelli). Chi sceglie Architettura mette la propria competenza al servizio del prossimo, migliorando le

## Informati e consapevoli, così "il vostro viaggio sarà accompagnato dalla bonaccia"



condizioni di vita negli ambienti antropici. Superare le barriere architettoniche per agevolare le persone con disabilità? È loro compito. "Nel corso dei secoli l'essere umano ha cercato di migliorare la qualità della propria vita, e lo ha fatto anche attraverso la costruzione di strutture e infrastrutture", dice la prof.ssa **Francesca Castanò** (Vanvitelli). E aggiunge: "Se siete persone dinamiche e creative, la nostra offerta formativa fa al caso vostro".

**Area economica.** La narrazione cinematografica pullula di modelli che si rifanno al mondo dell'economia e della finanza. I lupi di Wall Street, con Leonardo Di Caprio, è solo uno degli esempi. Broker, azionisti, imprenditori. Tutto inizia con una laurea in ambito economico. Chi studierà al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) potrà scegliere tra due percorsi Triennali: Economia Aziendale e Hospitality Management. "Sono Corsi di Laurea che hanno il loro sbocco principale in azienda, ma aprono le porte a numerose altre professioni" - sottolinea il prof. **Aldo Barba** (Federico II) - *Hospitality Management ha una vocazione internazionale e mira a formare dirigenti del settore turistico*". Un consiglio: "Date gli esami così come sono stati pensati". La prof.ssa **Rosaria Romano** (Federico II), referente dell'Orientamento del



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES): "Anzitutto sappiate che non vi servono giorni vetrina come questi per ottenere informazioni. Tutte quelle che vi servono sono disponibili sul sito, non esitate a contattarci se avete dubbi". Nelle parole della docente, un viaggio nel Dipartimento multidisciplinare (economia, statistica, matematica, storia e diritto) e poi la chiosa: "Scegliere solo se informati e consapevoli, perché se ci sono questi requisiti il vostro viaggio sarà accompagnato dalla bonaccia".

**Area psico-sociale.** Aiutare il prossimo nella gestione dei problemi della quotidianità, favorire il benessere psicologico, fornire un sostegno in situazioni di disagio e di difficoltà. Questa è la mission dei lau-

reati di area psico-sociale. Sono professioni che richiedono empatia, tatto, calma, pazienza, buona disposizione verso il prossimo. Psicologia, un Corso di Laurea di grande attrattività. "Le persone si rivolgeranno a voi in momenti di grande sconforto e conteranno sulla vostra delicatezza" - spiega la prof.ssa **Maria Adriana Neroni** (Suor Orsola Benincasa) - *Se sceglierete Psicologia vi metterete al servizio degli altri e dovrete acquisire la capacità di non farvi coinvolgere dai problemi altrui. Il vostro compito è quello di aiutare le persone ad assumere consapevolezza di sé stessi e a risolvere i propri problemi, non quello di risolverli voi stessi*". Il Dipartimento di Scienze Sociali attiva il Corso in Culture Digitali e della Comunicazione. Ne

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

parla la prof.ssa **Amalia Caputo** (Federico II): *“La nostra società ha ormai imparato a convivere col digitale, è un processo irreversibile. I laureati in Culture Digitali potranno lavorare in azienda o nel settore pubblico e occuparsi, tra le altre cose, di giornalismo e comunicazione”.*

**Area giuridica - politologica.** *“Il diritto ha lo scopo di regolare la vita delle persone nella comunità, ordinandola per mezzo di leggi”*, illustra la prof.ssa **Maria Cristina Gaeta** (Suor Orsola Benincasa). Il candidato ideale è colui che vuole *“realizzare una società migliore per le persone che ci vivono”*. Scienze Politiche *“è un paesaggio di saperi – la descrizione del prof. Luigi Colella (Vanvitelli) – Racoglie in sé diverse anime, tutte volte alla formazione di professionisti che anelino anche a una dimensione internazionale: filosofia, storia, lingue, diritto. Si tratta di una formazione completa che risponde all’esigenza di interpretare e ordinare la società seguendo la traccia del suo cambiamento”.* A L’Orientale il Corso ha una dimensione internazionale, lo sottolinea la prof.ssa **Noemi Lanna**.

**Agronomi e veterinari.** *“Le strade di chi sceglie gli studi in Agraria sono molte – fa presente il prof. Antonio Pannico (Federico II) – dall’agronomo al tecnologo alimentare, dall’enologo al biotecnologo”.* *“Quello di cui ci occupiamo? – interloquisce la prof.ssa Paola Piombino (Federico II) – Agricoltura, ambiente e alimenti, letti in chiave attuale, cioè focalizzando sulle problematiche che ormai sono note a tutti. La fame nel mondo è un altro problema. Come possiamo sopperire a queste sfide in modo sostenibile e con i cambiamenti climatici in corso? Tutti mangiamo tutti i giorni. Chi sceglie di intraprendere questa strada non rimarrà certo disoccupato, ma la sua carriera sarà segnata da grandi responsabilità”.* Un Corso ad hoc, al momento a numero programmato, per gli amanti degli animali è Medicina Veterinaria. *“Il veterinario è colui che si occupa della salute delle specie animali diverse dall’uomo – dice la prof.ssa Filomena Fiorito (Federico II) – Si tratta di un medico a tutti gli effetti e sulle sue spalle gravano le stesse responsabilità. Anzi, si troverà ad affrontare delle difficoltà in più perché, a differenza dell’uomo, gli animali non possono spiegare i propri*



sintomi. Sta al vostro intuito, alla vostra preparazione e alla vostra attitudine”.

**Beni Culturali e Archeologia.** *“Il bene culturale è la nostra storia e dev’essere preservato – afferma la prof.ssa Carla Pepe (Suor Orsola Benincasa) – Chi studia queste discipline si addossa l’oneroso compito di formare la coscienza delle persone, non è un compito da poco. Scegliete col cuore e non abbiate paura di chi vi dice che non sarete né pesce né padella, perché i meritevoli trovano sempre porte aperte, in qualunque ambito”.* *“L’archeologia – chiarisce la prof.ssa Maria Rosaria Marchionibus (L’Orientale) – non è quella che ci hanno insegnato i film di Indiana Jones. È una professione anche tecnologica, fatta di rilievi e apparecchiature sofisticate”.*

**Area formazione e comunicazione.** Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (da quest’anno presente anche nell’offerta formativa della Vanvitelli, oltretutto della Suor Orsola Benincasa) forma i futuri docenti delle scuole primarie, infanzia ed elementari. È un requisito fondamentale per conseguire l’abilitazione all’insegnamento. *“Si tratta di un ruolo molto importante nella società, perché chi si occupa di formazione coi più piccini ha l’oneroso compito di formare le menti di chi si trova in un’età molto delicata – dice la prof.ssa Natascia Villani (Suor Orsola Benincasa) – Vi troverete ad affrontare delle sfide importanti e molte responsabilità, ma un domani, quando saranno adulti, si ricorderanno di voi e degli insegnamenti che gli avrete trasmesso”.*

**Area linguistica.** *“La lingua è il primo strumento che usiamo*

*per esprimerci e per porci in contatto col mondo circostante – espone il prof. Paolo Donadio (Federico II) – Per questo è importante studiarla e capire come gli esseri umani hanno organizzato i loro sistemi comunicativi”.* Si tratta di un settore molto diversificato, che si dirama in forme e discipline diverse e richiede come primo requisito l’apertura mentale. *“Rispetto al passato – ha ripreso Donadio – oggi molti studenti parlano fluentemente inglese e non incontrano grandi difficoltà. Qualche difficoltà può incontrarsi nello studio delle altre lingue, ma potrete sempre contare su personalità competenti e sempre disposte a guidarvi e sostenervi”.* I corsi *“non sono obbligatori, ma iscriversi a un Corso di Laurea in Lingue e non seguire è privo di logica, perché lo studio della lingua richiede presenza”.*

**Area scientifica.** *“Tutto quello che avete in mano ha a che fare con la chimica, anche se non lo sapete, dal vostro smartphone a un semplice bicchiere – sottolinea la prof.ssa Silvana Pedatella (Federico II) – Da questa disciplina si diramano un’infinità di strali, grazie alle relazioni profonde che intesse con tutte le altre scienze”.* Per spiegare la professione del geologo il prof. **Umberto Riccardi** (Federico II) parte da una domanda: *“Avete presente quello che è successo a Valencia? Si è trattato di un evento meteorico estremamente intenso, che ha portato a conseguenze molto gravi, che hanno messo a repentaglio la vita umana. Ecco, il geologo acquisisce una formazione specifica per fronteggiare queste sfide”.* Il Corso di Laurea in Conduzione del mezzo navale (professionalizzante) forma i futuri ufficiali di macchina e di

coperta. *“Le navi costruite oggi sono molto più grandi rispetto a quelle che si costruivano un secolo fa – illustra la prof.ssa Silvia Pennino (Parthenope) attraverso il confronto fra il Titanic e le attuali navi da crociera – Servono competenze specifiche, che vi consentano di gestire questi colossi del mare”.* Per studiare Matematica, la lingua franca di tutte le scienze, servono passione e attitudine al ragionamento ipotetico-deduttivo ma anche fantasia, curiosità e capacità di problem solving”, evidenzia la prof.ssa **Carmela Musella** (Federico II). L’informatica si avvale dello stesso linguaggio, che però viene applicato al funzionamento delle macchine (come i computer) e costituisce quindi l’applicazione più dinamica della matematica, come ha poi aggiunto il prof. **Lelio Campanile** (Vanvitelli). Le Scienze Ambientali *“si pongono l’obiettivo di preservare, tutelare e valorizzare l’ambiente al fine di impiegare le sue risorse in modo sostenibile e senza danneggiamenti”*, illustra il prof. **Elio Coppola** (Vanvitelli). Chi le studia *“è in prima linea sulle tematiche più sensibili del nostro tempo e verte su di lui una grande responsabilità. Non solo quella di impegnarsi sui temi dell’economia circolare e della sostenibilità nel rispetto dei punti programmatici dell’Agenda 2030, ma anche quella di sensibilizzare le persone e cercare di indurle a un comportamento responsabile verso l’ambiente”.* Per avventurarsi nel mondo delle biotecnologie *“dovrete imparare a muovervi nella chimica e a sondare confini che non avete mai sondato”*, dice il prof. **Roberto Fattorusso** (Vanvitelli). Poi ammonisce: *“Non pensate alla Magistrale, fate un passo alla volta. Intanto quello della Triennale (e fatelo bene!), poi penserete al resto”.*

**Scienze Motorie.** Le Scienze Motorie rientrano in quelle discipline che hanno a che vedere con la salute e il benessere ma che, a differenza di quelle di area medica, hanno lo scopo di prevenire l’insorgenza di stati patologici piuttosto che curarli. *“Il benessere della persona si attua principalmente attraverso l’attività fisica – dice il prof. Gabriele Carbonara (Parthenope) – Negli ultimi anni si è avuto un forte incremento delle attività sportive in Europa e, sebbene l’Italia resti al di sotto della media, anche qui i laureati in Scienze Motorie hanno ottime prospettive di carriera”.*

**Nicola Di Nardo**

## Gadget, materiale informativo e testimonianze degli studenti senior agli stand delle Università

Tra una lezione e l'altra le future matricole si affollano agli stand degli Atenei, chiedono ed ottengono informazioni, materiale e talvolta ricevono anche gadget. Primeggia l'Università Parthenope che consegna delle power bank per la ricarica di dispositivi mobili, fasce fitness porta-smartphone, penne, matite e spillette. Nello spazio espositivo della **Scuola Superiore Meridionale** accoglie i ragazzi la dott.ssa **Ramona Minichino** (responsabile per l'Inclusione, l'Orientamento e la Partecipazione degli studenti): "La Scuola Superiore Meridionale è una delle 6 Scuole italiane a ordinamento speciale e l'unica del Mezzogiorno – spiega – Offre una formazione più ampia rispetto alle università statali e prevede l'obbligo di residenza in campus. Gli studenti ci chiedono prevalentemente quali siano le modalità di accesso". **Greta Siciliano**, al secondo anno di Biotecnologie Mediche, leccese, allieva, nel contempo, della Scuola, racconta la sua esperienza: "La prima cosa che colpisce è il rapporto che si instaura coi colleghi e con i professori. Dovendo vivere insieme in campus, infatti, si viene a creare un clima davvero familiare, con colleghi che diventano quasi fratelli. Per quanto riguarda la formazione abbiamo a che fare con docenti che sono anche ricercatori, quindi danno molta importanza all'attività pratica. Io svolgo attività di laboratorio presso l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (TIGEM), che studia malattie geneticamente rare". Tra i vantaggi della vita in campus c'è quello di "non gravare sulle spalle di mamma e papà e imparare a essere autonomi". Allo stand dell'**Università Vanvitelli** c'è un piccolo gruppo di studenti che chiede informazioni sulle prospettive di carriera legate ad alcuni Corsi di Laurea. "La Vanvitelli attiva 16 Dipartimenti e vanta un'offerta formativa davvero poliedrica – spiega **Angelo Di Roberto** – Il suo punto di forza sono le dimensioni contenute, che permettono agli studenti di avere un rapporto colloquiale con i docenti". Le domande più gettonate allo stand: "Quali sono le sedi dei Corsi di Laurea e se ci sono buone possibilità di trovare un lavoro stabile dopo



la laurea". Si sceglie la Vanvitelli perché "è una realtà ben radicata sul territorio, che fa della didattica, della ricerca e della Terza Missione la sua vocazione, permettendo a centinaia di studenti ogni anno di realizzarsi come professionisti". I tutor dell'Università **Federico II** indossano tutti la stessa maglietta, accolgono gli studenti e li indirizzano verso i colleghi a seconda del settore disciplinare di competenza. C'è sempre una gran folla davanti al loro stand. "Gli studenti non

sono sicuri riguardo alla loro scelta – spiega la dottoranda **Claudia D'Emilio** (Medicina Veterinaria) – Chiedono informazioni per non sbagliare nel momento in cui si iscriveranno all'università. Io ho un mio metodo: faccio confrontare i piani di studio dei Corsi di Laurea di loro interesse, così che possano farsi un'idea delle discipline che andranno a studiare. Si va così dal generale al particolare, cosa che credo sia molto utile. Un consiglio? Pensare in prospettiva futura e specialmente

scegliere sulla base delle proprie inclinazioni, come ho fatto io". **Paolo Russo** (Federico II) è laureato in Lettere e oggi è qui per orientare gli studenti interessati all'area umanistica: "Chi chiede informazioni relative all'area umanistica è in genere molto sicuro della propria scelta – dice – ma la vera domanda è: troverò lavoro? Quali sono gli sbocchi occupazionali? Io suggerisco loro di non preoccuparsi troppo. Intanto è il caso di effettuare una scelta consapevole in base alle proprie attitudini, è prematuro pensare al dopo". Perché si sceglie la Federico II? "È un Ateneo che vanta una lunga tradizione – prosegue Paolo – Non solo, è molto vicino agli studenti e offre molti servizi. La qualità della didattica è molto elevata". Tra i servizi offerti dall'Ateneo c'è **Sinapsi**, Centro che si occupa del benessere psicologico degli studenti, omologo del **Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (SAPS)** della Vanvitelli. "Grazie a Sinapsi garantiamo il diritto allo studio di persone con problematiche particolari – ha spiegato **Claudio Valerio**, responsabile comunicazione istituzionale del Centro – Si tratta di un ambiente inclusivo e attento alla cultura delle differenze". "L'interesse è volto a garantire il benessere psicologico degli studenti – interloquisce **Silvia Varro** (Ufficio tecnico-amministrativo) – In quanto l'università può essere un percorso molto travagliato". Presente anche il **Cus Napoli** (Centro Universitario Sportivo) con la distribuzione di materiale informativo di tutte le discipline che possono essere

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

praticate presso il complesso di via Campegna, un luogo di aggregazione (e benessere) per gli universitari. Si studiano in prevalenza le lingue e le culture a **L'Orientale**, che quest'anno ha inaugurato anche il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities. *"Il mercato del lavoro è in evoluzione e servono competenze sempre più specifiche per poter essere competitivi – afferma **Nadia Colella**, responsabile Ufficio Orientamento – Gli studenti sono confusi, hanno bisogno di tempo per effettuare la scelta corretta. Non sempre, infatti, riescono a comprendere le differenze nella qualità dei servizi offerti dai vari Atenei".* Il punto di forza de L'Orientale è la mobilità: *"Rispetto agli altri Atenei, il nostro ha una percentuale di mobilità di oltre il doppio".* Studiare in questa Università se si amano le lingue. È quello che suggerisce **Angela Ciavarella**, studentessa di Lingue e Letterature dell'Europa e delle Americhe: *"Le discipline che studiamo sono affrontate in modo approfondito e globale, con attenzione cioè al concetto di 'altro'".* **Denise Russo** ha scelto Mediazione Linguistica e Culturale perché era interessata anche all'ambito economico-giuridico e voleva aiutare le persone in difficoltà con la lingua, come i migranti. Per lei è stato e ancora è un percorso entusiasmante. Il suo consiglio: *"Scegliere L'Orientale solo se si ha davvero una passione per le lingue, altrimenti si rischia di incorrere in difficoltà che col tempo potrebbero condurre anche all'abbandono degli studi".* Scegliere la **Parthenope** perché è un'università 'a misura di studente': lo afferma la dott.ssa **Filomena Romano** (Ufficio Orientamento): *"Il nostro Ateneo mette lo studente al centro di tutte le sue attività, facendoli partecipare anche all'orientamento, come in questo caso. Il nostro punto di forza? Sicuramente il rapporto tra docenti e studenti: il nostro è un Ateneo di medie dimensioni, consente un dialogo più informale rispetto ai grandi Atenei".* **Nicola Ponticelli** è al terzo anno di Informatica e oggi è qui per raccontare la sua esperienza alle future matricole: *"Ho scelto la Parthenope perché era vicino casa, ma anche perché, a differenza degli altri Atenei, poneva un limite al numero delle iscrizioni, così da permettere il giusto rapporto numerico tra docenti e studenti, a beneficio del-*



*la qualità della didattica. Abbiamo un rapporto quasi paritario, i docenti addirittura ci chiamano per nome. I piani di studio sono ben strutturati e i docenti sono sempre disponibili per ogni esigenza".* Uno sguardo ai servizi: *"Abbiamo aule studio molto capienti, biblioteche, punti ristoro e aree relax. Inoltre c'è un comitato studentesco che è molto vicino agli studenti e organizza tante iniziative, come il 'Parthenoparty' che si è tenuto lo scorso Halloween. Una discoteca all'aperto e un clima di festa generale a cui ha partecipato persino il Rettore".* Presente anche l'Università **Suor Orsola Benincasa**, che offre molti Corsi professionalizzanti - come la Magistrale in Scienze della Formazione Primaria. Ne parla il responsabile del Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo, dott. **Rosario Pietrolungo**: *"Siamo qui oggi per coadiuvare l'aspetto formativo a quello informativo – spiega – Gli studenti cercano di trasformare i sogni in progetti e il nostro compito è quello di aiutarli a farlo. Hanno paura di una scelta sbagliata, così chiedono molte informazioni sui Corsi, sulle prospettive di carriera, su cosa sia opportuno fare nel momento in cui si incontrino delle difficoltà".* Sui motivi per cui scegliere l'Ateneo: *"Siamo da sempre attenti alle esigenze degli studenti, lo dimostrano tutti i nostri servizi. Direi che il motivo principale è il rapporto tra gli studenti e l'istituzione, che permette un rapporto privo di verticalismi, in cui le vocazioni e le inclinazioni del singolo possono essere individuate e adeguatamente valorizzate".* Ultimo Ateneo presente, quello di **Trieste**, rappresentato dalla Responsabile dell'Ufficio



**Orientamento Monica Ghirardi.** La domanda che sorge spontanea è perché l'Ateneo friulano sia interessato all'utenza campana. *"Da diverso tempo Napoli è collegata a Trieste da voli low cost, permette agli studenti di raggiungere comodamente – spiega Ghirardi – Non è un caso che il numero dei nostri studenti del Mezzogiorno sia aumentato".* Un'università attrattiva, quella di Trieste *"sia per la qualità della didattica, che per le agevolazioni agli studenti. Sotto la so-*

*glia dei 30mila euro di reddito, infatti, i nostri iscritti non pagano tasse e possono contare su numerosi benefici".* Fiore all'occhiello dell'Ateneo è la Scuola Interpreti e Traduttori. Il motivo principale per cui scegliere Trieste: *"Abbiamo 16mila studenti e 650 docenti, sostanzialmente un rapporto di 25:1. Questo permette una didattica frontale di alta qualità, dove gli studenti non si sentono numeri e vengono valorizzati per le capacità individuali".*

**Nicola Di Nardo**

# ATENEAPOLI

## *L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**

